CANTARENA

numero speciale

57

べたが、店内にも取り次ぎにも該当書はない〉と謝りの返事があります。私には見えるので、〈ほらでもそこをごらんなさい。あるでしょう?〉と再度注文すると、本当にそのとおりのところに私の欲しい本があるのです。行ったこともない書店でもそうです。まるで誰かが私を導いているようでしょう?

またあるときは画材屋の前を通りかかり、竹の管のようなものを見つけました。見たこともないものでした。何に使うかはさっぱり

ばれんはインド製のコップ敷きをほどいて作ったという。

HOKUSAI
A Reincarnation in Genova

穴蔵のようなアトリエで彼はひとり朝から晩まで1日14時間作品を作り続けていた。

Rivista giapponese Marco Polo 1 gennaio 1995

con corposo articolo sul Maestro Ligustro

Cantarena

Anno XX – Numero Speciale - 57

Settembre 2019

Aperiodico

In quarta di copertina:

(Fotografia di un’opera di Ligustro)

LIGUSTRO: VELE E GABBIANI

Direzione e redazione

Mario Fancello

Silvana Masnata

Rosangela Piccardo

Mirella Tornatore

Realizzazione grafica

Mario Canepa

Mauro Grasso

Rosangela Piccardo

Produzione e distribuzione in proprio

Per contatti ed informazioni

Istituto Comprensivo San Giovanni Battista

Via Andrea Del Sarto, 20

16153 Genova

Tel. 0106045331

Fax 0106045565

Posta elettronica

mariofancellogenova@gmail.com

COMUNICATO

Si ringraziano tutti quanti hanno collaborato alla realizzazione del presente numero.

Stampato da La Xerografica - Genova – nel mese di Settembre 2019

INDICE

Da Genova ...a Edo VELE Nishiki-e di Ligustro

Biblioteca Universitaria di Genova tel. +39 010 2546453
bu-ge.eventi@beniculturali.it www.bibliotecauniversitaria.ge.it
'vieni >> @lla tua biblioteca'

Giovanni Berio, in arte Ligustro

Convegno

Martedì 10 Aprile 2018 - Ore16.00

Biblioteca Universitaria di Genova - Via Balbi 40

Interverranno

Megumi Akanuma, Francesco Berio, Alessandra Gagliano Candela, Fulvio Ioan, Maria Novaro, Umberto Padovani, Stefano Patrone, Maria Nella Ponte Hellory, Monica Ramò, Stefania Semolini Edhéra

Progetto*: Premio Giovanni Berio in arte Ligustro*

Durante la manifestazione avverrà la donazione della copia digitale dell'archivio di Giovanni Berio, da parte della Biblioteca Civica Leonardo Lagorio di Imperia, alla Biblioteca Universitaria

CANTARENA VOL. 3 ATTI DEL CONVEGNO

GIOVANNI BERIO, IN ARTE LIGUSTRO DA GENOVA…A EDO

Martedì 10 Aprile 2018 – Ore 16.00

Biblioteca Universitaria di Genova - Via Balbi 40

Cantarena Volume 3

Durante la manifestazione è avvenuta la donazione della copia digitale dell'archivio di Giovanni Berio, da parte della Biblioteca Civica Leonardo Lagorio di Imperia, alla Biblioteca Universitaria

Erano presenti

- ✓ ENRICA FRESIA, Assessore del Comune di Imperia, delegata dal Sindaco di Imperia

Sono intervenuti

- ✓ MEGUMI AKANUMA, Soprano, Traduttrice, Interprete, Ambasciatrice di Genova nel mondo

"La scrittura giapponese e la sua espressività"

- ✓ FRANCESCO BERIO, Figlio del maestro Ligustro

"Da Genova ….a Edo"

- ✓ ALESSANDRA GAGLIANO CANDELA, Docente presso l’Accademia ligustica di belle arti, Genova

“Ligustro e il suo tempo”

- ✓ FULVIO IOAN, Docente e allievo di Ligustro

“Ligustro, dalla xilografia al libro”

- ✓ MARIA NOVARO, Presidente della Fondazione Mario Novaro Onlus

"Ligustro e la farfalla"

- ✓ UMBERTO PADOVANI, Docente presso il Liceo Statale “Arturo Issel”, Finale Ligure

"Ligustro Berio, un gradevole Artigiano Artista di Imperia e la sua Arte di poesia visiva"

- ✓ STEFANO PATRONE, Docente presso il Liceo Artistico Statale “Klee Barabino”, Genova

"Un incisore tra gli incisori"

- ✓ MONICA RAMÒ, Docente presso l’Istituto Comprensivo “Mario Novaro”, Imperia

“L’immagine del [mondo fluttuante] di Ligustro a Genova”

- ✓ STEFANIA SEMOLINI EDHÉRA, Artista e allieva di Ligustro

"I'mPhone" Ligustro e la Conoscenza

Questo volume fa parte di un progetto più ampio che riguarda il PREMIO LIGUSTRO con il patrocinio della Città di Imperia, della Fondazione Italia Giappone, del Centro Internazionale Antinoo per l'Arte Centro documentazione Marguerite Yourcenar e della Fondazione Mario Novaro

Gli **ulivi** ed il **mare** in Liguria

Surimono di Ligustro
In Giappone, anticamente, i guardiani di templi indicavano le statue o le immagini di culto utilizzando il ventaglio in segno di rispetto, anziché il dito indice. Il ventaglio, come tutti i simboli tradizionali del Giappone, ha un profondo significato: che la felicità e avvenimenti colmi di profonda gioia possano allargarsi fino a diventare sempre più grandi…proprio come l'estesa apertura di un ventaglio".

Il **sakura,** Lago kawaguchi
e lo **spirito** nipponico dallo splendore del cuore della primavera viene il profumo del ciliegio selvatico in fiore simboleggia: la pace, la luce, la grazia, la purezza
Antico messaggio per amici italiani da giapponesi.

…Ligustro dal suo amato Giappone, racchiuso nel piccolo studio di Imperia Oneglia, ha lasciato straordinarie idee da intuire e fantastiche opere da ammirare.

- ✓ *Anche in tempi cupi come questi, le Sue stampe riescono a trasmettere ottimismo, gioia e pulizia comunicando molta fiducia. Dobbiamo ringraziare la Sua voglia insaziabile di imparare utilissima per i giovani, per gli allievi e per noi tutti. Sono contento di vedere, in queste opere immense, che l'arte è un mezzo potentissimo per veicolare importanti messaggi favorendo la condivisione e l'armonia. Con ossequio. (Visitatore mostra)*

PRESENTAZIONE PUBBLICAZIONE CANTARENA Volume 3

Questa pubblicazione si inserisce nel **PROGETTO: Premio Giovanni Berio in arte LIGUSTRO** come ulteriore supporto per lo svolgimento degli elaborati.

Questa pubblicazione può essere un valido suggerimento per studiare le tecniche di stampa usate dal Maestro, la moltitudine di colori (rapporti cromatici, significato compositivo, critico e visuale dei colori e delle polveri, e colori iridescenti), dare una lettura critica circa le possibilità espressive della xilografia policroma contemporanea in relazione alle innovazioni introdotte dal Maestro, uno studio sulla poesia giapponese (o cinese) racchiusa nelle opere, sui molteplici significati simbolici, filosofici e compositivi presenti, sui personaggi dei quali si fa menzione, sullo studio delle matrici incise, o un'analisi parallela tra le possibilità espressive della stampa policroma e i media digitali, e altri spunti ancora.

Questo momento di studio e di ricerca sarà ulteriormente incentivato dalla possibilità di accedere e visionare il materiale (libri, legni incisi, documentazione, carteggi ed epistolari) presente nella Sala Ligustro presso la Biblioteca Civica L. Lagorio di Imperia, disponibile sia fisicamente che in formato digitale e richiedibile agli eredi del Maestro o presso la Biblioteca di cui sopra. La sala è fruibile pubblicamente, come punto di riferimento di eccellenza, per consultare, in modo pianificato, tutto il materiale donato dall'artista per approfondimenti personali ed eventi divulgativi.

Inoltre potranno essere consultate, sempre in modo pianificato, particolarissime e pregiate opere presenti presso la biblioteca civica Lagorio di Imperia, presso l'archivio della Fondazione Mario Novaro di Genova e presso il noto Museo di arte orientale Edoardo Chiossone di Genova, dove si custodisce una delle più importanti collezioni di arte orientale in Europa e la più importante in Italia.

Francesco Berio

a nome degli eredi di Giovanni Berio in arte Ligustro

Francesco Berio da alcuni anni sta catalogando, con molto impegno e dedizione, i moltissimi documenti e le stampe relative all'attività artistica di suo padre Giovanni Berio, in arte Ligustro. Numerosi musei e collezionisti giapponesi hanno mostrato un concreto interesse per le opere di Ligustro, ma anche in Italia ci sono appassionati di xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche Nishiki-E in uso nel Periodo Edo (1603-1868), di cui Ligustro realizzava la stampa a mano sulle preziose carte prodotte in Giappone ancora con antichi metodi artigianali e utilizzando molteplici colori. Questi ultimi si ottengono mediante la composizione di diverse polveri e foglie di argento e di oro, polveri di perle di fiume, frammenti micacei, conchiglie di ostriche macinate, terre colorate ed altri procedimenti da lui inventati. E' conosciuto e stimato in tutto il mondo, in particolare da studiosi giapponesi, inglesi ed italiani.

- ✓ […] Le stampe di Ligustro sono un mondo poetico dove la Musa suona l'arpa […]

Prof. Fukuda Kazuhiko

- ✓ […] Nessuna riproduzione può ”rendere giustizia” all’originale, sia per la brillantezza metallica della patina di oro e argento, sia per la superficie trattata con lacca e mica o per la stampa cieca usata per ottenere effetti di rilievo. […] Sempre nelle opere di Ligustro c‘è questo tipo di inaspettata poesia espressa in incisioni su legno con colori di incredibile raffinatezza. Esse sono uniche tra le opere grafiche moderne. […]…Il mondo adesso è malato, e ci serve qualcosa di luminoso e speranzoso, come le sue stampe.

Jack Hillier, Londra

In diverse occasioni Ligustro, con le sue stampe, i surimono, gli e-goyomi, i mitate, gli ex libris, gli haiku e con il kaimei (cambio di nome) ha contribuito a rafforzare i legami tra Italia e Giappone:

- ✓ …mi fa veramente piacere constatare che, grazie a voi e alle vostre opere, la tradizione del Giappone è salvaguardata in Italia, dirò di più, meravigliosamente trasformata

Daini Tsugahara direttore del Centro culturale e informazione dell’’Ambasciata del Giappone a Bruxelles

- ✓ …attraverso le sue opere ritrovo il simbolo del gioioso connubio tra due grandi civiltà e culture, quella del Giappone e dell’Italia…

Atzuko Nishimura Ambasciatore del Giappone a Bruxelles

- ✓ Forse Ligustro non è stato una creatura terrena, Ligustro era spirito, un genio che si librava per l'aire delicatamente, silenziosamente ...portato dal delicato fruscio del vento sorretto da farfalle dai riflessi dorati, trafitte da lame di raggi di luna madreperlati ... in un arcobaleno di colori ... sopra la sua Imperia, la città che come pochi altri ha amato, desiderata a tal punto da immortalarla in capolavori di fantasia e di ricchezza, di profumi e di carte pregiate, di lamine d'oro e di cascate di perle ...Qualcosa si è impossessato di lui, qualcosa si è acceso in lui ...pochi hanno imposto la loro arte così abbracciati ai ricordi, alla terra natia, alle patrie mura liberandone gli odori sotto forma di coloratissimo polline ...I mortali non possono capire, intervenire, affrontare la forza dell'amore, della passione ... quella forza che porta la mente a creare, studiare, approfondire, migliorare ...quella forza che colpisce la curiosità del lontano oriente obbligandolo a varcare gli oceani per capire ...capire come ha potuto un uomo, duecento anni dopo, ripercorrere le orme di Hokusai il grande maestro di ukiyo-e

Gian Paolo Cambiaso Imperia

- ✓ La bellezza stupisce, incanta, a me suscita sorrisi che prevalgono sulle parole. Nel suo laboratorio ho ammirato la bellezza e il valore aggiunto: lavoro, capacità, agilità, impegno, dedizione, gioia, pazienza, passione, scintillio, gioco di luce. colori, simboli...un'armonia emozionante. Ora la sua stampa è a casa mia e un bagliore luccicante della bellezza, guardata e ascoltata, illumina anche me.

Isabella Massa Calice (SV)

- ✓ …Si è svolta, in data 9 maggio 2015, presso la sala convegni della **Biblioteca Civica *Leonardo Lagorio*** di Imperia, con il patrocinio della **Fondazione Italia Giappone** e della **Fondazione Mario Novaro**, l'apertura della sala dedicata al Maestro Giovanni Berio in arte ***LIGUSTRO*** quale traguardo successivo dopo l'importante e recente donazione (*legni incisi, corrispondenza, calligrafie giapponesi, libri ed opere d'arte personali e di altri autori, l'archivio completo di una vita artistica*) del Maestro alla Città di Imperia. La sala è fruibile pubblicamente, come punto di riferimento di eccellenza, per consultare tutto il materiale donato per approfondimenti personali ed eventi divulgativi.

- ✓ …"Ligustro, una scuola aperta ai giovani"

- ✓ …Ligustro dal suo amato Giappone, racchiuso nel piccolo studio di Imperia Oneglia, ha lasciato straordinarie idee da intuire e fantastiche opere da ammirare.

- ✓ …Il mondo delle stampe giapponesi era indissolubilmente legato a due grandi personaggi ed amici che oggi non sono più con noi: JACK RONALD HILLIER *(Londra 28, 8, 1912 - 5, 1, 1995*) Giovanni Berio in arte LIGUSTRO (*Imperia 1, 1, 1924 - 11, 12, 2015*)

In tutte le preziose opere, si possono notare i principali temi della produzione artistica del Maestro Ligustro quali la profondità, la luce, la bellezza femminile, la vita, la felicità, l'amicizia, la famiglia e la sua armonia, l'educazione, la cultura, la natura ed un mondo migliore.

- ✓ Caro Maestro le sue opere sono da ammirare per giornate intere e offrono anche spunti interessantissimi e gratificanti per studi e ricerche. COMPLIMENTI!!! (Visitatore mostra)

- ✓ Caro Maestro LIGUSTRO, con le Sue stampe aiuta il mondo a diventare migliore…CON INFINITA STIMA …GRAZIE!! (Visitatore mostra)

POSTA ELETTRONICA: ligustro.italia(*AT)*gmail.com

www.ligustro.it **http://ligustro.blogspot.it/**

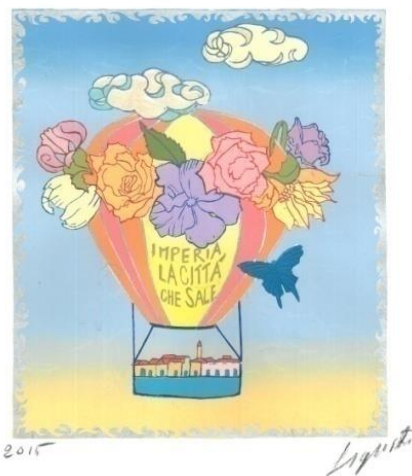
- ✓ Poeta della luce
  Propizio sia
  Anche per noi il tuo sogno
- ✓ Fuori piove
  Ligustro espone
  Dentro il sole
- ✓ E' bello vedere il mondo come lo vedi tu
- ✓ Ho ammirato con tanta soddisfazione la tua mostra e ho capito che la tua arte è unica al mondo. Bravo LIGUSTRO.
- ✓ Alla grande stima per l'artista, aggiungo un profondo apprezzamento per l'uomo. E' un grande onore poter apprezzare queste opere ricche di immenso valore artistico e tecnico appoggiate con grande semplicità ai cavalletti di questa scuola, negli spazi dove, ogni giorno cerchiamo di trasmettere l'emozione del fare con la mente, con il sentimento, con le mani quello che domani potrà essere chiamato…arte…. Grazie per questa Sua preziosa presenza, Con stima e affetto.
- ✓ La bellezza è caduca e chi meglio di Ligustro per rappresentala e farla durare in eterno? La location è magica ma lo sono ancor di più le opere che custodisce gelosamente. Veramente uniche nel loro splendore evocano forti emozioni che mi accompagneranno nel mio cammino. Un grande sole che illumina il percorso della mia vita. Complimenti Ligustro!! Tanti baci, C.P. Milano
- ✓ Immediatamente l'inizio del percorso di questa straordinaria mostra fa rendere conto al visitatore di trovarsi di fronte ad un valente artista di sicura maestria nell'uso degli strumenti d'incisione e per la delicatezza del disegno. Proseguendo in ogni sala, meravigliandosi per i progressi, si pensa che di più non si possa ottenere. Ed invece ogni stampa si arricchisce di colori e di sensibilità fino ad arrivare agli ultimi lavori per la cui bellezza non si trovano parole adeguate per esaltarne il fascino. Come ci sorprenderai con i prossimi lavori? Rimango affascinata in attesa. La sensazione che rimane alla fine della mostra, anche per merito della cornice incantata di questo splendido castello, è di grande serenità: realtà che si confonde col sogno ravvivato dalla magnifica armonia dei colori che sfumano ed esaltano le profonde emozioni provate. Caro Ligustro hai tutta la mia profonda stima ed il mio affetto e sono orgogliosa della tua amicizia. C.P. M.
- ✓ Provando a sintetizzare le emozioni di fronte ai tuoi lavori intorno alle tue mani pulviscolo di luce. Onnipresente, il tuo sole interiore

"Da Genova….a Edo"

Relatore FRANCESCO BERIO

Figlio del maestro Ligustro

Giovanni Berio, in arte Ligustro

Convegno

Da Genova…a Edo

Premio Ligustro

Biblioteca Universitaria

di Genova - Via Balbi 40

Martedì 10 Aprile 2018 – Ore 16.00

Francesco Berio

A U G U R I

a Megumi Akanuma, nominata da pochi giorni, dal sindaco di Genova, Marco Bucci, *Ambasciatrice di Genova nel mondo*

R I N G R A Z I A M E N T I

all'Assessore *Enrica Fresia* in rappresentanza del Sindaco di Imperia

alla direttrice *Silvia Bonjean* della biblioteca Civica di Imperia

R I N G R A Z I A M E N T I

A chi ha permesso questo significativo evento e in particolare a *Giovanni Anelli, Mario Fancello, Fulvio Ioan* e a tutti i *validi relatori (*Megumi Akanuma, Francesco Berio, Alessandra Gagliano Candela, Fulvio Ioan, Maria Novaro, Umberto Padovani, Stefano Patrone, Monica Ramò, Stefania Semolini *Edhéra*) unitamente a tutti i presenti presso il maggiore istituto bibliografico della Liguria, che possiede oltre 600.000 unità tra volumi, opuscoli, manoscritti, incunaboli, cinquecentine, autografi, periodici.

Sommario della presentazione

Da Genova … a Edo

1 Ligustro – un'eccellenza italiana

2 Ligustro – tecnica ed opere

3 Donazione & Apertura della sala Ligustro presso la biblioteca civica di Imperia

4 Donazione copia archivio informatico alla biblioteca Universitaria di Genova

5 Premio Ligustro & Cantarena Vol 1,2, 3 e 4

LIGUSTRO

UN'ECCELLENZA

ITALIANA

Giugno 2015 Dicembre 2015

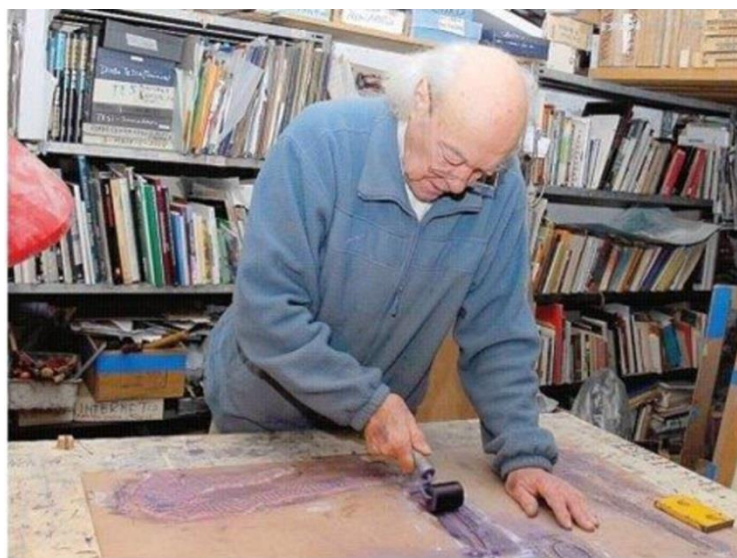
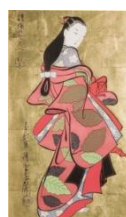
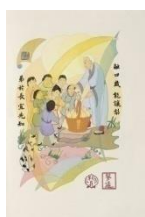
Agosto 2015

- ✓ …Sempre nelle opere di Ligustro c'è questo tipo di inaspettata poesia espressa in incisioni su legno con colori di incredibile raffinatezza. Esse sono uniche tra le opere grafiche moderne… **Jack Hillier, Londra**
- ✓ …Il mondo adesso è malato, e ci serve qualcosa di luminoso e speranzoso, come le sue stampe… Con i migliori auguri **Jack Hillier, Londra**
- ✓ Caro Maestro LIGUSTRO, con le Sue stampe aiuta il mondo a diventare migliore…CON INFINITA STIMA …GRAZIE!! (Visitatore mostra)
- ✓ Anche in tempi cupi come questi, le Sue stampe riescono a trasmettere ottimismo, gioia e pulizia comunicando molta fiducia. Dobbiamo ringraziare la Sua voglia insaziabile di imparare utilissima per i giovani, per gli allievi e per noi tutti. Sono contento di vedere, in queste opere immense, che l'arte è un mezzo potentissimo per veicolare importanti messaggi favorendo la condivisione e l'armonia. Con ossequio. (Visitatore mostra)
- ✓ Caro Maestro le sue opere sono da ammirare per giornate intere e offrono anche spunti interessantissimi e gratificanti per studi e ricerche. COMPLIMENTI!!! (Visitatore mostra)
- ✓ Come sempre Ligustro è una sorgente di meraviglie, Sono felice ed estasiata. (Traduttrice dal giapponese) (Visitatore mostra)

PATROCINI EVENTI PER ECCELLENZA DI LIGUSTRO

Aula magna biblioteca civica Lagorio Imperia

Grazie a queste importanti istituzioni che, concedendomi la loro fiducia, mi motivano a proseguire nel lavoro di documentazione molto impegnativo ma molto gratificante

CHI ERA LIGUSTRO

CHI ERA LIGUSTRO

Giovanni Berio, noto in arte come Ligustro, Imperia: 1/1/1924 - 11/12/2015

Dal 1986 si è dedicato esclusivamente allo studio della xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche Nishiki-e in uso nel Periodo Edo (1603 -1868), realizzandone la stampa a mano sulle preziose carte prodotte in Giappone ancora con antichi metodi artigianali.

Una ricerca, così come ogni grado di progresso in una scienza, getta luce su ciò che segue e se rafforziamo tale luce stimolandola con domande o punti di indagine, favoriremo grandemente la nostra ricerca

Con le sue stampe, i suoi surimono, i suoi e-goyomi, i suoi ex libris, i suoi mitate, i suoi haiku e con il kaimei, Ligustro ha contribuito a rafforzare i legami tra Italia e Giappone.

Archivio Centrale dello Stato - Roma

Ottobre 2016 mostra *LIGUSTRO E IL SUO GIAPPONE*

150° Anniversario delle relazioni tra Italia e Giappone

Italia e Giappone hanno rinnovato così il proprio incontro, dove la cultura si rivela ancora una volta un ponte sul quale due Grandi Paesi, eredi di antiche civiltà forti di solide tradizioni, fondano la propria amicizia. Un legame antico, consolidato dalle numerose iniziative culturali realizzate nei due Paesi per celebrare questa importante ricorrenza.

CHI ERA LIGUSTRO

Le 5 S

Seiri – separare, **S**eiton – riordinare, **S**eiso – pulire, **S**eiketsu – sistematizzare o standardizzare, **S**hitsuke – diffondere o sostenere

Il concetto di eccellenza: fare bene le cose giuste, al momento giusto, nel modo giusto, e, soprattutto, la prima volta

QP = QA

Qualità di **Pensiero**= **Q**ualità di **Azione**

LIGUSTRO E LA SUA TECNICA

Un breve esempio di stampa con tecnica nishiki-e sono necessarie decine e decine di legni, incisi con un'elevatissima precisione, per realizzare ogni stampa

FONDO LATERALE
MICA
NUVOLA GRANDE
MICA-
ANCHE COLORE
NEVE CORNICE
COLORE
NUVOLA E
LATERALI
CORNICE

LIGUSTRO E LA SUA TECNICA

Ognuno di questi 23 legni incisi minuziosamente è necessario per realizzare una piccola parte di questa preziosa stampa

E-goyomi *Mese di Gennaio* presente nel prezioso libro Palloncini

Ligustro simboleggia il contrasto tra il freddo esterno (la neve rappresenta analogamente l'indifferenza del mondo nei nostri confronti) ed il calore della casa, dove invece vibra il suo cuore aperto alla poesia e all'amore.

Ligustro ha composto una serie di dodici stampe – una per ogni mese dell'anno – diverse, "**stricto sensu**", dalle stampe calendario giapponese di un tempo; gli è che la situazione è oggi completamente differente; l'alternarsi di mesi lunghi e brevi – così come avveniva nell'antico lunario cinese – non ha presso di noi alcun valore, tranne che per gli orientalisti e gli studiosi di astronomia. Scomparsa la funzione pratica, la serie mantiene quella di calendario artistico, partecipando degli "e-gojomi" e delle figurazioni medioevali dei Mesi.

La stampa dedicata a **Novembre** è forse la più europea d'impostazione, le altre presentano una simbiosi di Oriente e Occidente: **Gennaio**, ove compare un **tsuitate** (paravento rigido) in un interno occidentale; **Marzo**, **Luglio**, **Agosto** col richiamo alla **hotaru-gari** (caccia alle lucciole), passatempo nelle serate estive. Detta simbiosi – appieno realizzata, o suggerita, o vagamente intuita, o inconscia - forma del resto il **leitmotiv** della produzione di Ligustro. *Estratto relazione Prof. Adriano Vantaggi, Genova*

LIGUSTRO E LA SUA TECNICA

I principali sigilli di Ligustro

I sigilli sono utilizzati per “firmare” le stampe

Scatola di sigilli fatti ed utilizzati da Ligustro

LE OPERE

Opere potranno essere consultate, sempre in modo pianificato, particolarissime e pregiate opere presenti presso la **Biblioteca Civica Lagorio di Imperia**, presso l'archivio della **Fondazione Mario Novaro di Genova** e presso il noto **Museo di arte orientale Edoardo Chiossone di Genova.**

(Es. Pregiatissimo «Libro con 12 haiku di Bashō», pregiatissimo libro «Palloncini», 4 xilografie con la carpa guizzante che risale la cascata, 2 con fiori di iris ed altre opere) dove si custodisce una delle più importanti collezioni di arte orientale in Europa e la più importante in Italia.

…Non so quanti non conoscano Ligustro, credo davvero pochi, io l'ho conosciuto e ne sono rimasto affascinato, ed oggi, 12 Dicembre 2013 vorrei che tutti lo abbracciassimo virtualmente. In ogni sua opera si respira l'amore per la sua Oneglia, i fiori, la musica, i libri, dalle sue stampe traspare il desiderio di entrare nel profilo del luogo natio e di riplasmarlo con una saggezza orientale che ha fatto propria, per riportarlo nel sogno di un tempo. Tanti auguri Ligustro, pardon, Giovanni Berio, forse non è il tuo compleanno, o forse si, comunque un piccolo omaggio è giusto che Imperia te lo tributi ed io mi associo. Mi sono permesso di esporre questo tuo capolavoro di Oneglia con la Musica, una città che di musica certo non vive ma che ha dato al mondo grandi nomi e forse, il più grande, è proprio il tuo omonimo. Tanti auguri con questo ... amarcord allegato.

http://www.youtube.com/watch?v=w_BJmo8Hozw

…Ligustro, l'haiku della vita regolato dal gusto per il bello, per l'arte,per la natura; come il caso riesca a regolare infiniti destini e come per amare l'arte orientale non sia necessario essere originari del paese del Sol Levante. Giovanni Berio, un onegliese geniale che ha saputo portare uno spicchio di oriente nella lontana terra ligustica, coniugare ingegno con manualità esperta, imprimere in quello sguardo vivace visioni modernissime di un'arte antica, per xilografarle accostandole all'amore per Oneglia. Possa finalmente essere un dirompente dardo per aprire una breccia nell'iniqua "nemo propheta in patria" e consegnare un giusto alloro ad un concittadino che si sia dimostrato degno di occupare un posto nell'Olimpo della meritocrazia. イボタノキ、美しさのための味で規則正しい生活の俳句は、芸術のために、自然のために、ケースとして無限の運命を調整し、東洋美術を愛する方法ができるかもしれません必要はありません ライジングサンの国に発信すること。ジョン·ベリオ、onegliese遠い土地ligusticaに東のピースをもたらすことができた天才が、工夫がOnegliaへの愛をxilografarleし、それらを組み合わせ、古代芸術の活発な現代的なビジョンを見ることに負けて、専門家の職人の技と組み合わせる。最終的に "自宅でニモpropheta" nell'iniquaを破って実力のオリンパスで価値がある場所を占有することが実証されている仲間に右のベイを提供するために破壊的なダーツすることができます。

Ringrazio in anticipo se lo vorrete pubblicare, è un grande artista imperiese, alcuni anni fa anche la TV giapponese si "scomodò" per venire ad Imperia, incuriosita dalla sua fama per fare un servizio su di lui: grazie Gian Paolo Cambiaso

LE OPERE Genova

Traduzione ideogrammi: **BUJI** : Questi due ideogrammi cinesi si leggono buji in giapponese e wushi in cinese. In termini moderni il concetto che essi esprimono potrebbe rendersi con “essere liberi da ansie e timori”. Letteralmente significano non attività”, “non lavoro”, “non evento” o “tutto va bene”.

Xilografia policroma a 25 colori

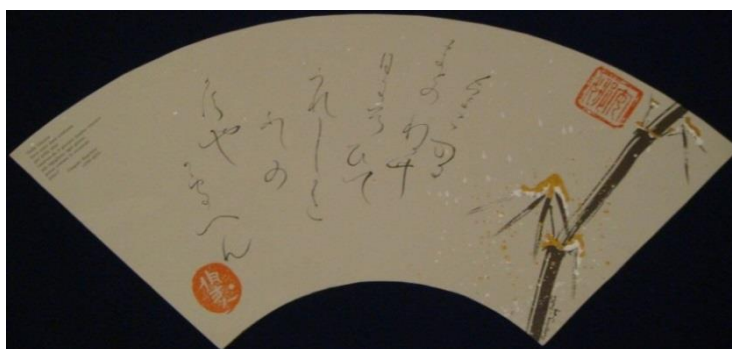
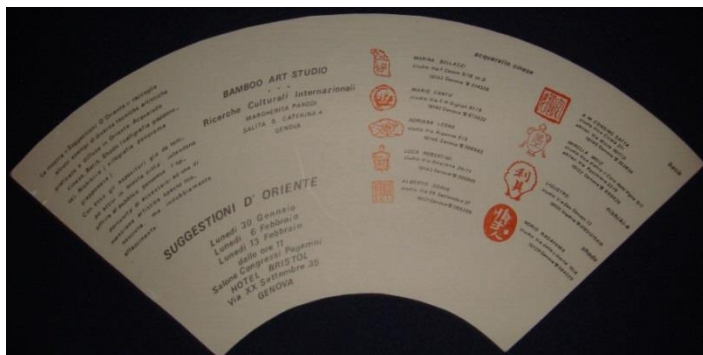
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Gin-Sunago, Karazuri, Kimekomi, Sabi-Bori

Surimono *realizzato per conferenze presso Ricerche Culturali Internazionali Genova 1989*

Per accordo con la Sig.ra Margherita Parodi, ho eseguito questo surimono che compendia i temi trattati sulle arti orientali e Giapponesi in particolare. Come già in Giappone, durante il periodo Edo, era d’uso inviare piccole stampe quali inviti per manifestazioni culturali o ricorrenze particolari, così abbiamo fatto rivivere questo meraviglioso modo di comunicare, in occasione di quanto sopra, attraverso questo surimono. I Surimono sono stampe morbidissime, che per la preziosità della carta, la qualità dei colori, la cura particolare messa nell’impressione, i rialzi, ottenuti con oro, argento, mica, ed ancora per il completamento del gaufrage che si ricava, secondo l’antico procedimento, con l’appoggio del gomito nudo sulla carta. **Le immagini non hanno così niente di simile nelle stampe di alcun popolo sulla terra.** Il nome surimono deriva dalle parole Sumi (Stampa ottenuta per frottage) e Mono (Cose) cioè cose stampate, non sono fatte assolutamente per il commercio, come d’altro canto dimostra questo dono.

Spiegazione dei soggetti delle conferenze a Genova:

- ✓ **Conferenze** sulle stampe giapponesi: Sostanza e forma (Dott. A. Vantaggi)
- ✓ **Tecnica** dell'incisione nel periodo Edo (1603 – 1869) detta Nishiki-e (Ligustro Berio)
- ✓ **Calligrafia** "Shodo" evoluzione e struttura (Norio Nagayama)
- ✓ **Batik**: Tecnica della pittura sulla stoffa a mezzo cera (A.M. Consing)
- ✓ **Pittura** cinese: Tecnica ed esecuzione (A.M. Consing)
- ✓ **Ikebana**: L'arte della composizione floreale giapponese (Jimbo Keiko)
- ✓ **Raku**: La ceramica giapponese ed il suo impiego rituale (Susanna Tunesi/ M. Pierri)
- ✓ …però, dal punto di vista dei colori non ha mai dato granché per cui sicuramente il legame di **Ligustro o Tarlo**, che dir si voglia nel nuovo nome, va visto soprattutto con la stampa giapponese, fermo restando che è bene sottolinearlo, le immagini di **Ligustro** non sono mai una riproduzione di paesaggi giapponesi o di elementi giapponesi nel senso strettamente oleografico del termine dovete sicuramente vederli come un qualche cosa di strettamente originale. **Ligustro** molte volte dice che Imperia e i dintorni di Imperia sono come un novello Tōkaidō, sarà anche vero, però naturalmente bisogna vederli con occhi diversi; non mi pare valga la pena di aggiungere altro…per concludere questo intervento non previsto…sulla bravura del **Maestro Ligustro** credo che non ci siano problemi perché si conosce a colpo d'occhio, naturalmente forse quelli che possono essere i segreti, più segreti, scusate la ripetizione, questo è vero ma ad occhio nudo forse non sono facilmente ed immediatamente comprensibili, ma qui, permettete, è meglio che i segreti rimangano tali….(Dott. A. Vantaggi)

***(*Tutta la corposa ed erudita relazione potrà essere letta nel Volume 1 della pubblicazione Cantarena o nei documenti dell'archivio digitale)**

LE OPERE Genova

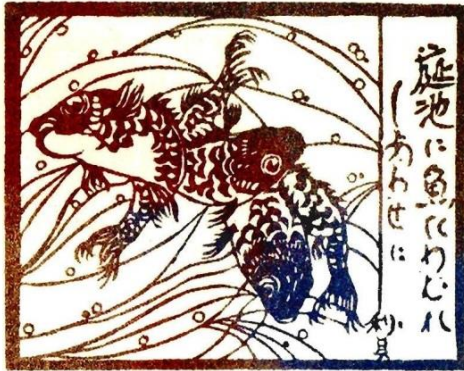
Xilografia policroma a 28 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori, Urushi-E

Surimono *Realizzato per la nascita del Centro culturale The Bamboo Art Studio di Genova 1990* …….Haiku: *Pur nel gelido inverno, ore liete nello studio*

(NOTA: Ligustro e gli allievi hanno trascorso ore liete, a Genova e ad Imperia incidendo e apprendendo la tecnica nishiki-e anche se durante le giornate invernali il tempo non era bello.)

…Il suo atteggiamento positivo e di fiducia si esprime graficamente attraverso immagini serene e tranquille: l'albero dei kaki infatti, etimo giapponese, rappresenta la gioia, così come il volo dell'aquilone, mentre la coccinella adagiata sulla foglia è un simbolo augurale, un portafortuna per la Società del Bambù appena germogliata, di cui Ligustro si configura come una colonna portante… (prof. Vantaggi)

LE OPERE Genova

Xilografia policroma

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone

Surimono *Xilopoetografie*

Realizzato per la mostra presso Palazzo Rocca a Chiavari Genova 1991

LE OPERE Genova

da GENOVA a .... EDO.

.... percorso nelle tecniche

della NISHIKI-E ed .... oltre

INCONTRO

CON

LIGUSTRO

AUDITORIUM ANSALDO

VIA G. D'ANNUNZIO, 113

29 APRILE 1992

ORE 15

VELE

" SURIMONO "

Silografia Policroma

Tecniche:
NISHIKI-E
BOKASHI
KIRAZURI
KINDEI-GINDEI
SABI-BORI
KARAZURI

Incisioni: legno di ciliegio (filo).
Colori: N° 21.
Formato: Shikishi-Ban.
Carta a mano giapponese.
Calligrafia e traduzione:
Jimbo Keiko.
Versi di LIGUSTRO:
" VELE DELLA VITA
TRA BIANCHI MAROSI
RACCOLGO I PETALI
DEI PENSIERI "

Xilografia policroma a 21 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Surimono *Da Genova a………… Edo percorso nelle tecniche della nishiki-e ed… oltre*

Realizzato per l'Incontro con Ligustro presso l'Auditorium Ansaldo Genova 1992

versi di Ligustro:

Vele della vita

tra bianchi marosi

raccolgo i petali

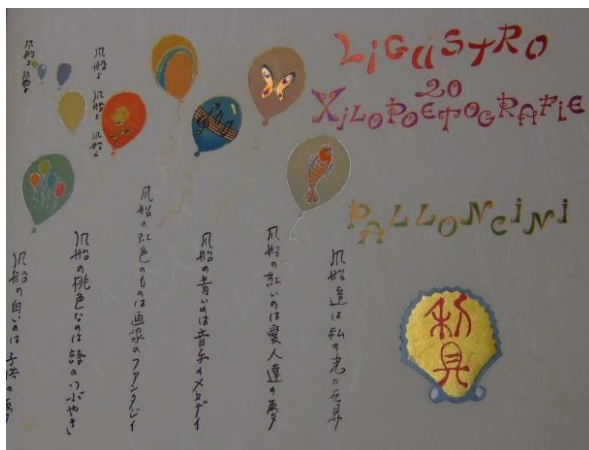
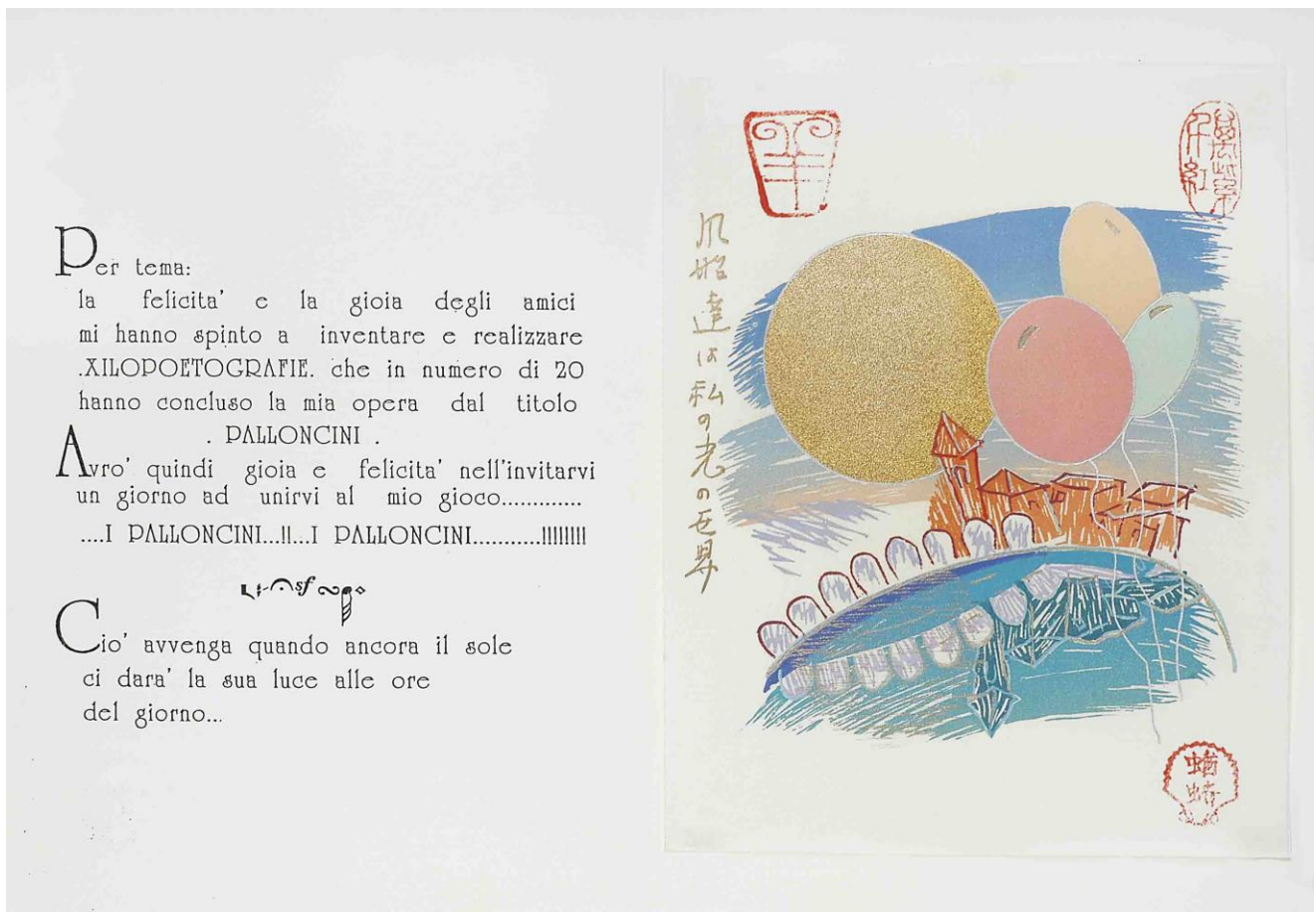
dei pensieri

Calligrafia di Jimbo Keiko

LE OPERE Genova

Pregiatissimo libro *Palloncini*

Una copia del libro è presso il museo Chiossone di Genova

Xilografia policroma a da 30 a 100 colori, Anno 1991 - 1992, Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Gin-Sunago, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kinpaku, Kin-Sunago, Kirazuri, Mokkotsu, Sabi-Bori, Kira-e

LE OPERE Genova

Xilografia policroma a 26 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Kin-Sunago, Kirazuri, Sabi-Bori, Kohonzuri

Surimono ***per la presentazione della donazione del libro Palloncini al Museo Chiossone di Genova 1992***

NOTA: Nella colta società giapponese del "Periodo Edo" (1603-1868) in occasione di avvenimenti particolarmente importanti, sia artistici che letterari, per degnamente festeggiarli, si promuoveva la composizione di una stampa policroma denominata "SURIMONO" di pregiata raffinatezza. Ciò era possibile impiegando una tecnica molto raffinata e di non facile esecuzione per la quale venivano demandati i migliori artisti di Edo. In occasione della presentazione del mio Album (HON) di "Xilopoetografie" intitolato "PALLONCINI", ho cercato di rinnovare ed anche uniformarmi all'antica usanza "YAMATO". Nel limite delle mie possibilità incisorie e di stampa, usufruendo quali supporti: carta a mano giapponese "TAIREI" e la non meno preziosa seta cinese, spero esserci riuscito. Anche per la rilegatura dell'Album ho mantenuto il procedimento "YAMATO YOTSUME TOJI". POESIA : Trad. Palloncini - I miei mondi di luce. (Ligustro)

Prefazione pregiatissimo libro *Palloncini* di Ligustro

Nell'anno del Capro, metallo Minore, 1991

NISHIKI-E: stampe broccato. Con questo termine i Giapponesi indicarono le xilografie policrome, comparse intorno al 1762. L'Ukiyo-e, il "mondo fugace" della stampa nipponica, entrava così nell'età dell'oro; i nomi – ben noti anche all'Occidente – di Harunobu (1725-1770), Sharaku (attivo nel 1794-1795), Utamaro (1753-1806), Hokusai (1760–1849), Hiroshige (1797-1858), appartengono ad artisti del periodo della piena policromia.

Giovanni Berio, in arte Ligustro – Rigu (Strumento – utile) secondo la trascrizione ideografica visibile nel sigillo conchiliforme sulle sue opere – ha introdotto le "nishiki-e" nella nostra grafica, con tecnica ad un tempo fedele ed innovata e con assoluta originalità compositiva: gli elementi orientali, pur dominanti, non sono mai fredde riproduzioni, facili "japoneries", ma si fondono perfettamente nell'insieme, un insieme impensabile senza quelli.

Vi è una sorta di predisposizione innata a fianco de "il lungo studio e il grande amore" che fa avvicinare le culture del Oriente; Ligustro certo la possiede, ed ecco spiegate le intuizioni o la subitanea recezione di motivi lontani dalla comune visuale. Si aggiunga che l'artista è un autodidatta, partito la una lettura analitica delle "nishiki-e" sperimentando i diversi tipi di carta e di legno, ricercando e talora creando gli attrezzi di lavoro più acconci.

Ma vediamo in breve come nascono le "stampe di broccato".

Si procede eseguendo il disegno su carta "mino" (gr/mq 10). Tale disegno preparatorio – in giapponese è detto "shita-e" (sotto – disegno) – viene incollato, sul "recto", sopra una tavola di legno tagliato di filo. I legni sono quelli impiegati tradizionalmente nella xilografia europea: il pero, il sorbo, il bosso, mentre i Giapponesi utilizzavano il ciliegio selvatico, tagliato di testa. Quando la carta ha ben aderito – Ligustro passa dell'olio perché il legno assorba meglio il disegno – seguendo i contorni dell'immagine, visibili in trasparenza, si incide la tavola, provvedendo a scavare ed a scalzare, mediante mazzuolo, scalpello, lancette e bulini le parti inservibili, si da lasciare in rilievo le sole linee del contorno. Abbiamo ora la matrice di base, da cui trarre stampe monocrome.

Il lavoro per ottenere le "nishiki-e" è però soltanto agli inizi. Sarebbe infatti necessario incidere altrettante matrici quanti sono i colori voluti, Ligustro invece ha apportato delle modifiche, tese a semplificare e a sveltire l'impresa, così come, nelle fasi operative precedenti, aveva pure introdotto delle innovazioni rispetto al procedimento antico. L'esecuzione e l'impiego dello "shita-e", ad esempio, sono stati accelerati; lo spessore della matrice è stato ridotto, provvedendo ad incollare la tavoletta su un blocco di truciolato – in tal modo, viene assicurato il risparmio di legno e, quindi, il contenimento delle spese – ed anziché i pennelli di vario tipo, nell'inchiostratura viene usato, almeno per superfici abbastanza estese, il rullo.

Grazie poi ad una messa a registro – che ha i suoi cardini nelle tradizionali "kento" (marginatori) – ed a nuovi accorgimenti, l'intaglio dei successivi "clichès" per i colori – uno per tinta, come già detto – può essere limitato alle sole parti volute: non è necessario, perciò, inciderne per intero degli altri. La stampa è ottenuta collocando il foglio sulla matrice inchiostrata ed esercitando una pressione con moto ad un tempo circolare ed ascendente – discendente usando il "baren", un tampone di corda che Ligustro fabbrica in proprio ed in formato diverso. Particolare attenzione e cura viene messa in questa fase, dall'artista considerata come la più delicata del processo: la stampa, non il disegno, né l'intaglio.

Quello finora sommariamente descritto è il procedimento generico per ogni incisione. Ma il maestro Rigu, che ha sperimentato tutte le carte – dalla "masa" (gr/mq 40, composta in prevalenza

da gesso, nonché da bambù ed altre fibre), la più comune, alla "hosho" (carta per diplomi, senza rigatura, gr/mq 90), la più pregiata – che sperimentato tutti i formati – dallo "shikishiban" (formato quadrato, cm 21 x 18 circa), il più usato nei "surimono", al "tanzakuban" (formato cartiglio per poesie, cm 34 x 7) allo "hashira-e" (formato pilastro, cm 66 x 12), il più giapponese, al consueto " oban" (formato grande, cm 38 x 25,5 circa), ai politici – che già ha portato la policromia a livelli insperati – fino a 100 e più impressioni – si è impadronito – ed anche in tali casi la via di apprendimento è stata quella sperimentale – delle raffinatezze estreme dell'Ukijo-e: "kohonzuri" (stampe su seta), "boskashi" (gradazioni del colore), "kirazuri" (uso della mica), "karazuri" (goffratura in rilievo), "kimekomi" (goffratura in cavo) – queste ultime ottenute, ancora una volta, con innovazioni personali, per quanto il nostro non abbia esitato ad usare il gomito, "more japonico - suni-nagashi" (effetto dell'inchiostro corrente, conseguito immergendo il foglio in una soluzione di acqua ed inchiostro).

I colori ed i relativi abbinamenti, mescolanza e composizione, sono già nel pensiero, secondo il metodo di far sbocciare il bambù dentro di se, prima ancora di tracciarlo; ciò non toglie che, come anche i Giapponesi, Ligustro possa apportare delle modifiche di colore nelle tirature successive. Non meraviglia che il genere più congeniale all'artista imperiese sia quello dei "surimono", lo stesso dei preziosismi xilografi del Ukijo-e. Nati nell'era Meiwa (1764 – 1772), i "surimono" (let. "cose stampate") erano stampe a tiratura limitata, eseguite su carta pregiata, dietro ordinazione, il più delle volte con aggiunta di goffrature e di polvere mica, nonché di poesie più o meno connesse con l'immagine. Tali caratteristiche, committenze a parte – finora relegate nell'ambito degli "ex libris" – si ritrovano nei lavori di Ligustro.

Genere strettamente legato ai "surimono" era quello degli " e-gojomi" (calendari illustrati). Benché l'origine di questi ultimi risalga alla fine del 1600, il loro periodo di fioritura corrisponde a quello dei "surimono": 1765 1840. Il computo del tempo era affare governativo e le autorità provvedevano ad informare il popolo delle varie ricorrenze, ma con scarso preavviso. Così nel 1765 alcuni ricchi mercanti decisero la pubblicazione di stampe calendario – di stampe cioè, con indicazione dei mesi – da distribuire ai sottoscrittori. Data l'importanza e la rarità della cosa, le stampe furono realizzate nella neonata tecnica policroma – subito diffusi a tutti i generi della xilografia giapponese – la varietà dei colori ben figurando in opere per la loro natura raffinate quali "surimono e e-gojomi".

Ligustro ha composto una serie di 12 stampe – una per ogni mese dell'anno – diverse, "stricto sensu", dalle stampe calendario giapponese di un tempo; gli è che la situazione è oggi completamente differente; l'alternarsi di mesi lunghi e brevi – così come avveniva nell'antico lunario cinese – non ha presso di noi alcun valore, tranne che per gli orientalisti e gli studiosi di astronomia. Scomparsa la funzione pratica, la serie mantiene quella di calendario artistico, partecipando degli "e-gojomi" e delle figurazioni medioevali dei Mesi. Assistiamo ad una simbiosi tra Oriente e Occidente; essa – appieno realizzata, o suggerita, o vagamente intuita, o inconscia – forma del resto il "leitmotiv" della produzione di Ligustro.

Ed ecco una variopinta flottiglia di palloncini alzarsi nell'aria: sulle ali di Zeffiro non andrà a sorvolare la corrente su cui fluttua la zucca del pittore " zen" Sengai?

(Prefazione libro Palloncini di Ligustro

Prof. Adriano Vantaggi, nato a Genova nel 1949 dove vive e lavora. Ha vissuto in Giappone dal 1973 al 1975 con borsa di studio del Ministero della Pubblica Istruzione. Si è laureato in lingue e civiltà orientali presso l'Istituto Orientale di Napoli e tra i migliori allievi del Prof. Adolfo Tamburello. E' un "Yamatologo" molto quotato. Già consulente del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova, autore di numerose pubblicazioni e traduzioni

dal giapponese. Accanto ad altri studi, si dedica da anni allo studio della storia dell'antica xilografia giapponese. Collabora inoltre con associazioni culturali dedite all'insegnamento delle arti, della storia e della letteratura orientali)

E-goyomi Libro Palloncini I MESI –11 – Novembre

La bianca farfalla mi porterà nei mondi infiniti con il profumo dei crisantemi

Riallacciandosi ad una antica leggenda giapponese, Ligustro affida alla bianca farfalla il compito di superare i confini della morte per condurlo ad una nuova dimensione di vita.

Nella cultura giapponese, c'è sempre stato un profondo legame tra uomo e natura. Quante storie del folklore popolare hanno come protagonisti animali o altri elementi naturali, spesso aventi la funzione di rappresentare i valori e i sentimenti umani? Un vecchio di nome Takahama viveva in una casetta dietro il cimitero. Piaceva ai vicini, ma era considerato un uomo strano dal momento che nessuno l'aveva mai visto avere un rapporto con una donna. Un'estate Takahama stava così male che invitò sua sorella con suo figlio a venire a trovarlo per rendergli gli ultimi giorni di vita più facili. Un giorno, mentre osservavano il vecchio che dormiva, dalla finestra entrò una farfalla bianca e si fermò sul suo cuscino. Madre e figlio tentarono di allontanarla, ma la farfalla continuava a tornare, almeno per un paio di volte. Quando la farfalla uscì dalla stanza per ultima volta, il nipote Takahamin si mise a seguirla. Il ragazzo vide che la farfalla volava diritto ad una tomba. Volò brevemente intorno alla tomba ed improvvisamente scomparve.

Il giovane allora corse al sepolcro e lo fissò da tutti i lati. Improvvisamente notò un foglio bianco su cui era scritto Akiko. Morta quando aveva 18 anni. Il giovane rapidamente tornò a casa e disse a sua madre ciò che aveva visto. Nel frattempo, Takahama morì. Quando la giovane madre sentì quello che era successo, il suo cuore si riempì di gioia. -Akiko - mormorò - Quando era giovane tuo zio, era fidanzato con una bella ragazza di nome Akiko. Pochi giorni prima del matrimonio, lei improvvisamente si ammalò e morì. Il giorno del suo funerale, Takahama giurò che non avrebbe più guardato altre donne, e fino alla fine della sua vita avrebbe vissuto vicino la sua tomba per prendersi cura di lei. In tutti questi anni aveva mantenuto la sua promessa. Ogni giorno andava presso la sua tomba e le portava fiori. Negli ultimi momenti della sua vita non era più in grado di mantenere la sua promessa, allora Akiko era venuta da lui. Una farfalla bianca è in realtà la sua anima.

LE OPERE Genova

Sei farfalla? Sei libellula?
Sei foglia soffiata dal vento?
Sei fantasma? Sei sospiro?
Sei stella caduta che al cielo risale?
Sei anima che veleggia?
Esisti come fiore o come poeta danzante?
Sei nuvola che corre?
E' chi danza che fa cantare chi canta!.

Poesia di Ligustro in omaggio a Lindsay Kemp in **Onnagata** o **Oyama** ("donna-ruolo") sono termini giapponesi che indicano attori di sesso maschile che interpretano ruoli femminili nel teatro Kabuki
Xilografia policroma a 145 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Stampa *in omaggio a Lindsay Kemp in Onnagata*

In omaggio al grande Maestro coreografo, mimo e danzatore che Ligustro aveva incontrato al teatro Politeama di Genova nel 1992

(Lindsay Kemp - Lewis e Harris, 3 maggio 1938 – Livorno, 25 agosto 2018 è stato un famoso coreografo, attore, ballerino, mimo e regista britannico).

LA STAMPA

QUOTIDIANO - IMPERIA-SANREMO

26 Agosto 2018

MORTO A 80 ANNI IL CELEBRE COREOGRAFO, BALLERINO E MIMO

Anche il Ponente piange Lindsay Kemp Si esibì a Villa Faraldi e fu amico di Ligustro

Stefano Delfino

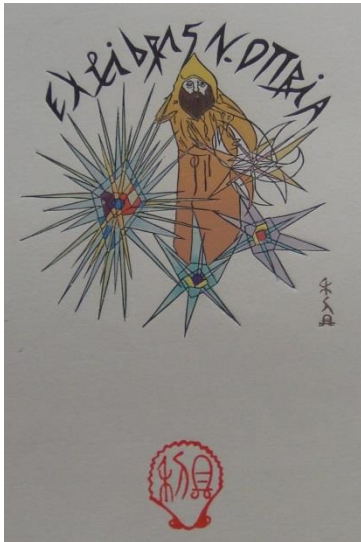
Imperia

Si era trovato così bene, in quel clima di amicizia e allegria coltivato da Angelo Limarelli, sindaco illuminato, che in una delle cantine del paese aveva creato illustrazioni e fatto dediche a tutti, al punto che, terminati i colori, aveva intinto il pennello nel vino rosso: negli anni Novanta, Lindsay Kemp, il celebre coreografo, ballerino e mimo inglese scomparso ieri a Livorno, era venuto in quella che era chiamata "la piccola Atene tra gli ulivi" come ospite del Festival di Villa Faraldi, all'epoca una delle "perle" culturali della Riviera di Ponente, dove aveva presenziato a una mostra dei suoi dipinti, allestita da Assemblea Teatro.

Da artista poliedrico, Kemp aveva intrecciato rapporti anche con Ligustro Berio, e il maestro incisore, studioso del Giappone, gli aveva donato un'opera che lo ritrae proprio nei costumi di scena di "Onnagata", uno dei suoi tanti capolavori – oltre al famoso "Flowers"-, termine con il quale nel teatro kabuchi si indicano gli attori maschi che interpretano ruoli femminili. Era una xilografia policroma, realizzata con ben 145 colori, predominate il fucsia, da lui preferito: "Wonderful", aveva esclamato Lindsay con ammirazione quando l'aveva ricevuta.

Ma Lindsay Kemp, che più volte si è esibito a Genova, alla Liguria era molto affezionato anche perché nel 1996 aveva debuttato al Festival di Borgio Verezzi con il poetico, felliniano "Sogni di Hollywood"

Kemp in uno show in Riviera

LE OPERE Genova

Ex libris L’Avarizia

Xilografia policroma a 5 colori, anno 1992

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kindei, Kinpaku, Kirazuri

per l’amico Nicola Ottria docente di incisione all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. E' socio fondatore della Xylon Italiana e dell'Associazione Incisori Liguri.

Ex libris La Lussuria

Xilografia policroma a 5 colori, anno 1992

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kindei, Kinpaku, Kirazuri

per l’amico Nicola Ottria docente di incisione all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. E' socio fondatore della Xylon Italiana e dell'Associazione Incisori Liguri.

Ex libris La Superbia

Xilografia policroma a 5 colori, anno 1992

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kindei, Kinpaku, Kirazuri

per l’amico Nicola Ottria docente di incisione all'Accademia Ligustica di Belle Arti di Genova. E' socio fondatore della Xylon Italiana e dell'Associazione Incisori Liguri.

EX LIBRIS DI GIOVANNI BERIO IN ARTE LIGUSTRO

Le correnti ascensionali e discensionali dell'arte, come i venti che soffiano al di sopra degli uomini, ma ne condizionano l'animo e la natura, possono attraversare non solo spazi infiniti ed inimmaginabili, ma anche tempi, se non, e ripresentare il proprio linguaggio in modo inaspettato e sorprendente. E' il caso di Giovanni Berio in arte Ligustro, di cui presentiamo gli ex libris prodotti in tanti anni di attività.

Ma per comprendere la sua vicenda umana ed artistica dobbiamo riprendere l'immagine di movimenti tellurici nell'espressione creativa che attraversano continenti e spazi temporali. Eventi che già sono avvenuti nel passato: il più straordinario, poco conosciuto, è l'influsso dell'arte greca ellenistica e romana per formare il linguaggio di quella che viene chiamata l'arte del Gandhara. Nelle aree dell'antico Nord-Ovest indiano, un territorio di frontiera fra mondi diversissimi, corrispondente all'attuale Pakistan e a parte dell'Afghanistan, tra il I e il IV-V secolo d.C. - con echi che giunsero fino all'VIII secolo, - si manifestò una particolare corrente figurativa a contenuto prevalentemente buddista, comunemente definita "arte del Gandhara", caratterizzata dalla compresenza di influssi classici (ellenistico-romani), indiani, iranici e centroasiatici. E' in questo ambito che si viene formando l'immagine antropomorfica del Buddha (nella più antica produzione scultorea indiana il Buddha era rappresentato solo attraverso simboli). Le storie della vita del Buddha, per non dire dei jātaka (storie delle vite precedenti di Siddhārtha), quali il Lalitavistara, il Buddhacarita, il Mahāvastu, facevano parte infatti di monumenti religiosi buddistici: stūpa, vihāra. Con il sovrapporsi di popolazioni diverse la tradizione greca non veniva ripudiata, piuttosto adattata alle nuove esigenze**. (*Immagine Ex libris Fonte di vita per il caro amico Mauro Mainardi di Ligustro*)**

E' da qui dunque che parte la immagine del Buddha, che allontanandosi acquisterà icnografie diverse e verrà espressa con stili diversi, senza tuttavia cancellare l'eco della cultura eclettica che l'aveva originata, arrivando, paese dopo paese, al Giappone. Seguendo questo itinerario con le sale organizzate topograficamente e con l'immagine di Buddha come guida è stato costruito il MAO, il Museo di Arte orientale di Torino, con sede nello storico palazzo Mazzonis, e inaugurato nel 2008.

(Immagine Ex libris Zetti: Maria Ugonotti Bigi e Solstizio d'estate [a ricordo di Hokusai] di Ligustro).

Gli studi sull'arte del Gandhara hanno fatto accostare ad uno studioso come Henri Focillon (Digione, 1881- New Haven, 1943) l'arte orientale con quella medievale e ad un suo allievo André Chastel (Parigi, 1912 – Neuilly-sur-Seine, 1990) di teorizzare attraverso i tempi e i punti cardinali dell'esistenza di "un ordine dei contemporanei eterni" legati da una "superiore antropologia".

Questa premessa è fondamentale per capire l'arte di Giovanni Berio che si firma Ligustro e che è stato definito l'"Hokusai d'Occidente", perché disegna e incide come il grande maestro giapponese e come lui cambia nome a secondo delle opere e delle vicende della propria vita filtrata attraverso le emozioni. Edmond de Goncourt, nel suo fondamentale saggio su Hokusai Katsushika Hokusai (*Edo, l'attuale Tokyo, nel quartiere Honjo, tra il 5 marzo e l'8 novembre 1760 - Edo, quartiere Asakusa, post 10 maggio 1849*), una delle prime monografie sull'artista con una schedatura della sua enorme produzione, lo definì "il pittore del mondo fluttuante", titolo che si adatta anche per Ligustro, che ha superato gli ottantanove anni del modello - solo ideale però giapponese: Non a caso il settimanale "Panorama" nel numero del 3 settembre 2014, dedicandogli un lungo articolo di Guido Castellano inserisce una bella foto del grafico ligure, scattata da Roberto Caccuri, nella posa di una famoso incisione che mostra Hokusai anziano appoggiato sul bastone. Il titolo dell'articolo: "L'uomo che visse due volte", pagine 90-93.

E Giovanni Berio, chimico di Oneglia, Imperia, è come se avesse vissuto due vite. L'anno della crisi fu il 1972, Berio ligure impastato di mare e di monte, fino ad allora, aveva lavorato nell'industria olearia. Un infarto interrompe una quotidianità fatta di azioni pratiche e pensieri concreti.

Una serie di pennelli fini giapponesi attirano il convalescente e lo introducono in un mondo inaspettato, in un gioco di specchi, in un labirinto dal quale sarebbe uscito rinnovato persino nel nome: Ligustro.

E detto così diventa una narrazione che si avvicina alla curiosità, allo strano e allo straordinario, ma che non si riesce a capire fino in fondo, rischiando che l'artista e la sua opera rimangano marginali, metartistici, senza incidere invece nel corpo viso del linguaggio creativo, perché, in realtà, Ligustro appartiene all'"ordine dei contemporanei eterni"

Con la scoperta dei pennelli, degli strumenti, entra prigioniero di una passione che inizia come evocazione di un mondo diverso, di una lingua diversa, di un altro sapere che si impadronisce prima delle mani che scoprono la xilografia giapponese, per diventare poi linguaggio autonomo, affatto personale, ricreato ed insieme riscoperto.

E' la tecnica che dapprima si impone come una illuminazione, come un riverbero che non arriva tanto dall'oriente di oggi ma dal passato, perché egli incomincia a costruire opere che richiamano la Ukiyo-e, la pittura con le stampe che ne derivano ad incominciare dal lungo lento e complesso processo della creazione delle Nishiki-e "stampe di broccato", termine con il quale si

incominciarono ad indicare le xilografie policrome, incise su legno di pero o di ciliegio, a partire dal 1765. Ukiyo-e letteralmente si scioglie in Uki, cioè "che fluttua, che è in movimento", yo "mondo" e "disegno", per cui ogni opera diventa insieme la ricerca della vita che sottende uomini e natura e passaggio tra una forma di esistenza e l'altra.

(Immagine Ex libris Luxuria per il caro amico Ottria di Ligustro).

La grafica giapponese, che tanta parte ha avuta sull'arte moderna occidentale, venne scoperta nel 1878 alla Esposizione Universale e subito divenne oggetti di meraviglia, di ricerca e di ispirazione. (***Immagine Ex libris Excellere musica per il caro amico Maestro Luciano Berio Ligustro e immagine Ex libris Percepire, Apprendere, Imparare dai libri per il caro amico Giancarlo Torre, Immagine Ex libris convegno per il popolo cinese, D'annunzio, Scacchi per l'amico Renzo Pullicani, L'avarizia per l'amico Ottria, Gioielli per l'amica Nalda Mura)***.

Edmond de Goncourt descrive il pittore Watanobe Sei, in casa di Philippe Burry, mentre dipinge, nel 1878, una serie di uccelli in un paesaggio invernale con la neve. Eppure allora la grafica giapponese a stampa era già in una crisi irreversibile, sintetizzata da Kazuhiko Fukuda, che la collega giustamente alla fine del periodo Edo o Tokugawa dello "shogunato autoritario" (1615-1868), per cui una casta militare governò al posto dell'imperatore che risiedeva a Kyoto. L'età di Edo volgeva al termine: l'isolamento in cui il Giappone era vissuto per oltre due secoli venne interrotto dalla spedizione americana dell'ammiraglio Perry del 1853, che ebbe profonde ripercussioni interne. Nel 1868 scoppiò la cosiddetta "rivoluzione imperiale" che soppresse lo shogunato e le caste feudali, avviando il Giappone verso una rapida modernizzazione. I costi furono enormi in termini sociali, culturali e artistici, e uno dei più dolorosi fu la messa al bando, nel 1873, dalle ukiyo-e e delle shunga. Quest'arte millenaria e meravigliosa si spense in Giappone, e per ironia della storia rifiorì a nuova vita in Occidente, influenzando profondamente artisti come Van Gogh, Manet, Degas, e in genere l'impressionismo francese, suscitando gli interessi di letterati come i Goncourt e Huysmans, diventando oggetto ambitissimo di collezionisti europei e americani".

Ecco di fatto da alcuni decenni Ligustro ridà voce a questa arte morta, ma che corre nelle vene della cultura e rifiorisce in primavere lontane da quelle nipponiche. Tutte le tecniche di incisione su legno giapponesi sono diventate spazio della sua sperimentazione e della sua pazienza. La pazienza, sembra un ossimoro, ma è stata la via diretta ad introdurlo in un mondo di gesti essenziali, semplici e concatenati per esprimere un mondo di leggerezza, di gioiosità e di suprema serenità, raggiungendo una dimensione atemporale nella quale un battito di ali di farfalla è uguale alla lunga esistenza di un elefante. Dai legni ricomposti in frammenti in puzzle che richiedono precisioni inaspettate, Ligustro è passato alla scoperta delle inchiostrature, alla pressione con il "Baren", un tampone di corda che lui stesso fabbrica, alla stesura di inchiostri con pennelli e rulli che richiedono un sapere insieme antico e nuovo.

La stampa giapponese infatti da sempre usa molti legni ai quali corrisponde un solo colore e la pressione non è data da una macchina, da una forza che non sia quella della mano dell'uomo, del suo calibrare, man mano, sul foglio o meglio sulla seta, la pressione di diversi colori. Ligustro segue queste regole ed ottiene così incisioni che corrispondono allo spirito giapponese, mentre la sua iconografia è quella occidentale, è quella dei luoghi che conosce ed ama, delle cose che gli stanno sotto gli occhi.

La sua non è una proposta archeologica, un ritorno al passato, una esemplificazione ricostruttiva, ma un far affiorare un destino ed una visione del mondo, per cui a lui si possono, in sintesi, adeguare le note di Henri Focillon su Hokusai: "L'arte giapponese è circonfusa dunque da una atmosfera limpida. Limpida non soltanto perché non è appesantita dal chiaroscuro e dalla complessità del modellato, ma perché il colore brilla di una splendida leggerezza su un fondo contro il quale non fa spessore. La stampa è così pura e fresca come il disegno, il suo modellato".

Prof. Marzio Dall'Acqua

L'EX LIBRIS ITALIANO Rassegna di piccola grafica

Rivista dell'Associazione Italiana Ex Libris **AIE** gennaio – agosto 2014

Marzio Dall'Acqua, mantovano nato nel 1944, è stato direttore dell'Archivio di Stato di Parma e Sovrintendente Archivistico per l'Emilia Romagna. Ha insegnato Archivistica Speciale all'Università di Bologna ed è stato Presidente, dal 2004 ad aprile 2013, dell'Accademia Nazionale di Belle Arti di Parma. È considerato il maggior biografo del pittore Antonio Ligabue. Alcune sue pubblicazioni: nel 1987/1988 ha curato le schede relativa a Parma per l'opera L'Emilia Romagna paese per paese dell'Editore Bonechi di Firenze. Su Sabbioneta ha scritto diversi saggi, tra cui la monografia La città del Principe, edita da Franco Maria Ricci. Nel 1998 ancora con Franco Maria Ricci L'Enciclopedia di Parma. Per il Touring Club Italiano ha scritto Ducati d'Emilia e signorie di Romagna, edito nel 2001. Il 17 aprile 2015 è stato nominato presidente della Fondazione MUP – Monte Università Parma - Editrice della Fondazione Banca del Monte di Parma e dell'Università degli Studi di Parma.

Il figlio di Giovanni Berio, Francesco, sta schedando tutta la produzione del padre: a lui dobbiamo questo primo elenco di ex libris di Ligustro che fino ad ora ha realizzato circa 90 ex libris. Con la dicitura "con scheda" si intende la schedatura completa dei legni, delle tipologie e delle definizioni della singola opera, secondo l'organizzazione scelta da Francesco Berio, che ringraziamo della preziosa ed indispensabile collaborazione

LE OPERE Genova

Nel ricordo, un Haiku

di Moritake

Xilografia policroma a 27 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori, Kira-e, Koroku

Nella campanella che si schiude
Stamani
si specchia forse il ciclo della
mia vita

Asagao ni
Kyo wa miyuran
Waga yo kana

Surimono *Le campanelle*

Realizzato in omaggio per la vista all'importante evento di EUROFLORA Genova 1994

LE OPERE Genova

Nel ricordo, un Haiku

di Moritake

Xilografia policroma a 27 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori, Kira-e, Koroku

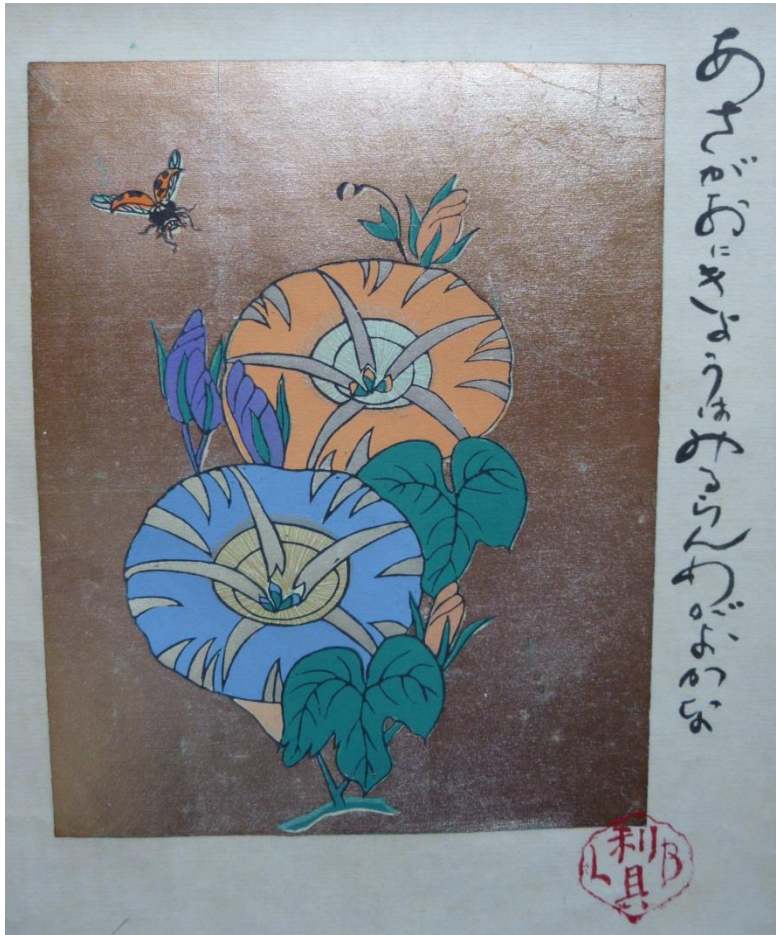
Nella campanella che si schiude
Stamani
si specchia forse il ciclo della
mia vita

Asagao ni
Kyo wa miyuran
Waga yo kana

VARIANTE ORO

Surimono *Le campanelle*

Realizzato in omaggio per la vista all'importante evento di EUROFLORA Genova 1994

LE OPERE Genova

Nel ricordo, un Haiku

di Moritake

Xilografia policroma a 27 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori, Kira-e, Koroku

Nella campanella che si schiude
Stamani
si specchia forse il ciclo della
mia vita

Asagao ni
Kyo wa miyuran
Waga yo kana

VARIANTE ARGENTO

Surimono *Le campanelle*

Realizzato in omaggio per la vista all'importante evento di EUROFLORA Genova 1994

NOTA: NOTA: La prima edizione di Euroflora fu un successo, l'anno il 1966 La manifestazione venne salutata da 250 mila visitatori e vi parteciparono 263 espositori da 19 Paesi. Una cosa si comprese subito: l'Italia poteva finalmente ritagliarsi uno spazio fisso nel quadro delle grandi floralies internazionali. Da lì in avanti fu un'escalation, sia in termini di partecipazioni che di prestigio internazionale. I dati parlano da soli: alle dieci edizioni tenutesi dal 1966 fino all'ultima, nel 2011, hanno partecipato più di 6.500 espositori da tutto il mondo. I visitatori sono stati oltre 5 milioni. Dal 1966 a oggi si sono tenuti oltre 6000 concorsi tecnici ed estetici ai quali hanno partecipato migliaia di floricoltori e florovivaisti, determinando nuove mode e nuovi stili di consumo.

NOTA: Questa stampa di tipo Surimono è stata eseguita per gli amici intimi. Nel Giappone del tardo periodo Edo, c'era l'uso di produrre uno speciale surimono per festeggiare particolari ricorrenze nell'attività di circoli culturali o eventi simili di livello. Questi oggetti, da qualcuno

definiti kubarimono (stampe omaggio pregiate) erano xilografie a tiratura molto limitata, come i nostri esemplari numerati, eseguite su cara pregiata ed arricchite con le più preziose raffinatezze incisorie; fuori commercio, venivano distribuite a membri e sostenitori di circoli o a famigliari. Ligustro riprende con questa sua insuperabile abilità che gli è propria, la simpatica usanza giapponese.

(Estratto relazione Prof. Adriano Vantaggi, nato a Genova nel 1949 dove vive e lavora. Ha vissuto in Giappone dal 1973 al 1975 con borsa di studio del Ministero della Pubblica Istruzione. Si è laureato in lingue e civiltà orientali presso l'Istituto Orientale di Napoli e tra i migliori allievi del Prof. Adolfo Tamburello. E' un "Yamatologo" molto quotato. Già consulente del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova, autore di numerose pubblicazioni e traduzioni dal giapponese. Accanto ad altri studi, si dedica da anni allo studio della storia dell'antica xilografia giapponese. Collabora inoltre con associazioni culturali dedite all'insegnamento delle arti, della storia e della letteratura orientali)

I preziosi biglietti "giapponesi" AUGURI SI DICE "SURIMONO"

Nulla di più esatto dell'affermare che i *surimono* sono i più bei biglietti d'auguri e di circostanza mai realizzati. Queste "cose stampate" (è la traduzione letterale) venivano prodotte in Giappone tra la metà del Sette e la metà dell'Ottocento in occasioni molto particolari e non per il mercato, ma per circolazione privata.

C'era a quei tempi una. gran passione per i circoli letterari patrocinati da ricchi mercanti; samurai, editori. Ci si riuniva periodicamente e si facevano gare di poesia e calligrafia. In queste occasioni un pittore, a volte anche un poeta o un calligrafo, creavano una silografia a commemorazione dell'evento. In poche copie, impressa con tecnica raffinatissima e costosa, a molti colori, con aggiunta di polvere d'oro, argento, mica, a volte con l'inserzione di schegge di madreperla o altro materiale prezioso, era riservata alla diffusione fra i membri del circolo.

L'inizio dell'anno, corrispondente, secondo l'antico calendario lunare, al primo giorno di primavera e, grosso modo, alla metà di febbraio era il momento più propizio. Vi si facevano coincidere altre occasioni da immortalare coi *surimono*: la fondazione di un nuovo circolo, il mutamento di un nome d'arte, il passaggio di un attore a ruoli più importanti, secondo la rigida gerarchia teatrale di allora come di oggi, con l'assunzione di un nuovo nome-titolo.

I soggetti sono tutti impregnati di metafore e allusioni come le poesie che li accompagnano e i 'più .grandi artisti vi si sono cimentati. Alcuni, anzi, non hanno prodotto che *surimono* nella loro carriera grafica.

Pressoché ignorati dal grande collezionismo per molto tempo sono divenuti ormai uno degli argomenti di studio più appassionanti nel settore della silografia nipponica, anche per il gran numero di falsi d'epoca che sono stati individuati. In Italia hanno raggiunto l'apice della notorietà con la mostra che Helena Markus ha curato per il Centro Piemontese di Studi sul Medio ed Estremo Oriente a Torino (1983) due anni fa.

Roger Keyes è senz'altro lo studioso che, negli ultimi anni, ha maggiormente approfondito le ricerche su queste affascinanti opere dell'incisione. La pubblicazione, ora, per i tipi di Philip Wilson

del monumentale *The Art of Surimono* costituisce un punto miliare non solo nella loro conoscenza in senso tecnico ma in rapporto ai vari ambienti letterari oltre che artistici e al peso esercitato nel mondo culturale in genere del Giappone proto-moderno.

The Art of Surimono è basato sullo studio della raccolta nella Chester Beatty Library di Dublino, una delle più importanti del settore non solo, per la rappresentatività, ma per la qualità e condizione delle prove. Sir Chester Beatty, che principiò la collezione nel 1954, affidandone la costituzione al massimo esperto vivente del settore, **Jack Hillier**, pose una condizione fondamentale e inderogabile: la perfetta condizione delle incisioni da acquisire.

Ma il lavoro di Roger Keyes non si limita, come del resto si può notare anche dall'altro volume di poco anteriore a questo: *Surimono*, a uno studio testuale delle singole opere. Lo storico dell'arte americano è invece preoccupato di fornire strumenti preziosi sull'intricato mondo dei circoli letterari, sulla loro implicazione con quello dei pittori e degli editori d'arte. Il libro contiene, oltre alla dettagliata catalogazione di centinaia di opere e alla lussuosa riproduzione di parte di esse, una appendice sui poeti (in alcuni casi sarebbe più equo dire scrittori di poesie) che iscrissero i loro versi, sul *surimono*.

Preziosissimo è l'accurato, specifico capitolo sulle copie d'epoca dei surimono quadrati di cui l'Autore ha ricostruito pazientemente i modi e i luoghi di provenienza sulla base di molta ricerca e di documenti rinvenuti in Giappone.

Roger S. Keyes, The Art of Surimono. Privately published Japanese woodblock prints and books, 2 vv. Sotheby

Idem, Surimono. Privately printed Japanese prints, pp. 199 ill. Kodansha. Internationa,

prof. Gian Carlo Calza

Nato il 28 giugno 1940 a Ostiano (CR). Laureato all'Università di Pavia. Tesi: L'influenza dell'India nella formazione dell'Inghilterra moderna. Harkness Fellow del Commonwealth Fund of New York (1966-68). Vincitore della Fulbright scholarship del Governo americano (1966). Professore di Storia dell'arte dell'Asia Orientale presso l'Università di Venezia (dal 1971). Direttore dello Hokusai Centre for Japanese Arts dal 1990. Fellow della Japan Foundation (1975, 1995).Visiting Scholar - Columbia University (1989-90). Direttore dell'Hokusai Paintings Project - Università di Venezia e dell'Italian National Research Council (Catalogazione delle opere di Hokusai nelle collezioni europee). Consulente per la XIX Esposizione Internazionale Identità differenze, Triennale di Milano, 1996. Dal 1°novembre 2000 è membro del Senato Accademico dell 'Università "Ca Foscari di Venezia", nonchè Presidente del Corso di Diploma Universitario per Traduttori e Interpreti, sede di Treviso.

LE OPERE Genova

In occasione della consegna a **Genova del premio "Mario Novaro" per la cultura ligure 1994** al Maestro onegliese **Luciano Berio**, mi è parso validissimo motivo di eseguire un surimono, con lo spirito e nella consuetudine del "Periodo Edo" per la mostra ***"TRENTA ARCANI PER OTTO COLORI»*** realizzati per questa importante occasione in omaggio all'insigne musicista.

I soggetti compresi in un surimono sono impregnati di allusioni o metafore come le eventuali poesie che li accompagnano.

L'intreccio e il dialogo tra raffigurazione e scrittura costituiscono una delle caratteristiche principali dei surimono.

Xilografia policroma a 11 colori

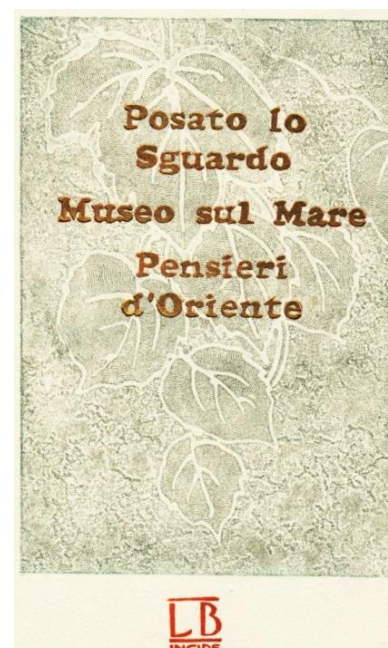
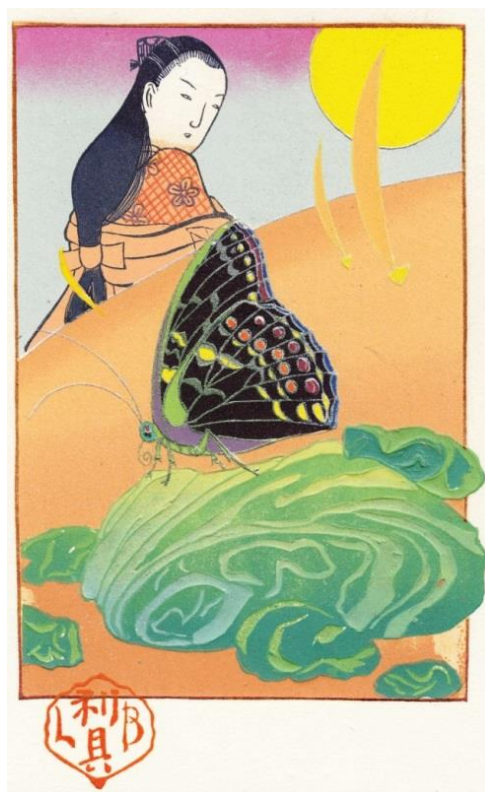
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Koroku

Surimono ***Il Viaggio*** Genova 1994

Ci sembra di camminare su di un filo, bendati. Senza poter sapere se i nostri passi sono giusti. Possiamo soltanto cercare di muoverci con grazia e, seguendo una musica, sorvolare l'abisso.

Le illustrazioni dei Trenta Arcani si sono liberamente ispirate ai "Folk-song" di Luciano Berio. Le xilografie policrome sono state ottenute incidendo il legno di ciliegio (Sakura) e stampate a mano su preziosa carta giapponese (Hodomura). Ci siamo attenuti alla più stretta osservanza di modalità, sistemi e tecniche con cui operavano gli antichi maestri incisori e stampatori giapponesi. L'opera ha richiesto l'esecuzione di **80 disegni** da parte dell'illustratrice e sono state utilizzate **475 tavole di legno** (cm 16 x 25 cadauna, per una superficie totale di **19 metri quadrati**) per ricavare **1240 incisioni** che costituiscono la totalità dei cliché. L'impegno è stato di **280 giorni lavorativi**.

Canzone **bianca** (3 stampe), Canzone **verde** (3 stampe), Canzone **rossa** (3 stampe), Canzone **arancione** (3 stampe), Canzone **viola** (3 stampe), Canzone **gialla** (5 stampe), Canzone **nera** (5 stampe), Canzone **blu** (5 stampe)

LE OPERE Genova

Xilografia policroma a 20 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori, Maki-E

Surimono *Pensieri d'oriente la farfalla e la geisha*

Realizzato per la mostra *Xylon Italiana* Museo Villa Croce Genova luglio 1995

Versi di Ligustro:

Posato lo Sguardo

Museo sul Mare

Pensieri

d'Oriente

Calligrafia di Jimbo Keiko

NOTA: Cari amici, parteciperò alla seconda edizione di **Xylon Italiana triennale nazionale di xilografia** che avrà luogo nel mese di luglio (1995) presso il **Museo Villa Croce di Genova**. Rinnovando l'antica usanza giapponese del periodo "Edo", ho realizzato questo "surimono" per invitarvi alla manifestazione. Felice di potervi incontrare, vi invio cordiali saluti. Ligustro

LA LIGUSTICITA' NISHIKI-E DI LIGUSTRO

Giovanni Berio, detto Ligustro, ha poco più di settant'anni. Vive a Imperia, dove opera in un bugigattolo (sito in Via Des Geneys, nella città vecchia) meta frequente di visitatori invariabilmente stupiti. Ama definirsi un "appassionato incisore xilografo, stampatore di surimono con la tecnica giapponese *nishiki-e*" in una parola (sua) "xilopoetografo" Di fatto, egli è un artista davvero singolare.

Ma procediamo con ordine. Corre l'anno 1972: a seguito d'un serio malanno, cardiaco, Berio cerca nella pittura la calma interiore impeditagli dalle sue precedenti occupazioni lavorative. Siccome in arte è un autodidatta, va pertanto collezionando scoperte dopo scoperte; dapprima si fa conquistare dal fascino del colore sulla tavolozza, poi è la volta della suggestione data dal dettame tecnico. Giunge addirittura all'elaborata espressività giapponese del periodo Edo (1615-1867), e lì si ferma. Ben presto la curiosità si tramuta in passione: dimentico del suo cuore ammalato, di quel mondo approfondisce le conoscenze della cultura in generale e dell'arte in particolare, cimentandosi successivamente con tecniche note a pochi e praticate da nessuno persino nel Giappone d'oggi.

La competenza che acquisisce deriva dallo studio e soprattutto dal lavoro quotidiano. Egli dice: "I libri trattano di ogni arte giapponese; però i segreti delle singole tecniche non sono pubblicati». Per la miglior precisione, aggiunge: «Gli incisori giapponesi, relativamente alla *nishiki-e*, curavano il lavoro dì gruppo; c'era chi si applicava alle incisioni dei lineamenti della figura (viso, mani, ecc.); e c'era chi provvedeva all'assemblaggio dei vari elementi. C'era poi chi stampava il tutto, vero e proprio *deus ex machina* della stampa d'arte". Ligustro si trova alle prese con i segreti svelabili in solitudine ripetendo pazientemente quelle antiche esperienze. Si tratta di una competenza che adesso gli consente d'essere considerato, in qualità d'artista, il maggior esperto europeo di *nishiki-e* (stampe-broccato), le xilografie policrome apparse nel Settecento di mezzo e diffuse fino al tardo Ottocento; di venire consultato dai periti di Sotheby's (dal prof. Jack Hillier, studioso di grande fama, ad esempio); di esporre la sua produzione in mezza Europa e a Genova, nell'importante museo d'arte orientale "E. Chiossone".

Va detto che per realizzare una stampa su carta, l'artista arriva a incidere circa duecento legni e a provvedere ad altrettante passate di colore. La carta è quella pregiata senza trama tirata a mano tipo *hosho* (classica, nelle tirature pregiate del "periodo Edo"); le tavole di legno sono quelle ricavate necessariamente da alberi di ciliegio e di pero; i colori sono quelli ottenuti da composti diversi polveri e foglie di argento e di oro, polveri di perle di fiume, frammenti micacei, conchiglie di ostriche macinate, terre colorate, e via elencando.

Fuor di dubbio, Ligustro non ripropone: inventa. Non si concede al patetismo della *japoneserie* sempre di moda, ma recepisce la lezione nipponica per diffondere il colore/calore della poesia ligure con la sua maniera fatta di un virtuoso preziosismo xilografico.

Resta da dire dei visitatori del laboratorio imperiese. Si indovina facilmente chi sono: amici ed estimatori dell'artista, amatori e studiosi dell'arte giapponese. Tra quest'ultimi c'è l'insigne prof. Kazuhiko Fukuda, che così racconta la sua "prima volta": «In un giorno di giugno del 1991, quasi aprissi un piccolo, misterioso recipiente in bambù, schiudevo l'uscio dell'atelier di Ligustro. L'odore dell'inchiostro di stampa e dell'acqua salsa aleggiava nello studio e la chiara luce solare dell'Europa

meridionale si riversò all'interno; dapprima non scorsi nulla, ma nell'aria cantavano, danzavano innumerevoli i colori di xilografie intrise di abbacinanti ori, argenti, rossi, azzurri, verdi. Nelle xilografie di Ligustro non vi è la poetica amante delle tinte sobrie e del senso della natura alla maniera nipponica. I colori sono oltremodo limpidi, vivaci, brillanti: una vera sarabanda cromatica di luce e colore mediterranei». Poi osserva: «Le goffrature in rilievo, le sfoglie d'oro e d'argento non hanno i toni delle "stampe-broccato"; hanno la beltà degli arazzi alla Gobelin, densi e sontuosi». Così conclude: «Le stampe di Ligustro sono un mondo poetico dove la Musa suona l'arpa. Osservatene la grazia immediata, non sarò il solo che si inebri di questa pura bellezza».

Come non apprezzare il giudizio dell'autorevole docente giapponese? Tanto più se si pensa agli usi fantastici di immagini e di sigilli in cui, come osserva acutamente il prof. Hillier, il simbolismo artistico va a confondersi con quello letterario.

Eligio Imarisio

Pubblicazione “Qui Avis Liguria”, anno XII, n. 4, ottobre-dicembre 1995

Prof. Eligio Imarisio - Genova - (Accademico di merito dell’Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova, è giornalista e scrittore

LE OPERE Genova

Xilografia policroma a 80 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gin-Sunago, Karazuri, Kinpaku, Kin-Sunago, Kirazuri, Sabi-Bori, Urushi-E, Koroku, Gofun

Surimono: *La perla e la farfalla – Gioia di vivere*

Realizzato per le mostre presso il:

- ✓ Museo Chiossone Genova dicembre 1996 – febbraio 1997
- ✓ Centro Polivalente Imperia marzo 1997 – aprile 1997

Una copia donata alla Biblioteca Universitaria di Genova Via Balbi

Versi di Ligustro

Sono Farfalle i Fiori di Ieri Sono Vele Oggi le Farfalle E Domani Pesci Poi Foglie E Poi Barche E' Sogno E Realtà? Ancora Splenderà il Sole …Domani

Traduzione versi e calligrafa di Jimbo Keiko

Comune di Genova - Comune di Imperia

Dal 12 dicembre 1996 al 28 febbraio 1997, nelle sale del famoso Museo d'arte Orientale *E. Chiossone* di Genova, verranno presentate xilografie policrome da me eseguire secondo le tecniche *Nishiki-e* in uso in Giappone principalmente nel periodo Edo (1603 – 1868). Per gli amanti ed estimatori di quest'arte ho realizzato il presente Surimono, come da antica usanza giapponese. E' l'invito che rivolgo per incontravi, ed insieme ricordare quanta influenza abbia avuto l'Ukiyo-e nel rinnovamento artistico avvenuto nel secolo scorso in Occidente.

Questo importante evento proseguirà presso il Centro Culturale Polivalente di Imperia dal 7 marzo al 27 aprile 1997

Grazie

LE OPERE Genova

Pregiatissimo libro *12 haiku di Bashō*

Una copia del libro è presso il museo Chiossone di Genova

Questa stampa fa parte del libro dei 12 haiku illustrati di Bashō, 4 tirature, che ha richiesto **400** giorni per la realizzazione, composto da 24 xilografie, con **70** tavole incise e **180** tavole incise per i colori; copertina in pelle

Xilografia policroma da 18 a 45 colori, Anno 1997 – 2000, Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Gin-Sunago, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kinpaku, Kin-Sunago, Kirazuri, Mokkotsu, Sabi-Bori, Kira-e

NOTA: Il personaggio nell'ultima stampa Ligustro ha voluto rappresentare Hokusai in suo omaggio.

Si tenga presente, inoltre, che alcune figure rappresentate nelle stampe sono uguali, ma sono stati incisi legni distinti; uno per la stampa di destra ed uno per la stampa di sinistra

Si ringraziano quanti hanno collaborato alla realizzazione di questo Hanga – E-Hon:

- *Jimbo Keiko Magnanini* per la calligrafia giapponese
- *Ettore Corò e Carla Vasio* per la traduzione e la versione italiana degli Haiku
- *Claudio Galluzzo* per le illustrazioni
- Si ringrazia in particolare il *Prof. Koji Nishimoto*, Direttore dell'Istituto Giapponese di Cultura, a Roma, per le chiose composte ai dodici Haiku di Bashō

BASHŌ

…Fu Bashō (1643/44-1694) il vero innovatore dello *haikai*. Formatosi da giovane alla scuola Teimon e in seguito a quella Danrin, Bashō gradualmente superò tali correnti ormai in declino e affermò il suo stile personale. Per lui lo *haikai* non era né gioco, né mestiere, ma un'arte alla quale dedicarsi totalmente. Isolatosi dal chiasso del mondo materiale, all'inizio il suo stile risentiva di una certa rigidità e ricercatezza, ma la sua maturità come poeta e come uomo lo condusse ad uno stile più libero e leggero. Fu proprio la 'leggerezza' uno dei suoi ideali negli ultimi anni della carriera: leggerezza nel senso di capacità di rinnovarsi costantemente, di cogliere in piccoli oggetti o avvenimenti della vita quotidiana un'ispirazione più fresca ed esprimerla con immagini concrete dai contorni netti. Alla base di ciò, c'è il concetto dell'universo come infinita metamorfosi, in cui il poeta deve immergersi.

Con Bashō lo *haikai* raggiunse l'alto livello artistico e la dote di questo poeta eccelso si nota anche nelle sue prose, soprattutto nelle cronache di viaggio.

Se Bashō, scendendo dal, per così dire, parnassiano isolamento, alla fine fece ritorno alla realtà della vita quotidiana, Buson (1716-83) sostenne la necessità del distacco da quest'ultima. Per questo, secondo lui, bisogna purificare lo spirito immergendolo nel mondo delle lettere, soprattutto nella poesia cinese. Diversamente dalla fusione di vita e arte di Bashō, in Buson riscontriamo la netta separazione tra la dimensione della vita quotidiana e la sfera dell'arte, che costituisce un marchio distintivo……estratto articolo di Ikuko Sagiyama dicembre 1995, dalla pubblicazione *CIPANGU MONOGATARI* presente nella biblioteca di Ligustro.

1997 Ligustro ha terminato l'incisione e la stampa del primo haiku in giapponese

"Ciliegi in fiore senza foglie ricordi della vecchiaia"

BASHŌ

…Nessuno dei creatori giapponesi occupa, non solo nella vicenda artistica del suo paese ma in quella universale, un luogo cosi alto e così puro come quello occupato da Bashō. Davvero, nella breve parabola di questo maestro c'è qualcosa di miracoloso, di inusuale perfino rispetto a una tradizione tutta tesa, in ogni modo, a distillare perfezione e bellezza dalle forme. In punta di piedi, con la dolcezza (verrebbe da dire) di un *flâneur* walseriano, Bashō sa attraversare la vita e il linguaggio facendo del suo cammino una continua devozione di ringraziamento: un canto al mondo tanto più dispiegato quanto meno esibito, tanto più ricco di stupore e di spazi quanto più refrattario ai voli del pensiero, e degli stessi affetti.

Pare che più di una volta egli dicesse ai suoi discepoli:

«Chi crea dai tre ai cinque *haiku* nella sua vita è un poeta di *haiku*. Chi ne crea dieci è un maestro». Ma assai più di dieci sono gli *haiku* da lui concepiti in spirito di assoluta verità, e che ci è possibile ripercorrere sul filo dei suoi passi incantati.

Per Bashō, non c'è differenza tra poesia e vita - ma ciò non comporta alcuna forma di estetismo. Semplicemente, tutto per lui può essere poesia, cioè luce, cioè risveglio. Assai raro - forse impossibile - è sentire, leggendo qualche altro poeta, lo stesso senso di *libertà* che i versi di Bashō ci comunicano. Mai la Grande Mente dello Zen cl è apparsa così autenticamente incarnata in figure: mai l'indicibile è stato così limpidamente detto. Senza alcuna scelta di esemplarità, disegnandosi in una lingua quotidiana e comune, benché «intensificata», ogni *haiku* di Bashō ha la forza di una parabola, di un invito incomparabile a riscoprire il miracolo supremo: la vastità dell'esserci.

Assolutamente concentrico - capace di ritrovare il centro della propria esperienza ovunque - lo sguardo di Bashō è insieme assolutamente centrifugo, espansivo. Nessuna occasione è da lui tralasciata per perdersi fra le cose del mondo, per fare di sé *una cosa*: puro suono di cicale notturne, pura freschezza di un melone all'alba, pura luce di un lampo nel buio ... In questi istanti di fusione totale il tempo sembra realmente abolirsi. Eppure nessuno più di Bashō ha il sentimento dell'impermanenza: del tempo che vibra, che pulsa, che batte attraverso la fluida corrente dell'essere, istante per istante, senza sosta, senza fine. Il fatto è che nessuno più di Bashō ha capito la verità del dolore: o meglio, la verità *attraverso* il dolore. Senza mai temere le notti di freddo, di pioggia e di abbandono su strade autunnali o in povere locande, su miseri giacigli fitti di pulci, il pellegrino Bashō continua a parlarci dal fondo di un tempo immensamente gioioso proprio perché capace di misurarsi, senza risparmio, con la tristezza: immensamente quieto proprio perché scandito, fino all'estremo, sul battito del cuore….

…A coloro che volevano dedicarsi alla poesia raccomandava quattro cose; ***Wa,*** la pace, l'armonia con tutti gli esseri, animati e inanimati; ***Key***, il rispetto profondo; ***Sei,*** il corpo e lo spirito liberi dal desiderio di possesso; ***Jaku***, la tranquillità e il distacco affettivo dalle creature per un'indispensabile calma interiore. A partire da questa ascesi si può giungere a uno stato di estasi che solo la contemplazione della vera bellezza può suscitare. È a quel punto che *haiku* scaturisce…

*{haiku alla lettera, "poesia del viandante" (***hai***) ha in origine il senso di girare, pellegrinare, viaggiare, mentre (***ku***) vuol dire frase o poesia.}*

Articolo estratto dall'antologia di poesia Giapponese *IL MUSCHIO E LA RUGIADA* BUR prima edizione aprile 1996 presente nella biblioteca di Ligustro

ARTE E ARTISTI

Documentata la straordinaria abilità incisoria di Giovanni Berio, detto Ligustro, che ha saputo cimentarsi con successo nella «pittura di broccato».

AL CENTRO CULTURALE POLIVALENTE DI IMPERIA

L'incanto delle stampe giapponesi nell'arte di un maestro ligure.

È in corso a Imperia (Centro culturale polivalente, dal 7 marzo al 4 maggio 1997) una suggestiva mostra «La perla e la farfalla. *Nishiki*-e xilografie di Ligustro», organizzata dagli Assessorati alla cultura del Comune di Genova e del Comune di Imperia. La mostra, prima presentata al Museo «E. Chiossone» di Genova (dal 12 dicembre 1996 al 28 febbraio 1997) e - secondo i programmi - destinata a riapparire in seguito a Tokyo, documenta l'arte incisoria di un singolare artista imperiese, Giovanni Berio (detto Ligustro), che da oltre un ventennio si è cimentato (e specializzato) nella complicata tecnica della xilografia giapponese.

Le raffinate caratteristiche di questa forma d'arte - definita nel Paese d'origine «pittura di broccato» *(nishiki-e*) - non hanno misteri per Berio - Ligustro.

I numerosi esemplari in mostra ne rappresentano, oltre che l'inesauribile fantasia creativa, l'ampiezza e la complessità delle tecniche affrontate e risolte con impareggiabile maestria.

All'incantevole policromia realizzata in Giappone da Harunobu a partire dal 1765 si aggiungono nell'arte del nostro Maestro – come si è ormai il caso di chiamarlo, come già hanno riconosciuto i più autorevoli studiosi della materia, dal giapponese Kazuhiko Fukuda all'inglese Jack Hillier - i più sofisticati accorgimenti creativi, presenti in uno stesso foglio. Dall' impiego di polvere o foglia d'oro o d'argento alla polvere di mica, di lacca o di perle, dall'impressione «a secco» per ottenere effetti di rilievo o viceversa - di avvallamento, alla presenza di sigilli color cinabro cinese, accanto ai marchi con la sua firma «Ri-gu» (= Ligustro).

A tutte queste particolarità corrisponde - è ovvio - una dettagliata nomenclatura, che qui non è il caso di elencare (ma che appare opportunamente in un «Glossario delle tecniche» inserito nel catalogo della mostra stessa, stampato dalle Grafiche Amadeo di Imperia).

Va inoltre ascritto a merito di Ligustro l'accurata adozione delle carte pregiate, preferite dagli incisori giapponesi, presentate in una sezione didattica della mostra, unitamente alle carte tirate a mano. Tra gli «omaggi» ai grandi maestri del passato, emerge una serie di bellezze femminili (***bijin-ga***), ispirate allo stile elegante e inconfondibile di un artista che ebbe larga fortuna nel '700, Kwai-getsu-do Ando; come pure la stampa con «Gli attori **Danjuro** del kabuki», che richiama i ritratti altamente espressivi realizzati a fine '700 da Sharaku.

D'altra parte, sorretto dalla conoscenza della letteratura e della cultura Zen, Ligustro sa fondere in unico contesto immagini e poesie.

Sono i componimenti - estremamente brevi e densi di significato lirico - definiti *haiku* e *kyoka*, presenti nello stesso foglio inciso, come nella serie dei «Mesi» e dei «Pesci», ma anche in singoli *surimono*, nati in origine come messaggi augurali o inviti per eventi culturali.

Una svolta «biografica» nell' excursus creativo del maestro è segnata da un *egoyomi* (= calendario) col suo autoritratto, datato 1992 («**anno della Scimmia**»), dove nel contesto di alcuni versi egli annuncia che «...a totale somiglianza del pittore Hokusai Ligustro muta il proprio nome in Tarlo già Ligustro...» (e la nuova firma appare sillabata entro due sagome di conchiglia).

Già benemerito per aver donato in quello stesso anno al Museo «Chiossone » un prezioso album dal titolo «**Palloncini** », contenente una scelta delle sue migliori xilografie, Ligustro ha recentemente presentato allo stesso Museo un volume di *Haiku* dell'antico poeta **Matsuo Bashō** (1643- 1694), illustrato dalle sue incomparabili incisioni.

Dott. Giuliano Frabetti

Già direttore Museo Chiossone Genova dal 1956 al 1990

Pubblicazione **Liguria** Rivista mensile di attualità e cultura anno 64° marzo, aprile 1997 Redazione di Genova

Per il Capodanno della Scimmia - Acqua Maggiore (5/2/1992), seguendo una sua prassi consolidata, Ligustro presenta il nuovo **e-goyomi** (stampa-calendario).

Questa volta, alla tradizione astronomica l'artista accomuna un'altra consuetudine, non rara: il **kaimei** (cambiamento del nome). Il grande **Hokusai** (1760-1845), ad esempio, assunse almeno cinquantaquattro diverse denominazioni e proprio a lui fa riferimento la scritta che, sull'alto della stampa, annuncia il **kaimei**.

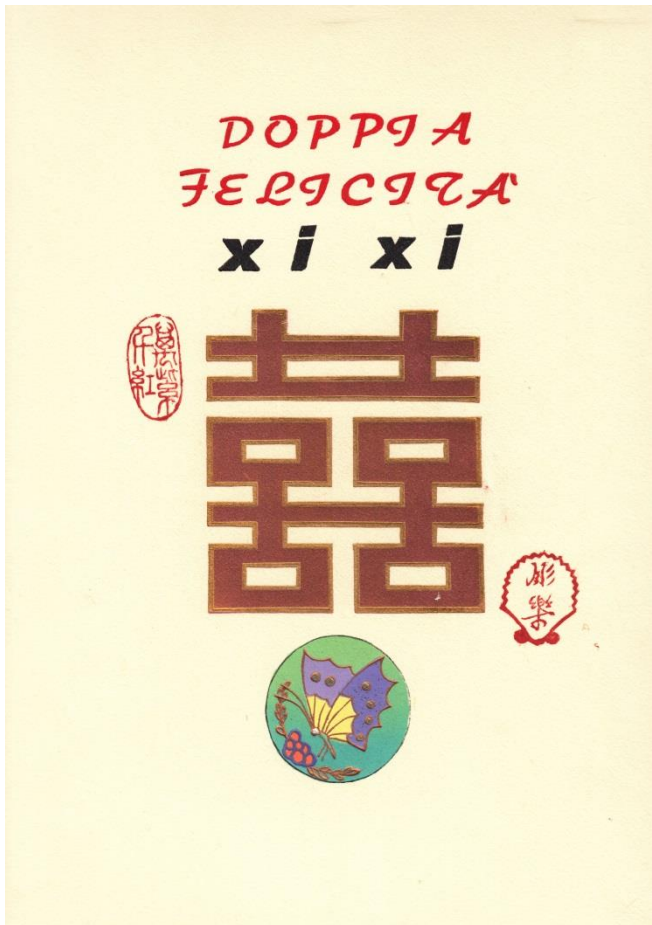
"Cambiamento del nome. Nell'Anno della Scimmia, a totale somiglianza ideale del pittore Hokusai, Ligustro muta il proprio nome in **'Tarlo, già Ligustro'**. Gennaio dell'Anno IV dell'era Heisei, primo giorno del 1992".

Al termine, compaiono un tondo con l'autoritratto e, lungo il margine sinistro, la nuova firma: **Zen Rigu Shusei**. Un accento di autoironia echeggia, nipponicamente, nel definire la propria fatica opera di xilofago; in vero, Ligustro è tarlo laborioso e sagace: in dieci anni di attività quante sono state le tavole da lui magistralmente intaccate? E quest'ultima non fa eccezione.

E-goyomi per l'Anno della Scimmia, dicevamo. Il sigillo in cinabro racchiude uno scimpanzé **nell'annus-anellus** del **toshidama**. Lo **shōji** (porta scorrevole) stilizzato s'apre su un esterno coperto di neve e gelato-rappresentazione dell'Elemento Acqua che affianca, completandolo, il segno zodiacale, ma il rigore della stagione è mitigato dalle campanule. Per finire, contro un astro avvolto da un reticolo crisargireo, una femmina di **macacus speciosus** si appallottola al suo piccolo, forse ripensando alla poesia di Bashō; (1644-1694):

Hatsu-shigure	Primo acquazzone d'autunno.
saru mo ko-mino wo	Anche la scimmia un corto manto
hoshige nari	desidererebbe.

Un giorno di seconda lunazione, Tōsai Kijin scrisse - Adriano Vantaggi, Genova

LE OPERE Genova

E' forse il carattere più conosciuto, certo è il più dolce in assoluto poiché celebra il matrimonio e si trova non solo fuori dai ristoranti ove si festeggia l'avvenimento ma anche sulle torte nuziali. Il carattere XI significa gioia ed era, da sempre, usato per indicare la celebrazione del matrimonio come nel caso di Wang An Shi, un brillante, giovane letterato quando decise di impalmare una bellissima ragazza dopo aver dato gli esami imperiali a Corte, ai tempi della dinastia Song. Ma proprio il giorno del matrimonio gli arrivò la notizia che negli esami era risultato primo, su oltre 3.000 candidati, e che l'imperatore lo voleva a palazzo. Wang An Shi scrisse allora accanto al primo XI, felicità per il matrimonio, un altro XI, felicità per l'esame superato, e lo mise sulla porta di casa. D'allora il doppio XI divenne il segno del matrimonio. Ma c'è anche un'altra lettura del carattere, ancora più bella: nel matrimonio la felicità è doppia (XI+XI) perché è costruita da due persone.

Xilografia policroma a 20 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Kindei, Kirazuri, Yoko-E, Koroku

Stampa *Doppia Felicità SHUANG XI*

Presentazione dell'opera presso il Bamboo Art Studio Genova 1998

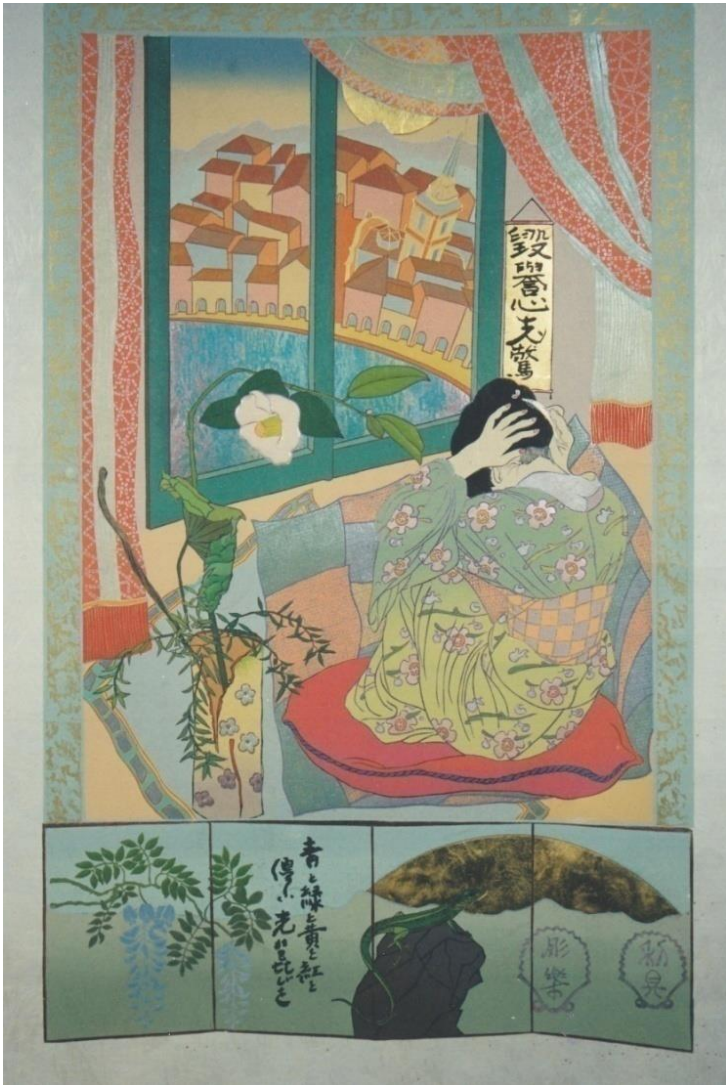
LE OPERE Genova

Colore scuro

Xilografia policroma a 20 colori

Tecniche impiegate nel periodo Edo in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Kin-Sunago, Kirazuri

Stampa: ***Rosone Chiesa San Lorenzo Genova 1999***

LE OPERE Genova

Xilografia policroma 180 colori, anno 1999

Tecniche impiegate nel periodo Edo in Giappone: Nishiki-E, Kinpaku, Bokashi, Kirazuri, Karazuri, Sabi-Bori

Traduzione versi:

"Con gli azzurri, i viola,

I rossi, i gialli,

La dolce luce, la gioia"

Nel cartiglio a forma di kakemono:

"Non mi esaltano le lodi

Non mi rattristano le critiche malevoli"

Stampa *Geisha alla finestra di Oneglia di notte*

Opera utilizzata per manifesti, inviti e presentazioni della mostra di Bruxelles per conto della Regione Liguria (Genova) – per l'inaugurazione della **Casa Liguria**, sede di **rappresentanza della Regione Liguria a Bruxelles anno 2003, e dal Comune di Arenzano, nel marzo 2015, per la mostra Ligure della Camelia.**

La stampa rappresenta il rapporto tra il mondo occidentale (Oneglia) e il Giappone. "È il Giappone che guarda Oneglia o Oneglia che guarda il Giappone?" Dalla finestra della casa di Ligustro si vede il porto di Oneglia (oggi Imperia). Si noti il bellissimo fascino della geisha anche nella impareggiabile arte di pettinarsi che, in una variegata accezione dell'"iki", è come far percepire la "fragranza" di una intera civiltà. E' sempre presente nei suoi lavori il sole, tanto amato da Ligustro, fonte di illuminazione e di vita. Il vaso non è nuovo e leggermente scheggiato per valorizzare le cose di un tempo passato, mentre il fiore rappresenta la caducità della vita. Nella parte sottostante è rappresentato il mondo animale. La stampa è un omaggio all'artista Ito Shinsui (Tokyo, 4 Febbraio1898 – Tokyo, 8 Maggio 1972)

RIVISTA TRIMESTRALE DELL’AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI IMPERIA ANNO XIX Numero 93

A Bruxelles la mostra del maestro Giovanni Berio, in arte Ligustro

LA RIVIERA CHIAMA IL GIAPPONE

di *Lucia Baudo*

Come promuovere la Liguria nel cuore dell'Europa e nel lontano Giappone. Ci ha pensato la Regione Liguria con il fondamentale apporto del Presidente della Provincia Gianni Giuliano. A far da trade-union con Casa Liguria, la rappresentanza permanente della nostra Regione a Bruxelles e il paese del Sol Levante, è stato un artista d'eccezione, l'imperiese Giovanni Berio, in arte Ligustro. Ligustro, infatti, nella sua trentennale esperienza artistica ha recuperato le antiche tecniche giapponesi di incisione su legno rielaborandole in maniera innovativa in modo da raggiungere risultati eccezionali, come la realizzazione di opere con più di trecento diversi colori. La visione artistica e culturale giapponese si è così andata a fondere nelle xilografie dell'artista imperiese con la sensibilità ligure, in particolare quella della nostra Liguria di ponente. Auspice il consigliere regionale Franco Amoretti, che nella sua veste di assessore alle politiche agricole e al turismo aveva promosso la firma del Protocollo di Aomori siglato dal Prefetto della città giapponese e dal presidente della Regione Sandro Biasotti, volto a favorire scambi turistici e commerciali tra la Liguria e la lontana provincia giapponese, si è svolta a Bruxelles una mostra-evento delle opere di Ligustro dal titolo "**Aomori o Liguria**? Tra estremo oriente giapponese e estremo ponente italiano". Ben sessanta opere realizzate da Giovanni Berio in xilografia policroma con tecniche giapponesi sono state esposte presso Casa Liguria e il maestro imperiese ha svolto anche due lezioni sulle tecniche usate per la loro realizzazione. Ligustro è da tempo stimato e ammirato nel paese del Sol Levante, tanto che frequenti sono le visite da parte di artisti giapponesi nel suo studio ubicato nel cuore di Oneglia. La mostra è stata realizzata anche con il patrocinio dell'Ambasciata del Giappone a Bruxelles. All'evento ha contribuito quale sponsor la Ditta Pietro Isnardi Alimentari Spa di Pontedassio, che si è occupata anche dell'allestimento di apposite degustazioni di prodotti tipici liguri, primo fra tutti l'olio extravergine di oliva. Il Giappone costituisce per la Liguria un importante partner soprattutto quale "serbatoio" di turismo, avendo ormai gli uomini con gli occhi a mandorla conquistato importanti fette di mercato sulle principali piazze europee, prima fra tutti quella di Milano. Se i giapponesi hanno ormai eletto le montagne della Svizzera quale luogo privilegiato per trascorrere la villeggiatura estiva in montagna, perché non fare della Riviera dei Fiori l'approdo giapponese nel Mediterraneo?

Gennaio/Maggio 2003

LE OPERE Genova

Xilografia policroma a 40 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori, Ginpaku

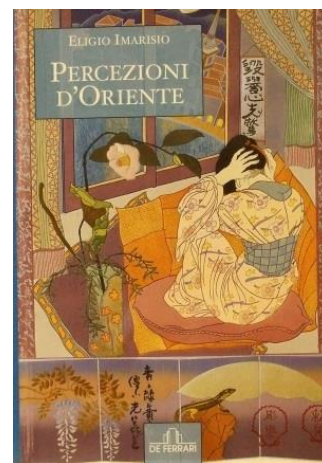
Surimono: *Libri in autunno* Realizzato appositamente per il romanzo Percezioni d'Oriente

La poesia posta vicino all'opera, è del pittore e poeta cinese Su Tung-P'o (1036-1101).

Surimono: ***Libri in autunno*** Realizzato appositamente per il romanzo Percezioni d'Oriente Genova 20 maggio 2004

del Prof. Eligio Imarisio - Genova - (Accademico di merito dell'Accademia Ligustica di Belle Arti in Genova, è giornalista e scrittore)

Le persone s'allontanano e s'incontrano hanno pene e gioie come la luna che cresce e decresce (Su Tung-P'o)

Corre il 1899, l'anno che chiude un secolo da cui deriva in buona parte la storia del mondo al tempo presente. Dentro una libreria caratteristica di Oneglia comincia la trama di questo libro, ispirato dalla figura e dall'opera dell'artista Giovanni Berio (detto "Ligustro"), che si svolge nel fascino variegato del pensiero levantino. ***Percezioni d'Oriente*** è un romanzo fra realtà e sogno, con il quale Imarisio accenna un dialogo intorno a culture differenti, sensibile alla meravigliosa arte giapponese dei grandi maestri xilografi legati al clima dell'ukiyo-e (in terra nipponica e, sorprendentemente, nella città ligure).

il **surimono** è il più bel biglietto d'auguri o di circostanza mai realizzato nel mondo. Questa "cosa stampata" (traduzione letterale) viene prodotta in Giappone tra la metà del Settecento e la metà dell'Ottocento per occasioni particolari e private; non ha mercato.

I soggetti compresi in un surimono sono impregnati di allusioni e di metafore, come la poesia che li accompagna.

Il M.o Ligustro (Giovanni Berio) esegue il surimono intitolato ***Libri in autunno***, appositamente per la presentazione al pubblico del volume ***Percezioni d 'Oriente*** **– De Ferrari GE**- del **Prof. Eligio Imarisio**. Si tratta, nella fattispecie, di una xilografia policroma nishiki-e ottenuta con le tecniche: Bokashi, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori e Ginpaku. L'incisione avviene su legno sakura; la stampa, su preziosa carta a mano giapponese della qualità Hodomura. I sigilli che il Maestro appone sopra il surimono, significano: Ligustro (a destra, su conchiglia); il futuro dei sogni (a destra).

La composizione di questo surimono riassume il brano che segue, tratto dal volume citato.

«Dall'esterno, la libreria si presentava così: mattoni a vista su di una facciata giallina, bordati con righe di calce che ne racchiudevano sia la porta vetrata a un battente e sia la vetrinetta laterale, ricavata quest'ultima da una finestra soppressa; un leggero tettuccio di rame ossidato, proteggeva entrambe da ogni accidente. Alcuni libri adagiati sul piano della vetrina, sopra i quali veleggiava un piccolo modello di brigantino ligure, formavano una metafora che si completava sull'insegna di ferro pitturato; vi stava scritto: "La cambusa" (...). L'impressione di navigar in un mare di libri, si rafforzava superando la soglia della libreria. Il vano, a pianta rettangolare, aveva il pavimento di piastrelle romboidali bianche e nere. I muri erano prevalentemente occupati da scaffali: a giorno, per i libri nuovi e con antine a reticelle, per i libri rari. Alcuni quadri raffiguranti piroscafi ed un

modesto pianoforte verticale, completavano l'occupazione dello spazio parietale. Un piccolo banco di legno, adibito alla vendita, stava accanto all'ingresso; più in là, due tavoli di legno con varie sedie, accontentavano i clienti che desideravano sbirciar libri o far parole. L'illuminazione artificiale risultava assicurata da quattro lampade, corpo di ottone e rifrattore di vetro, fermate alla travatura del soffitto (...). Dal banco di vendita, sporgeva il mare. Sicuramente, oltre all'asserpolìo dell'onda, la veduta appariva suggestiva: a destra c'era Porto Maurizio, a sinistra s'indovinava Capo Berta. Gravava, insomma, un clima particolare nella libreria>>.

Nel volume il M.o Ligustro è Biagio Lanteri, incisore onegliese.

NOTA. Nel romanzo sono presenti le seguenti la copia delle opere di Ligustro:

Omaggio agli attorii Danjuro del Kabuki, Gioia di vivere-Notte, Arcobaleno di luce - arcobaleno di farfalle, Oneglia nel segno dello zen, Ineja (Oneglia) di notte, Malinconica attesa (al porto di Oneglia), Varco nel cielo, Libri in autunno

Il Secolo XIX 3 giugno 2004 - *Genova*

L'ultimo romanzo di Eligio Imarisio - Genova

Un incisore di Oneglia che aiuta a capire i misteri d'Oriente

GERMANO BERINGHELI - Genova

Nei suoi libri, saggi o romanzi che siano, Eligio Imarisio sostiene che la seconda metà dell'Ottocento ha unificato il mondo. Lo aveva asserito in *Teorie, realtà, utopie dell'Arte nella seconda metà dell'Ottocento (1992)* e in *Discussioni d'etica e d'estetica* argomentando interventi di etica e di estetica e ora, nella sua più recente fatica titolata “***Percezioni d'Oriente***” (De Ferrari editore) riprende, ancora in forma narrativa, l'oggetto dei suoi polemici e ideologici interventi.

Lo fa, questa volta, per descrivere il clima di una straordinaria e misteriosa libreria onegliese *d'àntan* e di uno studio, fascinosissimo, d'artista d'oggi, occupati da sensibilissimi personaggi ambientati nella cultura artistico-letteraria di fine otto-cento.

L'argomentazione è pretestuosa, utile tuttavia per afferrare appieno-descritta nelle sembianze di un ipotetico estroso artista, Biagio Lanteri la singolare figura dell'incisore contemporaneo Giovanni Berio (detto "Ligustro"), lo xilografo giunto a notorietà internazionale per aver ripreso, in terra ligure e con strepitoso successo, le straordinarie tecniche, oggi pressoché dimenticate persino in Giappone, dell'espressività Ukiyo-e, ovvero di quel "*mondo fluttuante*" con cui designiamo, in Europa, le fasi importanti di Hokusai e di Hiroshige, i protagonisti orientali di quella sensibilità percettiva che interessò, ben oltre l'esercizio ottico, gli Impressionisti.

"***Percezioni d'Oriente***", che oscilla nella doppia interpretazione, delle idee estetiche e socio-politiche del passato e in quelle sensorialmente elaborate dalla complessa fatica xilografica di Ligustro, interagisce con le esegesi del maestro onegliese (il quale, per una sua stampa, incide oltre trecento matrici lignee) nella consapevolezza *Per comprendere l'Oriente bisogna conoscerne, delle singole società, la cultura, la tradizione, in special modo il pensiero: l'identità.*

Germano Beringheli (Genova, 1927 – Genova, 4 aprile 2014) è stato un critico d'arte italiano. Nato a Genova, è stato critico d'arte, giornalista de La Repubblica e de Il Lavoro di Genova e de Il Secolo XIX di Genova e collaboratore di diverse riviste artistiche di grossa tiratura. Già docente presso l'Accademia ligustica di Belle Arti di Genova (titolare della cattedra di storia), ha curato l'istituzione del Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea situato a Genova e poi trasferito a Torino alla Civica Galleria d'Arte Contemporanea. Membro effettivo dell'Associazione Internazionale Critici Arte (A.I.C.A.), la sua inserzione nell'organizzazione fu caldeggiata da Giulio Carlo Argan e Eugenio Battisti

LE OPERE Genova

Versi di Ligustro; calligrafia di Jimbo Keiko

Primavera. Ben tornata primavera, di colore e profumo dei fiori è piena l'aria. Le bianche piume delle vele accarezzano il mare. Di luce e calore il sole inonda la terra. Primavera. Ben tornata primavera.

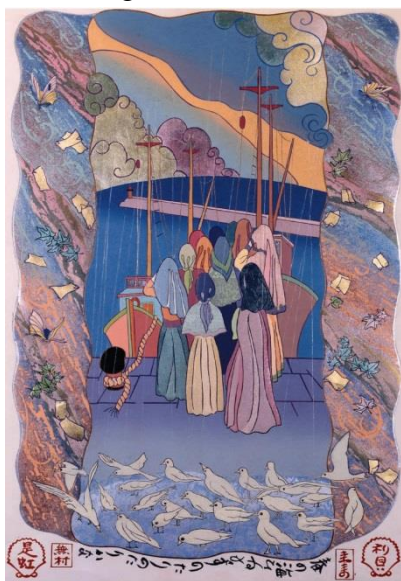
Xilografia policroma a 46 colori, anno 1999

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Kimekomi, Kinpaku, Kin-Sunago, Kirazuri, Sabi-Bori, Kira-E, Urushi-E

Surimono *La bellezza della primavera*

Utilizzato per la mostra presso la CARIGE *"Luce orientale di Ligustro a Genova*" anno 2007

MOSTRA DI LIGUSTRO IN CARIGE

Il giorno 6 ottobre scorso ha avuto luogo la sesta edizione dell'iniziativa "Invito a Palazzo", promossa a livello nazionale dall'ABI (Associazione Bancaria Italiana) in collaborazione con i maggiori istituti di credito italiani.
In questa giornata, le sedi delle banche da luoghi di lavoro si trasformano in luoghi d'arte in cui è possibile ammirare opere di pittura, scultura e architettura, un fenomeno tutto italiano dal momento che in Italia si concentra oltre il 70% del patrimonio artistico di tutto il mondo. Banca Carige, come negli anni precedenti, ha deciso di prolungare questa trasformazione rendendo visibile la propria sede fino a domenica 14 e, per l'occasione, ha offerto al pubblico la possibilità di ammirare le opere di un artista ligure del tutto particolare: Giovanni Berio in arte Ligustro.
Per nove giorni, il salone del XV piano della sede è stato trasportato in un luogo immaginario, in cui l'arte giapponese si è incontrata con il sole e il mare della Riviera Ligure. Nelle mani del maestro gli antichi segreti della xilografia (stampa con matrice di legno) policroma giapponese sono stati per la prima volta utilizzati per ritrarre non solo rarefatte atmosfere orientali ma anche il più familiare profilo delle case e delle chiese di Oneglia, luogo natale dell'artista.
Con grande passione e straordinaria abilità, Ligustro è riuscito ad impadronirsi di tutte le innumerevoli forme di questa arte e anzi, grazie alla propria formazione meccanico-chimica, ha potuto svilupparle, portandole a livelli fino ad ora mai raggiunti. Un'inesauribile gioia di vivere prende forma attraverso i brillanti colori e i preziosi materiali che caratterizzano le sue opere, catturando l'attenzione, anzi quasi ipnotizzando lo spettatore che viene magicamente attratto dalla misteriosa energia di questa combinazione di profondo contenuto e raffinata forma. Non ci si stanca mai di guardare una stampa di Ligustro anche perché ogni volta si scopre qualche cosa di nuovo: una macchia di colore, un particolare dell'acconciatura di una geisha, o un luccichio di polvere di perla, prima non visto. E per l'artista la ricerca continua, nella tensione di tradurre la luce del proprio mondo interiore attraverso sempre nuovi colori, in uno spazio metafisico in cui "annegare" e "naufragare" dolcemente.

Stampa *"Malinconica attesa"*

Pubblicazione *la CASANA*

Cassa di Risparmio di Genova e Imperia

banca italiana con quartier generale a Genova

Ottobre 2007

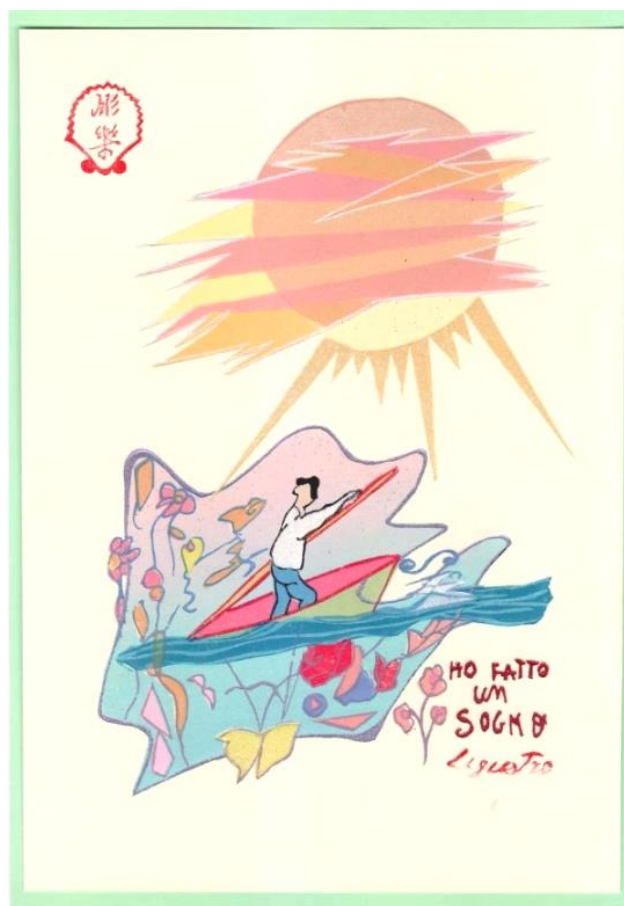
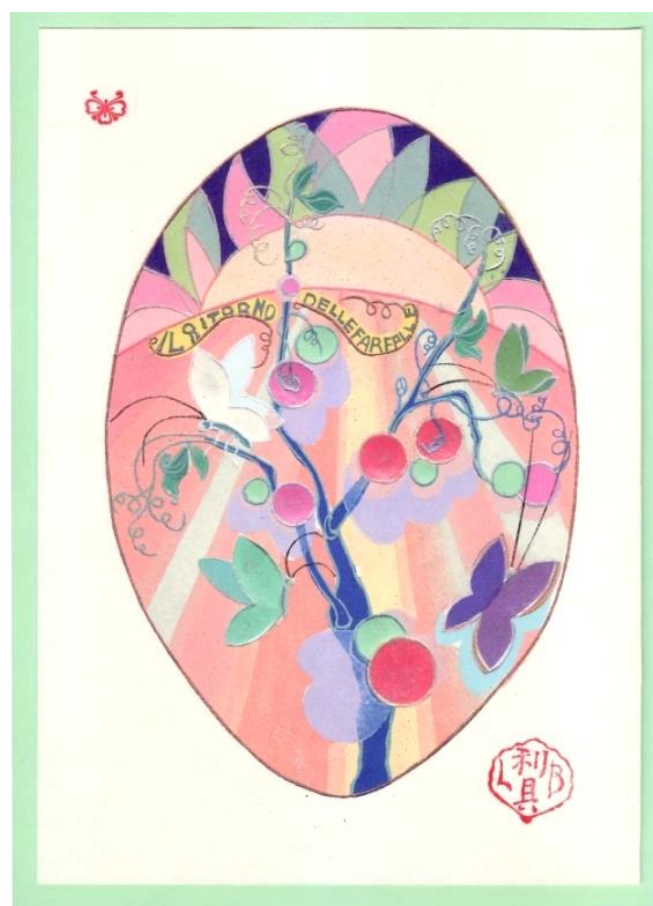
La CASANA ha pubblicato diversi articoli su Ligustro ad esempio: A Imperia, nel magico atelier di Ligustro, lo splendore delle antiche stampe giapponesi rivive con i colori, le luci e i paesaggi di Liguria. (Antonio Todde)

LE OPERE Genova

Surimono realizzato per l'assegnazione del Premio Novaro di Genova per la Cultura Ligure - 2009

Xilografia policroma a 80 colori

Tecniche impiegate nel periodo Edo in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori, Maki-E, Urushi-E

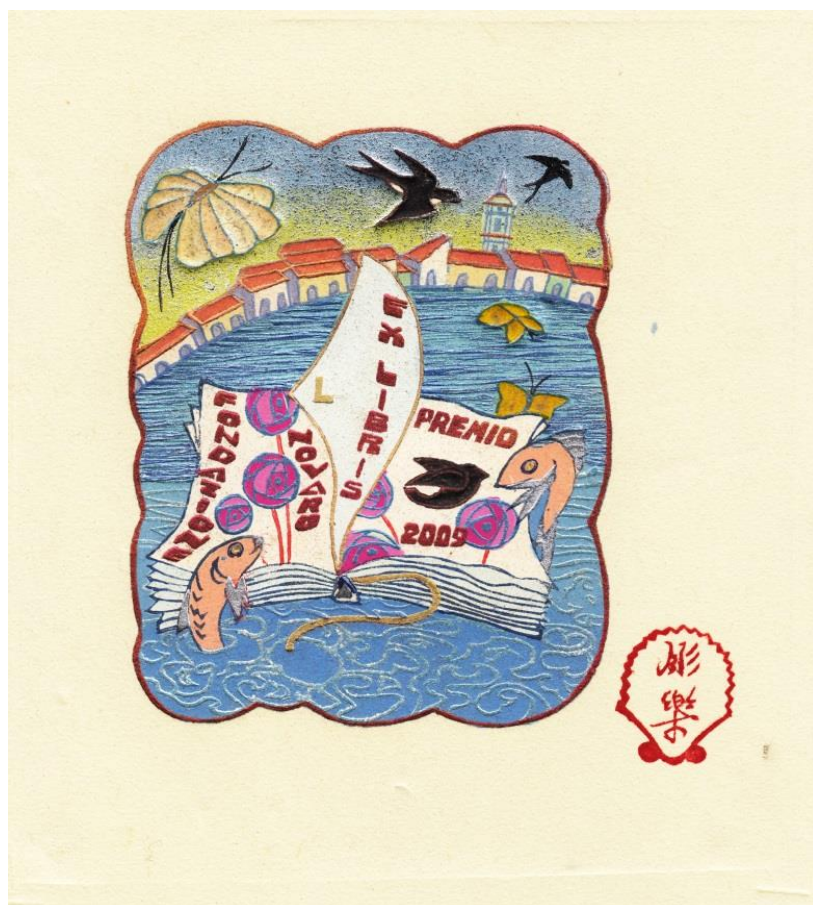
MARIA NOVARO (Presidente della Fondazione Mario Novaro Onlus) e LIGUSTRO durante la consegna del Premio Novaro

Surimono *Ho fatto un sogno*

Surimono *Il ritorno delle farfalle*

LE OPERE Genova

Ex Libris *realizzato per l'assegnazione del Premio Novaro di Genova per la Cultura Ligure - 2009*

Xilografia policroma a 12 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kindei, Kirazuri

MARIA NOVARO (Presidente della Fondazione Mario Novaro Onlus) e LIGUSTRO durante la consegna del Premio Novaro

Nota: è stata raffigurata la città di Oneglia (oggi Imperia) perché il prestigioso premio, per la prima volta, è stato consegnato nella città dove abita il Maestro Ligustro, anziché a Genova

LE OPERE

Stampa *Sic Transit Gloria Mundi*

Opera donata all'Archivio Centrale dello Stato, Roma, in esposizione permanente

Xilografia policroma a 25 colori. Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Kinpaku, Kirazuri

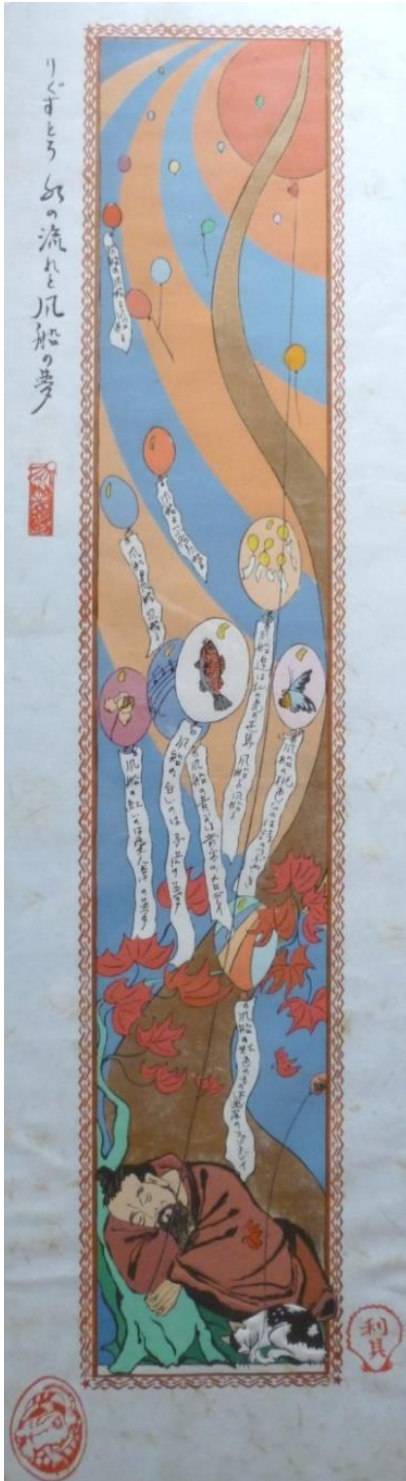
Una copia donata all'**Archivio Centrale dello Stato di Roma** è stata esposta, qualche tempo prima della caduta del muro di Berlino (1989), presso il Checkpoint Charlie.

Stampa realizzata nel 1989 per il concorso europeo indetto da un'associazione culturale di Schwetzingen (Germania) dal titolo: "*ARTISTI CONTRO LA GUERRA E LA VIOLENZA E PER LA PACE"*

Una copia è stata esposta a **Parigi**

Una copia è stata esposta a **Varsavia**

Una copia è conservata presso l'associazione culturale XYLON Museum und Werkstätten a **Schwetzingen (Germania)**

LE OPERE

Xilografia policroma 62 colori, anno 1989

Tecniche impiegate in uso nel periodo Edo in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kindei, Kirazuri, Sabi Bori

Traduzione versi di Ligustro: Come sorgente d'acqua il sogno dei palloncini di Ligustro

Palloncini candidi sono i pensieri dei bambini,

Palloncini rosa sono i versi del poeta, **Palloncini blu** sono le melodie del musicista, **Palloncini d'arcobaleno** sono le fantasie del pittore,

Palloncini rossi sono i desideri degli amanti, **Palloncini verdi** i miei mondi di luce,

Palloncini palloncini palloncini

Misura della stampa Hashira-e

(stampa colonna): cm 24 x cm 79

Hashira-e **:** Questo formato era in uso a Edo già attorno al 1780 e ne fu il più abile esecutore l'artista *ISODA KURYOSAI.* Il formato è di difficilissima composizione e l'artista andava fiero di questa sua innovazione ed abilità. L'inquadramento, molto singolare, ricorda la fugace visione che si può avere attraverso la fessura di una porta socchiusa

Si racconta che una notte, CIUANGZE' sognò di essere una farfalla che volava leggera e spensierata. Dopo essersi svegliato era confuso, si domandò come potesse determinare se era veramente CIUANGZE' quando aveva appena finito di sognare di essere una farfalla o una farfalla che aveva appena iniziato a sognare di essere CIUANGZE'.

Stampa ***Hashira-e Ciuangzè dormiente***

LE OPERE

Xilografia policroma 48 colori, anno 1989

Tecniche impiegate in uso nel periodo Edo in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kirazuri

Ono no Michikaze, chiamato anche Ono no Tōfū, il più importante calligrafista giapponese del periodo Heian (794-1185).

Misura della stampa Hashira-e

(stampa colonna): cm 24 x cm 79

Hashira-e **:** Questo formato era in uso a Edo già attorno al 1780 e ne fu il più abile esecutore l'artista *ISODA KURYOSAI.* Il formato è di difficilissima composizione e l'artista andava fiero di questa sua innovazione ed abilità. L'inquadramento, molto singolare, ricorda la fugace visione che si può avere attraverso la fessura di una porta socchiusa

Una leggenda giapponese vuole che Ono no Tōfū riguadagnò la forza di volontà necessaria per continuare la sua carriera di calligrafista osservando una rana saltare più e più volte per raggiungere il ramo di un salice

Stampa - ***Hashira-e la rana di Ono no Tofù***

LE OPERE

Xilografia policroma a 28 colori, 34 matrici, anno 1990

Tecniche impiegate in uso nel periodo Edo in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kindei, Kirazuri

Qualche volta dici "vengo"
e non vieni.

Ora hai detto che non verrai, e non mi aspetterò che tu venga, dato che dici "non vengo"

NOTA: Pur così altisonante, il suo nome è sconosciuto ai più. Ecco perché Ligustro vuole ricordare Ōtomo no Sakanoue no Iratsume (695?-750?), una grande poetessa i cui *waka* furono compresi nella prima celebre antologia poetica del Giappone, il *Man'yōshū* o "Raccolta delle diecimila foglie". Nella raccolta sono attribuibili a Iratsume ben 84 componimenti poetici, un terzo dei quali a tema amoroso.

Ligustro ha fatto presente questo detto ad una persona di Imperia che più volte aveva assicurato che sarebbe venuta a fargli visita, ma non si è mai vista.

Stampa ***ricordo della poetessa Ōtomo No Sakanoue Iratsume***

NOTA: nel ***Man'yōshū*** vi sono parecchie poesie scritte da donne e si può dire che ci sono stati ben pochi momenti, sia in oriente che in occidente, nei quali donne hanno partecipato in numero così elevato alla composizione di liriche. Alcune poetesse del *Man'yōshū* produssero dei capolavori. La cosiddetta “letteratura femminile” non balzò improvvisamente alla ribalta del successivo periodo Heian: già all’epoca del *Man'yōshū* le donne ebbero un ruolo determinante nello sviluppo della letteratura autoctona e fu solo dopo il XIII secolo, con la comparsa della classe militare al potere e del suo codice etico (nel quale in particolare il confucianesimo sottolineava la fondamentale disparità tra uomo e donna), che tale ruolo perse d'importanza e si dissolse.

Originariamente, la "femminilità" (*taoyameburi*) fu un ideale, ma più avanti, sotto l'influsso della cultura straniera, si pose molta più enfasi sulla "mascolinità" (*masuraoburi*). Kamo no Mabuchi (1697- 1769) scrisse della mascolinità del *Man'yōshū*, ma rimase anche affascinato dal contrasto con la natura essenzialmente femminile della società della corte di Heian. In verità questa duplicità era già presente nel periodo Nara, benché non ancora in pieno sviluppo. Il *Man'yōshū* è innanzitutto una collezione di poesie d'amore e le poetesse che vi compaiono contribuirono largamente al tema.

Tra le donne abbiamo già citato la principessa Nukata. Molte altre poesie sono opera della dama di corte Ōtomo no Sakanoue no lratsume (VIII secolo), zia di Ōtomo no Yakamochi sul quale ebbe una forte influenza. Essa scrisse di argomenti vari, tra cui descrizioni paesaggistiche e elegie, ma nella sua produzione parte preponderante hanno le raffinate poesie d'amore, ricche di sfumature indicative della psicologia di una donna innamorata. Per esempio, si rammarica che, mentre il suo amore è profondo, quello dell'amante si riduce a semplici parole (IV, 656), o confessa che non può fare a meno di pensare a un uomo anche dopo avergli detto che l'avrebbe cancellato dalla sua mente (IV, 657); implora l'amante di non badare alle parole di coloro che potrebbero separarli (IV, 660), o di colmarla di dolci espressioni mentre sono insieme dato che non possono vedersi spesso (IV, 661). Una delle sue poesie migliori ha come tema un amante che non mantiene le promesse :

kon to iu mo
konu toki aru o
koji to iu o
kon to wa mataji
koji to iu mono o
Ōtomo no Sakanoue no lratsume, *Man'yōshū, IV, 527*

(Talvolta dici “verrò” e poi non vieni, ora dici “non verrò”: perché dovrei aspettarmi che tu venga se mi dici che non verrai?)

Il **Man’yōshū** (Raccolta di diecimila foglie), la più vasta e antica collezione di liriche giapponesi giunta sino a noi, fu compilata molto probabilmente intorno alla seconda metà dell'VIII secolo. Non conosciamo i nomi dei compilatori, ma è certo che almeno Ōtomo no Yakamochi vi ebbe una parte preponderante. Si compone di circa 4500 poesie (di cui 4200 sono *tanka*, 260 *chōka*, e 60 *sedōka*) scritte tra la seconda metà del v secolo e la metà dell'VIII, anche se per la maggior parte dei poemi la data di composizione si deve collocare tra la seconda metà del VII e la prima metà dell'VIII. Per l'argomento le poesie rientrano in tre categorie: *zōka* (miscellanee), che trattano di cerimonie, viaggi, banchetti, leggende, ecc.; *sōmonka* (poesie d'amore), dove si parla dell'amore tra uomo e donna, e, in alcune anche dei sentimenti del poeta per i figli, o per fratelli e sorelle; e *banka* (elegie). Questa classificazione deve molto alle divisioni usate nella poesia cinese. I componimenti sono scritti in giapponese usando gli ideogrammi cinesi talvolta presi per il loro valore fonetico applicato alle sillabe giapponesi e talvolta per il loro significato, secondo il sistema da allora noto come *man’yōsgana. (*Il dibattito su come leggere alcune parole è ancora aperto…..)

Molte delle più antiche poesie del Man’yōshū furono scritte da imperatori, principi e principesse imperiali. Tra queste alcune, per il metro (che si distacca dalla cadenza 5-7-5-7-7) e per il contenuto, sono simili alle antiche ballate. Esempio tipico, ma raro, è il primo poema della raccolta, dovuto all'imperatore Yūryaku, “sulla "terra di Yamato". In genere, le opere che ci hanno lasciato imperatori e membri della famiglia imperiale verso la fine del VII secolo, all’epoca dei già citati disordini del 672 quando erano coinvolti nella lotta per il potere a corte, sono di tutt'altro tipo. Queste poesie erano l'espressione di una emotività tutta personale, stese secondo uno schema prefissato. Così, quando il fratello dell'imperatore Tenji, principe Ōama (il futuro imperatore Tenmu) un giorno avvicinò la principessa Nukata - che era stata sua moglie prima di sposare Tenji - e agitò la lunga manica in saluto, la principessa compose alcune poesie…

Kato Shūichi

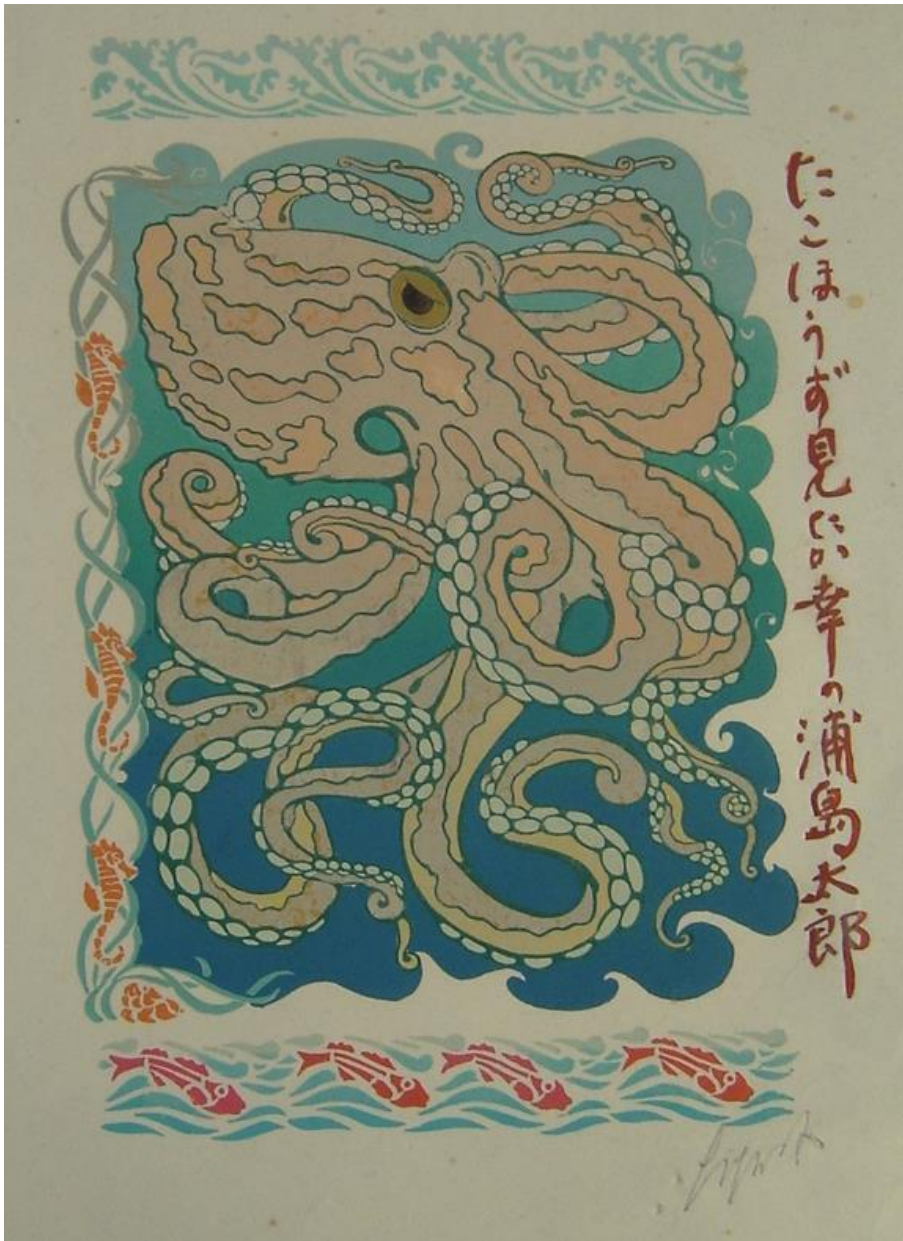
STORIA DELLA LETTERATURA GIAPPONESE

Dalle origini al XVI secolo

A cura di Adriana Boscaro

Saggi Marsilio

Quarta edizione

LE OPERE

Xilografia policroma a 40 colori (anno del cinghiale 1995)

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Scritta: a ricordo della leggenda di Urashima Taro: stampata sempre con tecnica Nishiki-e, sul lato destro

Ligustro immagina di chiedere al polpo:

hai visto la felicità di Urashima Taro, non le lacrime

Stampa *Pesci Pesce Polpo - colore scuro*

La nota seguente è estratta dal libro:
Kato Shūichi
STORIA DELLA LETTERATURA GIAPPONESE
Dalle origini al XVI secolo
A cura di Adriana Boscaro
Saggi Marsilio
Quarta edizione

NOTA: Per sapere qualcosa delle credenze e dei sentimenti della gente comune che popolava il paese prima del periodo Nara possiamo ricorrere a due importanti fonti: ***fudoki*** e le cosiddette "antiche ballate".

I ***fudoki***, scritti in prevalenza in cinese, furono compilati a partire dal 713 su ordine dell'autorità centrale. Sono la documentazione delle singole province del paese, con i nomi di ogni località, la loro origine, i dati di produzione, le caratteristiche del suolo e comprendono anche antiche storie. Molte di quest'ultime sono frammentarie, ma alcune includono la mitologia e i racconti popolari locali.

Gli unici *fudoki* giunti sino a noi in forma relativamente completa sono lo *Hitachi fudoki*, lo *Harima fudoki* e, in particolare, *l'Izumo fudoki* (compilati negli anni dal 715 al 733 circa).

Il titolo completo è, ad esempio, *Hitachi no kuni fudoki* (lett. "Note sulla terra e sui costumi della provincia di Hitachi"), ma per convenzione si citano i *fudoki* solo con il nome della provincia. Abbiamo così *Hitachi fudoki*, *Izumo fudoki*; ecc. (N.d.T.).

Le brevi sezioni rimasteci dello *Hizen fudoki* e del *Bungo fudoki* sembrano essere state scritte in un periodo da situarsi tra la stesura dello *Harima* e quella d dell'*Izumo fudoki*. Frammenti di altri *fudoki*, oggi perduti, ci sono stati trasmessi in quanto inclusi in testi diversi. Solo del compilatore dell'*Izumo fudoki* sappiamo che era nativo della stessa provincia, ed è probabilmente ciò che caratterizza il contenuto dell'opera. E già stato sottolineato come la marcata accentuazione sulle divinità di Izumo nell' *Izumo fudoki* è in stridente contrasto con l'importanza che il *Kojitki* e il *Nihonshoki* attribuiscono alle divinità di Yamato.

Credenze locali, diverse dai cosiddetti miti del *Kojiki* e del *Nihonshoki*, non trovarono una loro sistematizzazione nei *fudoki*, come dimostra il fatto che racconti in contraddizione tra di loro sono registrati nella stessa regione. Ad esempio, quello del *kunibiki* (cioè allargare la provincia come mezzo divino di "portare terra" a lzumo) e quello del *kuniyuzuri* ("cessione del paese") che compaiono ambedue nell'*Izumo fudoki*. Personaggio principale della prima storia è Yatsukamizuo no mikoto. Sostenendo che la provincia di lzumo era troppo piccola, tirò a sé con una corda altra terra da posti vicini e l'aggiunse a lzumo. Si fermò solo quando giudicò abbastanza vasta la provincia, dopo aver ripetuto l'operazione diverse volte. Tuttavia è il protagonista della seconda storia, Ōnamochi no mikoto (anche Ōnamuchi, poi Ōkuninushi) che è noto come "il grande dio creatore del mondo". Nella mitologia di lzumo non appare chiaro quale delle due divinità formò il paese…

La già citata storia di **Urashima**, che compare nel *Tango fudoki* (un lavoro che ci è giunto solo per alcuni brani riportati nel vol. 12 dello *Shaku Nihongi*), è del tutto diversa.

NOTA: Nel testo il nome è talvolta reso con Urashima no ko, come compare nel *Tango fudoki.*

Molto tempo fa, viveva un giovane pescatore chiamato Urashima Taro. Un giorno, quando Taro tornò sulla costa dopo la pesca, vide un gruppo di bambini che maltrattavano una tartaruga. Preoccupato per la tartaruga, Taro disse ai bambini: "Sentite, ragazzi, non siate cattivi con la tartaruga, è ancora piccola. Se la lascerete stare, vi darò questi pesci. Così, Taro salvò la tartaruga dai bambini, dandogli in cambio i pesci che aveva preso quel giorno e disse alla

tartaruga: "Adesso va tutto bene. Dovresti tornare in fretta a casa" e la portò in acqua. Diversi giorni dopo, mentre Taro stava pescando sulla sua barca, sentì una vice che diceva "Signor Taro, Signor Taro".

Si girò e vide una grossa tartaruga accanto alla barca. "Io sono la madre della tartaruga che hai salvato. Vorrei portarti nel Palazzo del Dio dei mari in cambio della tua gentilezza. Prego, sali sulla mia schiena" disse la tartaruga. "Mi porterà al Palazzo del Dio dei Mari? Hmmm, sembra interessante", disse Taro, salendo sul dorso della tartaruga. Così, la tartaruga scese sempre più giù nel mare. Discendendo, a un certo punto apparve un grande palazzo nel fondo del mare. Davanti al cancello, c'era una principessa circondata da tantissimi pesci. "Benvenuto, signor Taro. Grazie mille per aver salvato la nostra tartaruga. Prego, entra", disse la bella principessa. Taro fu accompagnato in una grande stanza, dove fu festeggiato e intrattenuto dai balli delle creature marine. Così, Taro trascorse molti giorni. Era così piacevole, che non si curò dei giorni che rimaneva lì. Una notte, sognò il suo villaggio. Nel suo sogno, la madre stava lavando i vestiti e ciò gli fece venire nostalgia di casa. Taro, andò dalla principessa e disse: " Sono stato qui per sette giorni. Credo che sia ora di tornare a casa. Grazie per la vostra ospitalità". "Vorrei che tu rimanessi qui per sempre. Ti prego, accetta questo scrigno come ricordo e fai attenzione a non aprirlo mai", disse la principessa. Taro ringraziò per il regalo, e ritornò a casa in groppa alla tartaruga. Quando arrivò alla spiaggia, Taro si guardò intorno e capì che qualcosa era strana. Era la spiaggia del suo villaggio, non c'era dubbio, ma le strade e le case erano diverse. Rivolse la parola a un passante : "Mi scusi. Sono Urashima Taro. Sapete dove si trova la mia casa?", "Urashima Taro? Non conosco nessuno con quel nome. Ah, aspetta, credo di aver sentito di un giovane con un nome del genere che era entrato in mare cento anni fa, senza mai uscirne", disse l'uomo. "Mio Dio, i sette giorni spesi al Palazzo del Dio del Mare devono corrispondere a cento anni qui", pensò Taro. Non sapeva più cosa fare. "Ah, si, aprirò questo scrigno", disse a sé stesso, e aprì la scatola, dimenticando quello che aveva detto la principessa. Subito uscì del fumo bianco dalla scatola. Ricoperti dal fumo, i capelli e la barba di Taro diventarono di colpo grigi e lui divenne un uomo vecchio con la schiena a pezzi.

In questa storia si analizza la psicologia del protagonista e la struttura narrativa obbedisce a determinate regole. Inoltre, assistiamo all'incontro tra due mondi - quello umano quotidiano e quello delle profondità marine - che differiscono per il diverso valore attribuito allo scorrere del tempo. Siamo di fronte a un concetto astratto ed è proprio ciò che caratterizza la storia di Urashima e la differenzia dagli altri racconti popolari dei vari *fudoki*, rivelando una precisa influenza di leggende del continente.

Una venatura di taoismo si ritrova nel fatto che il paese sott'acqua è un'isola felice dove gli abitanti vivono a lungo senza invecchiare. Per di più l'idea base della storia di Urashima, cioè quella che un uomo mortale ritorni da una terra "incantata" per scoprire che al suo paese sono passati molti più anni, è già presente in racconti cinesi. Per esempio, in quello di Liu Chen e Yuan Zhao: questi vanno sul monte Tiantai in cerca di piante medicinali… È già stata sottolineata l'origine continentale della storia di Urashima e certamente colui che la riprese e la rielaborò deve essere stato un intellettuale. Il *fudoki* afferma che la storia appartiene al patrimonio regionale e che non differisce dalla narrazione di lyobe no Umakai, l'ex-governatore della provincia di Tanba.

LE OPERE

L'educazione femminile consisteva nello studiare musica, poesia, fiori, danza, essere una nobile conversatrice, nonché conoscere tutte le regole sociali ma rimanere nell’ombra quanto necessario. Si può notare il concetto IKI.

Le donne venivano istruite nelle diverse arti marziali, e ciò che le distingueva era il senso estetico

Xilografia policroma a 180 colori, Anno 1995

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori, Gofun

Traduzione Versi:

Omaggio a Kaigetsudo Bijin

Stampa *Bijinga*

NOTA: estratto…Che cos'è dunque I' iki? Nel Giappone del periodo Bunka - Bunsei (1804 - 1830), questa parola veniva usata per definire l'ineffabile fascino della geisha, il suo stile sprezzante ma accattivante, ammiccante ma riluttante, improntato a sensualità e rigore, inflessibilità ed eleganza. Kuki circumnaviga ogni accezione dell' iki, filtrando la parola con uno sguardo che ne individua i tratti distintivi nella seduzione, nell'energia spirituale e nella rinuncia; la colloca in un sistema estetico rigoroso; ne scopre le tracce nell'acconciatura, nell'incedere, nei gesti e nelle posture della geisha; nei motivi decorativi a righe verticali, nel colore marrone, nell'architettura della casa da tè, nella musica per shamisen. Capire I' iki è come percepire la fragranza di un'intera civiltà. E forse ci aiuta anche a capire l'essere per un'altra via. Kuki Shiizo (1888 - 1941), poeta, filosofo, pubblicazione: La Struttura dell'iki

LE OPERE

Versi di Ligustro:

Il mio ventaglio porta in dono voli di farfalle profumo di rose raggi di sole e aliti di amore

Xilografia policroma a 20 colori, Anno 1998

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

…Il mondo adesso è malato, e ci serve qualcosa di luminoso e speranzoso, come le sue stampe...

Con i migliori auguri

Jack Hillier, Londra

Surimono *dell'amore* per la moglie di Ligustro Maria Rosa

NOTA:

In Giappone, anticamente, i guardiani di templi indicavano le statue o le immagini di culto utilizzando il ventaglio in segno di rispetto, anziché il dito indice. Il ventaglio, come tutti i simboli tradizionali del Giappone, ha un profondo significato: che la felicità e avvenimenti colmi di profonda gioia possano allargarsi fino a diventare sempre più grandi…proprio come l'estesa apertura di un ventaglio".

LE OPERE

Xilografia policroma 81 colori, anno 1999

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Kinpaku, Bokashi, Kirazuri, Karazuri, Sabi-Bori

Legno: le incisioni sono state eseguite su legno di ciliegio

Carta: Hodomura e seta

Misura della stampa: Dai Obanb Tate-e

(cm 64,5 x cm 40,5)

Traduzione versi: di Ligustro

“Gioia di vivere

Sono farfalle

I fiori di ieri

Sono vele oggi le farfalle

E domani pesci

Poi foglie

E poi barche

E’ sogno e realtà?

Ancora, splenderà il sol domani”

Stampa *Gioia di vivere* (notte)

Opera donata al Comune di Imperia in esposizione permanente

Nessuna riproduzione può ”rendere giustizia” all’originale, sia per la brillantezza metallica della patina di oro e argento, sia per la superficie trattata con lacca e mica o per la stampa cieca usata per ottenere effetti di rilievo.

Jack Hillier
“Avendo il mio studio sul porto di Oneglia (oggi Imperia), ho voluto raffigurare quanto vedo con vero piacere: pesci, mare, barche, case inseriti in un ambiente della natura rappresentato dai fiori portatori di fortuna e dal mio amato sole (o luna, nel caso si stampi con la variante notturna), fonte di illuminazione e di vita. Ci tenevo a raffigurare un volo di una farfalla con le varie evoluzioni

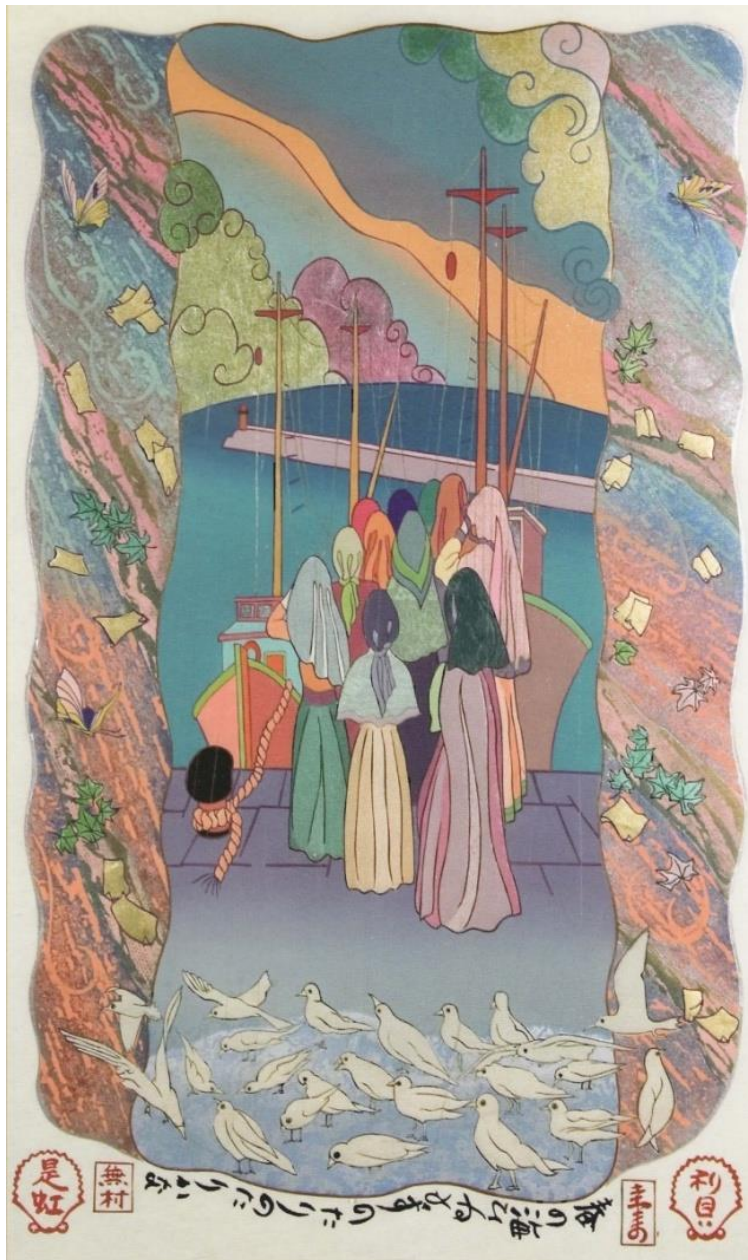
come ad imitare il pensiero buddista. I cerchi rappresentano lo zen che tutto racchiude e ho decorato un fondo come si usa scrivere alcuni sutra su carte colorate. Le varie forme tondeggianti ricordano forme di antichi ventagli giapponesi che, come tutti i simboli tradizionali di questa sorridente nazione, ha un profondo significato: che la felicità e avvenimenti colmi di profonda gioia possano allargarsi fino a diventare sempre più grandi…proprio come l'estesa apertura di un ventaglio. La calligrafia della mia poesia ”Gioia di vivere”, che ho inciso, è stata tradotta della collaboratrice dott.ssa Jimbo Keiko”. Ligustro

…Con i miei occhi ho provato ad afferrare tutto quanto fosse possibile con lo sguardo, attenta, curiosa, impaziente. Ho ascoltato le sue parole...ho ascoltato un filosofo raggiante ed arguto. Le sue opere sono esternazione di gioia, proiezione di bellezza (l'arte non ha prezzo!). La bellezza stupisce, incanta, a me suscita sorrisi che prevalgono sulle parole. Nel suo laboratorio ho ammirato la bellezza e il valore aggiunto: lavoro, capacità, agilità, impegno, dedizione, gioia, pazienza, passione, scintillio, gioco di luce. colori, simboli...un'armonia emozionante. Ora la sua stampa è a casa mia e un bagliore luccicante della bellezza, guardata e ascoltata, illumina anche me. …(Isabella Massa Calice (SV))

L’Assessore alla cultura del Comune di Imperia Nicola Podestà commenta: “L’esposizione, che rivela un lato inedito ma non meno affascinante dell’artista, è legata alla buona consuetudine, ormai consolidata, di valorizzare la produzione artistica e il ruolo culturale di Ligustro, il quale ha onorato – già dal alcuni anni – la Città di Imperia con la donazione di legni, stampe di pregio e libri d’arte, archivio informatico, materiale che in gran parte è ospitato in apposita sala – sempre visitabile – della Biblioteca Civica. Gli eredi, in primis il figlio Francesco Berio e gli allievi di Ligustro, cooperano attivamente con la Biblioteca per diffondere, trasmettere e divulgare il messaggio del Maestro, proseguendo (anche artisticamente) nel solco tracciato”.
(Commento assessore per mostra ad Imperia gennaio 2018)

Grazie per i sempre graditi Auguri, che ricambio di cuore a Lei e alle Vostre famiglie.

Che l'arte di Ligustro continui a portare messaggi di bellezza e leggerezza nei nostri mondi e sia sempre più conosciuta!
(Marilena Grondona)

LE OPERE

Xilografia policroma 316 colori, anno 2000

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Kinpaku, Ginpaku, Bokashi, Kirazuri, Karazuri, Sabi-Bori

Legno: Le incisioni per i contorni e per i clichès sono state eseguite su legno di ciliegio (Sakura)

Carta: Hodomura (gr. 110)

Misura della stampa: Dai Oban Tate-E (cm 67,5 x 39)

Yosa Buson (poeta 1715 – 1783)

Traduzione haiku:

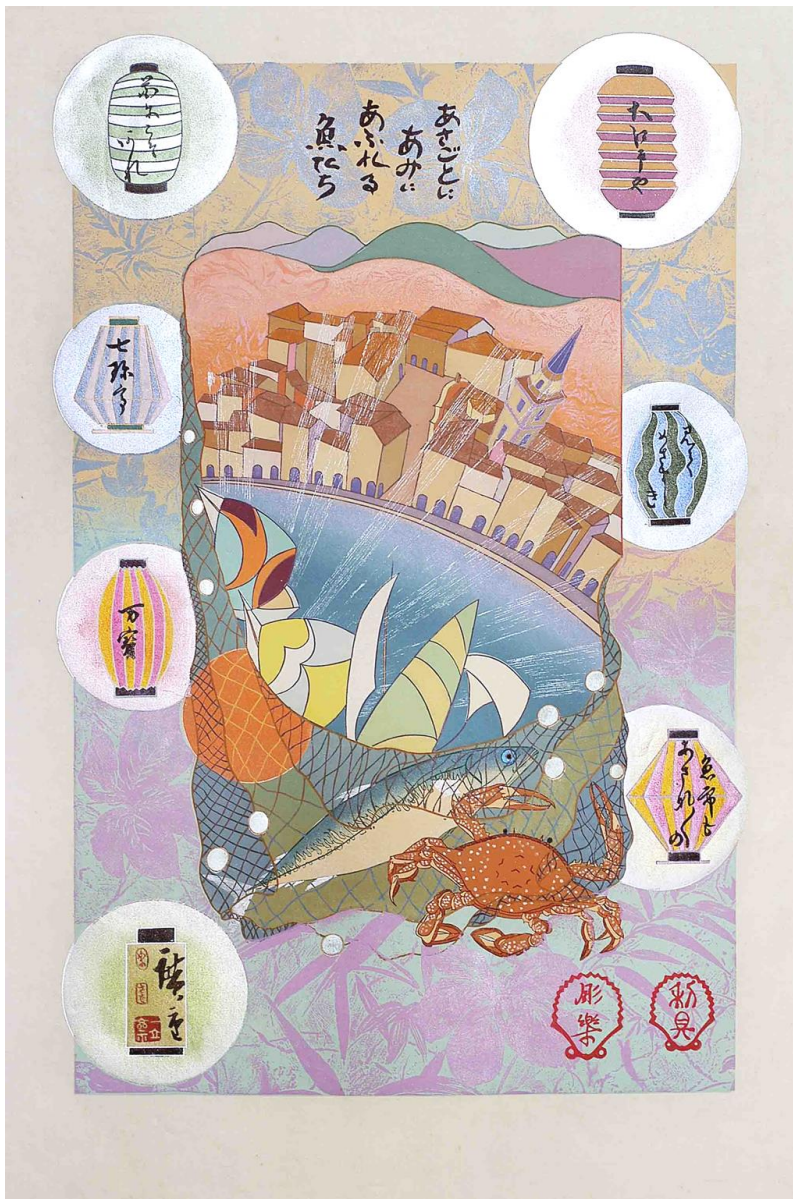
Il mare di primavera

SI leva,

SI,

SI leva

Stampa *Malinconica attesa sul porto di Oneglia*

LE OPERE

Stampa – *La città del sole – il sole nella rete*

Xilografia policroma 187 colori, anno 2000

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori

Traduzione versi:

“Sole mattutino

Nella rete

colma di pesci”

“Nella grande capitale di Edo

anche il mercato dei pesci,

stupendo da vedersi

è proprio come un fiore

che fiorisce ogni mattina“
(Shichijutej Mampo)

(all’interno dei palloncini sui bordi)

LE OPERE

Xilografia policroma 58 colori, anno 2001

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori

E’ forse la cascata dentro il cuore

Di chi reprime l’impeto della passione

Vedo che precipita, ma non si sente lo scorcio

Dal ***Kokinshū***

Stampa *Cascate Pioggia di primavera*

Libera interpretazione delle cascate Zen di Kyoto ed un’ altra copia della stampa è nel preziosissimo libro di Ligustro IL LIBRO DEI GIARDINI GIAPPONESI (CASCATE)

NOTA: ***Kokinshū*** viene tradotto con "Raccolta di poesie giapponesi antiche e moderne", ed è la seconda raccolta di poesie giapponese pervenutaci successiva al *Man’yōshū* e la prima delle ventuno antologie imperiali della poesia classica giapponese. Si suppone fu compilata all'inizio del X secolo, nel periodo Heian e raccoglie 1100 poesie divise in venti libri.

LE OPERE

Xilografia policroma 58 colori, anno 2001

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori

Seppure soffia il vento,

mai si disperde

quella striscia di bianche nubi

è, ecco, l'acqua che scende

perpetua attraverso le generazioni

Dal ***Kokinshū***

Stampa *Cascate D'acqua fluente Alba*

Libera interpretazione delle cascate Zen di Kyoto ed un' altra copia della stampa è nel preziosissimo libro di Ligustro IL LIBRO DEI GIARDINI GIAPPONESI (CASCATE)

NOTA: l'estetica del **Kokinshū** *estratto*

Il valore del IX secolo come momento di rottura appare evidente nel campo dello *waka*, la cui responsabilità nella trasformazione della percezione estetica è più facilmente comprensibile se si mettono a confronto due antologie di *waka*, il *Man'yōshū* e il *Kokinshū* (o Kokinwakashū, Raccolta di poesie giapponesi antiche e moderne). Il *Man'yōshū* è una raccolta privata le cui poesie furono scritte in massima parte tra la fine del VII e la prima metà dell'VIII secolo (il componimento più tardo porta la data del 759), mentre quelle del *Kokinshū* (compilato nel 905 su ordine imperiale) sono quasi tutte del IX secolo. La comparsa, circa un secolo dopo il *Man'yōshū*, della prima antologia imperiale di *waka*, appunto il Kokinshū, sta a dimostrare che nel frattempo la poesia in giapponese aveva acquisito una sua legittimità nella letteratura "ufficiale". Quest'idea della "letteratura ufficiale" era di derivazione cinese e spiega perché le prime antologie comprendevano solo composizioni in quella lingua. Persino gli esami per accedere alla carriera burocratica servivano a controllare la capacità di scrivere in cinese e non l'abilità ad esprimersi nella lingua natia. Con questo non si vuole affatto sostenere che dopo il IX secolo la componente cinese non facesse più parte dell'educazione degli intellettuali, ma è certo che il riconoscimento dato allo *waka* aprì nuovi orizzonti, fatto tangibile nelle due introduzioni al *Kokinshū* (una in cinese di Ki no Yoshimochi e una in giapponese di Ki no Tsurayuki) nelle quali è detto in modo esplicito che è lo *waka*, e non il poema in cinese scritto da un giapponese, la vera controparte della poesia *shi* così onorata in Cina. E forse non è stata una fortuita coincidenza che questa idea fu accettata nel corso della compilazione del Kokinshū, proprio nel momento in cui vennero interrotte le ambascerie alla Cina dei Tang.

A differenza del *Man'yōshū*, è molto probabile che alcuni poemi del *Kokinshū* fossero il risultato di *utaawase*. Gli *utaawase*, che ebbero inizio proprio in questo periodo, erano gare di *waka* durante le quali i poeti componevano su un tema prestabilito: le poesie venivano poi messe a confronto e giudicate per scegliere la migliore. Queste competizioni divennero parte integrante della successiva cultura aristocratica e rappresentano la definitiva integrazione dello *waka* nella cultura giapponese. Il giudizio sulla perfezione di uno *waka*, al di là del gusto personale del giudice di turno, si basava anche su certi criteri oggettivi e quindi la popolarità degli *utaawase* portò a un notevole sviluppo dei *karon*, i trattati teorici sullo *waka*. A questo proposito è già stato menzionato il Bunkyōhifuron di Kūkai. Stando a fonti più tarde (come il *Toshiyori zuinō* di Minamoto no Toshiyori dell'inizio del XII secolo), molti altri *karon*, come il *Kisenshiki*, sono anteriori al Kokinshū. Per tutto il periodo Heian non venne scritta una sola opera teorica sul *monogatari*: i numerosi *karon* stanno quindi a testimoniare la preminenza assunta dallo *waka* nei confronti dei *monogatari*.

Uno dei contrasti più evidenti tra il *Man'yōshū* e il *Kokinshū* sta nell'estrazione sociale dei poeti. Nel primo vi sono poesie di imperatori e di contadini delle province orientali, di aristocratici e di coscritti (i *sakimori*). Tra i poeti più rappresentativi della metà del VII secolo troviamo molti aristocratici, nel tardo VII secolo aristocratici e poeti laureati, e nell'VIII secolo numerosi intellettuali e anonimi di ogni condizione. Nel *Kokinshū* (che comprende 1100 poesie), circa un terzo dei poemi sono di autore sconosciuto, ma a giudicare dal contenuto espresso e dal vocabolario usato ben pochi appartenevano alla provincia. A differenza del mondo del *Man'yōshū,* quello del *Kokinshū* era un microcosmo riservato all'aristocrazia di corte e di questi poeti si possono evidenziare alcune caratteristiche. Delle 1100 poesie solo 15 sono opere di membri della famiglia

imperiale (un imperatore, un'imperatrice e sei principi - otto in tutto), mentre gli autori identificati del *Kokinshū* assommano a 127. Inoltre, tra i poeti sono pochi i nobili di alto rango, gli altri appartengono alla piccola aristocrazia oppure sono monaci buddhisti o dame di corte. Rimane da sottolineare che tutti e quattro i compilatori del *Kokinshū* - Ki no Tsurayuki, Ōshikōchi no Mitsune, Ki no Tomonori e Mibu no Tadamine - che insieme forniscono circa un quinto del totale dei poemi, erano nobili di basso rango. Ki no Tsurayuki non andò mai oltre il quinto rango e pure Ki no Tomonori aveva lo stesso grado quando attese alla compilazione del *Kokinshū*. I dati biografici sugli altri due sono scarsi, ma stando alla prefazione in giapponese erano dei piccoli burocrati: nessuno di loro raggiunse mai il grado di Ōtomo no Yakamochi, che ebbe parte così importante nella compilazione del *Man'yōshū*.

L'organizzazione del *Kokinshū* fu senza dubbio alcuno il lavoro di intellettuali del tipo di Ki no Tsurayuki. Anche la letteratura Heian più tarda, sia in poesia che in prosa, fu opera di persone colte della bassa aristocrazia, uomini e donne, abbastanza vicine al centro del "potere da poter descrivere e commentare di prima mano la vita di corte, e allo stesso tempo quel tanto distanti da non rimanere invischiate nelle lotte per la supremazia.

Il successo dello *waka* come forma poetica indipendente e come anello di raccordo fra i vari gradi dell'aristocrazia di corte è senza dubbio legato al suo essere autoctono e alla sua forma linguistica unitaria. La lingua giapponese era stata presentata nel *Man'yōshū* unicamente con ideogrammi cinesi, nel *Kokinshū* invece compare in *kana*, anche se frammista a ideogrammi, ed è evidente che ciò facilitava di molto la lettura. Inoltre, nel *Man'yōshū* troviamo *tanka, chōka e sedōka*, ma tra le 1100 poesie del *Kokinshū* ci sono soltanto dieci tra *chōka* e *sedōka*. Le successive antologie imperiali (*chokusenshū*) anche in ciò non seguirono più il *Man'yōshū* ma il *Kokinshū*. Il *tanka* è molto più facile del *chōka* sia nella stesura che nell'improvvisazione, e una volta adottato come forma poetica preferita nel IX secolo e diffuso grazie al fatto di essere scritto in giapponese, favorì il proliferare di *utaawase* tra l'aristocrazia Heian e codificò lo scambio di poesie d'amore.

La base ideologica del fare poesia, in particolare il suo rapporto con il buddhismo, non cambiò in modo rilevante nel periodo del *Kokinshū*. Il pensiero buddhista dell'VIII secolo, il periodo che aveva visto la formazione dei monasteri di stato (*kokubunji*) e la cerimonia dell'apertura degli occhi del grande Buddha (Daibutsu) del Todaiji a Nara, non aveva lasciato tracce rilevanti nel *Man'yōshū*. Anche nella poesia del *Kokinshū* non troviamo segnali della preoccupazione buddhista per l'aldilà e non vi è alcuna presenza della cosiddetta "contemplazione del vuoto" propugnata da Kukai e elaborata dai monaci dello Hieizan.

Poesie del genere, rare nel *Man'yōshū,* sono invece tipiche del *Kokinshū,* la cui estetica dava molta importanza alle descrizioni della natura come poesie d'amore, in ciò ovviamente divergendo da quella del *Man'yōshū.* Il ben noto "sentimento per le stagioni" dei giapponesi (e il tema verrà poi ripreso e codificato nello *haiku*), ha molto probabilmente qui la sua origine, così come ciò che passa per "l'amore del giapponesi per la natura".

E già stato detto che le "antiche ballate" trasmesseci dal *Kojiki* e dal *Nihonshoki* trattavano in modo specifico dei rapporti interpersonali -in particolare quelli tra uomo e donna - mentre la natura aveva ricevuto poca attenzione. Abbiamo anche visto come i poeti del *Man'yōshū*, che si occuparono di natura in rapporto alle reazioni umane, non si interessarono di oceani, alte vette o

foreste abitate da animali selvaggi. Tutto ciò sino alla metà dell'VIII secolo. I poeti del *Kokinshū* del IX secolo non "scoprirono" una nuova natura. Accadde semplicemente che si misero a comporre poemi sulla "natura" (espressa con *kachōfugetsu* [fiori, uccelli, vento e luna]) per appagare il loro senso estetico senza che ci fossero connessioni con l'amore, anche se si trattava della stessa "natura" alla quale invece i poeti del *Man'yōshū* avevano affidato le pene del loro cuore. Questa tendenza era già apparsa nelle opere di Yamabe no Akahito, il poeta professionista del periodo del *Man'yōshū*: e infatti l'attività artistica di questo tipo di poeta non poteva certo esaurirsi cantando solamente l'amore.

Quasi tutti i poeti del *Kokinshū*, a partire dai quattro compilatori, erano intellettuali specialisti di *waka* a livello diverso, che prendevano parte agli *utaawase* e, ad altri avvenimenti sociali durante i quali si componevano *waka*. E quindi solo una logica conseguenza che l'approccio di Akahito sia stato ereditato, ripreso e sviluppato: processo d'altronde corrispondente a quello che aveva avuto luogo all'interno dell'aristocrazia stessa dopo il periodo Nara. Akahito aveva viaggiato in lungo e in largo e aveva almeno osservato la natura con i suoi occhi. Ki no Tsurayuki, nel *Tosa nikki*, si limita a sospirare e a desiderare ardentemente Kyōto senza prestare la minima attenzione alle bellezze naturali nelle quali si imbatteva durante il viaggio: non deve aver visto il cielo azzurro, il sole del mattino, le alte montagne velate dalla foschia o le ampie pianure devastate dalle tempeste di neve. Si deve prestare molta attenzione a come si usa l'espressione "l'amore dei giapponesi per la natura": non si può sostenere infatti, ad esempio, che Tsurayuki amasse la vera natura. Ciò che egli amava erano le acque primaverili della capitale, i fiori di ciliegio della capitale, le piogge del terzo mese e le nebbie della capitale, le foglie di acero e i venti del monte Tatsuta in autunno. Solo sei varietà di fiori figurano nelle sue poesie sulla "primavera" e sull'"autunno" -il fior di ciliegio, il fior di susino, lo *yamabuki*, *l'ominaeshi*, il *fujibakama* e il crisantemo; e solo due varietà di uccelli: l' *uguisu* (usignolo) e lo *hototogisu* (cuculo). È difficile immaginare che Tsurayuki amasse proprio e soltanto quei fiori e quegli uccelli, ma allora cosa amava? Forse non la "natura" in quanto tale, ma le parole che la significavano. Non amava l'"uccello" *hototogisu*, ma la parola "*hototogisu*" ; non la cosa in sé, ma il nome della cosa: tutto il decimo *maki* del *Kokinshū* è dedicato a poesie che trattano "il nome delle cose" (*mono no na*). E Tsurayuki non era affatto un'eccezione, anzi come compilatore e come autore del maggior numero di poesie dell'antologia, si può considerare il vero poeta rappresentativo del Kokinshū.

Kato Shūichi

STORIA DELLA LETTERATURA GIAPPONESE

Dalle origini al XVI secolo

A cura di Adriana Boscaro

Saggi Marsilio

Quarta edizione

LE OPERE

Xilografie policrome
45 colori, anni 1993 – 2004

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kimekomi, Kinpaku, Kirazuri, Kira-E, Mokkotsu, Sabi-Bori, Gindei, Gin-Sunago, Kindei, Kin-Sunago, Ginpaku

Traduzione versi:

Crescere senza educare è una colpa del padre.

Insegnare senza severità è pigrizia del maestro

Libro *Classico dei tre caratteri (San Zi Jing*)

(90 tavole di legno - 356 rime di 3 caratteri ciascuna - 1068 ideogrammi incisi da Ligustro per il pregiatissimo libro “Il classico dei 3 caratteri – San Zi Jing”)

(NOTA**: …** Ed è con sincerità e gratitudine che ci sentiamo di affermare che il **Maestro Rigu**, con la sua arte ha collaborato sostanzialmente nel trasformare il nostro sogno in un libro permettendoci di pubblicare **un libro da sogno** Il Classico dei Tre Caratteri…

Dr. Edoardo Fazzioli)

Tutta la corposa ed erudita relazione relativa a questo pregiatissimo libro potrà essere letta nel Volume 1 della pubblicazione Cantarena o nei documenti presenti nell’archivio digitale

LE OPERE

Xilografia policroma a 110 colori, anno 2013

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kirazuri, Urushi-E, Tsujigahama

Surimono *Il ritorno delle farfalle 2*

Opera donata alla famosa Biblioteca Statale del Monumento Nazionale di Grottaferrata (Roma) in esposizione permanente.

NOTA: A perenne memoria dello speciale compito dell'istituto, nella Sala di studio è posta l'epigrafe marmorea con l'iscrizione, in greco, che recita: *la Biblioteca deposito della sapienza.* Infatti la biblioteca deriva la sua origine dal corredo librario usato dai monaci per lo svolgimento delle azioni liturgiche e delle pratiche ascetiche e per la loro formazione culturale. Per tale motivo il nucleo primitivo è costituito dal fondo di manoscritti medievali in lingua greca, particolarmente interessante per lo studio della liturgia e della cultura bizantine, datati a partire dal sec. X con un consistente numero di palinsesti datati dal sec. VII. Accanto al fondo greco si sono formati, nel tempo, anche i fondi manoscritti in lingua latina, italiana e in lingue orientali.

Molte sono le opere e versi del Maestro Ligustro dove sono presenti le farfalle; come ad esempio:

GIOIA DI VIVERE

SONO FARFALLE

I FIORI DI IERI

SONO VELE OGGI LE FARFALLE

E DOMANI PESCI

POI FOGLIE

E POI BARCHE.

E’ SOGNO E’ REALTA’?

ANCORA SPLENDERA’ IL SOLE....

DOMANI…

LIGUSTRO

Nella stampa *surimono* suddetta sono presenti molte figure e simbolismi (*farfalle, fiori, rami, sole, natura, colori, aria pura, vita, gioia, felicità)* collegabili tutti alla solarità del mondo ed in linea con i temi ambiziosi trattati all’EXPO – MILANO 2015, evento nel quale Ligustro ha partecipato come personalità di eccellenza in rappresentanza della Regione Liguria e del Comune di Imperia per le importanti attività artistiche e culturali sviluppate.

In particolare, come la farfalla ci insegna a plasmare e a trasformare la nostra vita in modo intelligente, così noi dovremmo cambiare il nostro approccio per affrontare le sfide alimentari dei prossimi anni.

La forza della farfalla ci aiuta a dare ordine alla nostra vita, a dare un peso alle nostre decisioni, e a realizzare quello in cui si crede.

I nostri avi con le farfalle prevedevano la stagione del raccolto: se bianca, ci sarebbe stata abbondanza di grano; se gialla di granturco, se rossa molta frutta e di buona qualità; con la farfalla nera, uva e vino avrebbero riempito le cantine. Quando invece le farfalle dalle ali scure volteggiavano intorno al contadino, ciò era un segnale di forti temporali che avrebbero movimentato l’estate, mettendo a rischio il raccolto. *(Ligustro*)

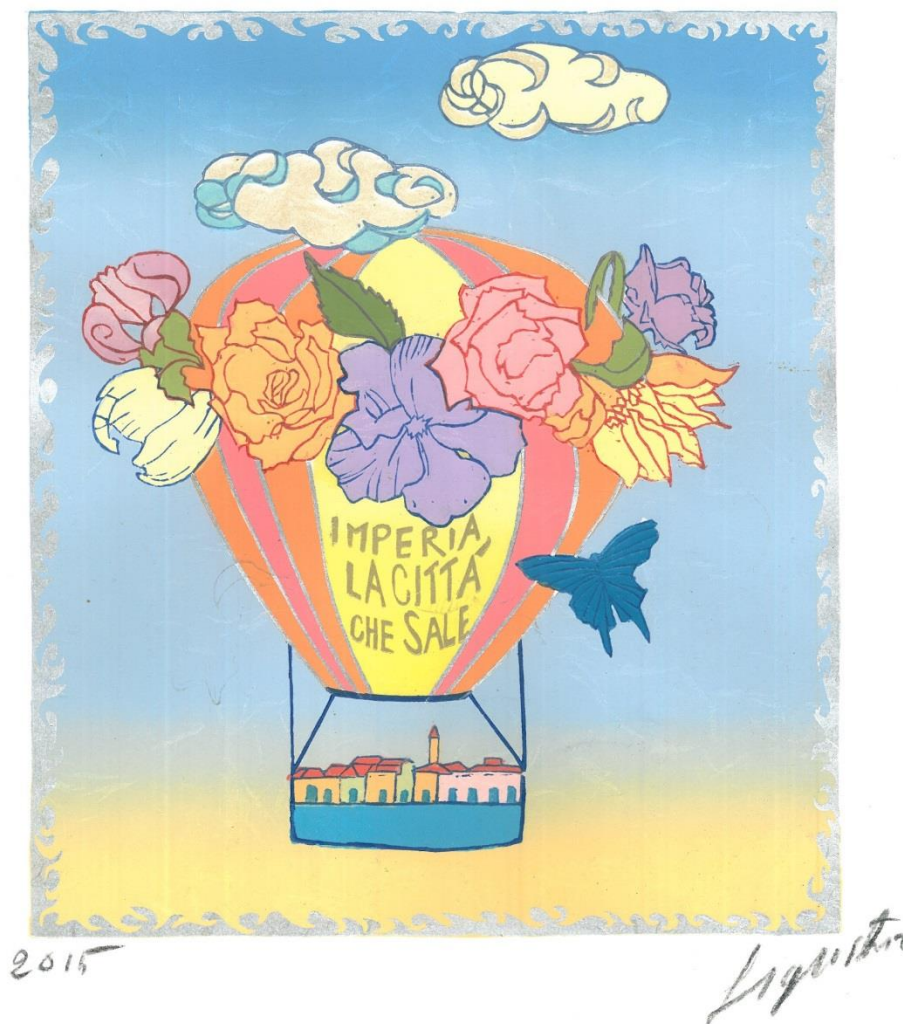
LE OPERE

Xilografia policroma a 150 colori, anno 2013
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kindei, Kinpaku, Kirazuri, Urushi-E

Stampa *Oneglia con: I Libri*

Nell’opera sono indicate FAMOSE PERSONALITA’ di Imperia Oneglia

Il Maestro Ligustro si è da sempre ispirato al Maestro Hokusai e, come quest'ultimo ha raffigurato trentasei vedute del monte Fuji, così Ligustro sta realizzando una serie di stampe, con la tecnica Nishiki-e, che raffigurano il borgo di Oneglia (oggi Imperia) immerso in diverse ambientazioni dalle molteplici tematiche. La ribadita rappresentazione della città natale di Ligustro come soggetto principale sottolinea, ancora una volta, quanto l'Artista sia legato alla sua terra ed alle proprie origini. Le prime sei opere della serie sono state realizzate nel 2012 mentre Oneglia con i libri è stata eseguita nel 2013; Oneglia con i colori pensanti , come previsto, è stata ultimata all’inizio del 2014 e nei primi mesi del 2014 - in occasione del suo novantesimo compleanno – ha iniziato l’incisione dei legni di *Oneglia con i fuochi d’artificio*. Opere della serie realizzate: *Oneglia con i palloncini*, *Oneglia con i gabbiani*, *Oneglia con le farfalle*, *Oneglia con i fiori*, *Oneglia con la poesia*, *Oneglia con la musica*, *Oneglia con i libri*, *Oneglia con i colori pensanti*.

LE OPERE

Xilografia policroma a 50 colori

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kirazuri

Surimono *Imperia la città che sale* realizzato per la donazione alla Biblioteca di Imperia (31 gennaio 2015)

Tirature: 3 (1 per la Biblioteca di Imperia, 1 per il Comune di Imperia, 1 per la famiglia)

…Con la cultura si sale…la mongolfiera è, in sé, un'immagine di felicità e il fatto che porti Imperia in alto è l'auspicio di gioia collettiva per tutti noi che la amiamo. La stampa è un surimono augurale per la città. Vorrei contribuire a far ritornare ad Imperia la cultura. A Imperia sono nati personaggi che hanno contribuito alla Cultura e che spesso vengono quasi dimenticati

NOTA: Nel Giappone del tardo periodo Edo, c'era l'uso di produrre uno speciale surimono per festeggiare particolari ricorrenze nell'attività di circoli culturali o eventi simili di livello. Questi oggetti, da qualcuno definiti kubarimono (stampe omaggio pregiate) erano xilografie a tiratura

molto limitata, come i nostri esemplari numerati, eseguite su carta pregiata ed arricchite con le più preziose raffinatezze incisorie; fuori commercio, venivano distribuite a membri e sostenitori di circoli o a famigliari. Ligustro riprende con questa sua insuperabile abilità che gli è propria, la simpatica usanza giapponese. (Prof. Adriano Vantaggi)

(Estratto relazione Prof. Adriano Vantaggi, nato a Genova nel 1949 dove vive e lavora. Ha vissuto in Giappone dal 1973 al 1975 con borsa di studio del Ministero della Pubblica Istruzione. Si è laureato in lingue e civiltà orientali presso l'Istituto Orientale di Napoli e tra i migliori allievi del Prof. Adolfo Tamburello. È un "Yamatologo" molto quotato. Già consulente del Museo d'Arte Orientale Edoardo Chiossone di Genova, autore di numerose pubblicazioni e traduzioni dal giapponese. Accanto ad altri studi, si dedica da anni allo studio della storia dell'antica xilografia giapponese. Collabora inoltre con associazioni culturali dedite all'insegnamento delle arti, della storia e della letteratura orientali

LE OPERE

In tutte le preziose opere si possono notare i principali temi della produzione artistica del Maestro Ligustro, quali ***la profondità, la luce, la bellezza femminile, la vita, la felicità, l'amicizia, la famiglia*** **e** ***la sua armonia, l'educazione, la cultura, la natura*** **ed** ***un mondo migliore***

- ✓ *Ligustro! Ti ho scoperto oggi, ho guadagnato qualcosa di splendido e immenso. Grazie*
- ✓ *Leggero, eterno: tutto è soffuso di sogni e di bellezza. Colori che entrano nell'anima e che cantano, cantano…cantano. Complimenti ed auguri*
- ✓ *Con tanto piacere, oggi sono ritornata per ammirare ancora e ancora tanta arte, unica, penso al mondo. Tante congratulazioni con affetto al MAESTRO.*
- ✓ *Complimenti mi ha donato preziosi momenti di gioia con la sua splendida arte*
- ✓ *Immediatamente l'inizio del percorso di questa straordinaria mostra fa rendere conto al visitatore di trovarsi di fronte ad un valente artista di sicura maestria nell'uso degli strumenti d'incisione e per la delicatezza del disegno. Proseguendo in ogni sala, meravigliandosi per i progressi, si pensa che di più non si possa ottenere. Ed invece ogni stampa si arricchisce di colori e di sensibilità fino ad arrivare agli ultimi lavori per la cui bellezza non si trovano parole adeguate per esaltarne il fascino. Come ci sorprenderai con i prossimi lavori? Rimango affascinata in attesa. La sensazione che rimane alla fine della mostra, anche per merito della cornice incantata di questo splendido castello, è di grande serenità: realtà che si confonde col sogno ravvivato dalla magnifica armonia dei colori che sfumano ed esaltano le profonde emozioni provate. Caro Ligustro hai tutta la mia profonda stima ed il mio affetto e sono orgogliosa della tua amicizia.*
- ✓ *Un grande riconoscimento a chi fa, non a chi disfa.*
- ✓ *Provando a sintetizzare le emozioni di fronte ai tuoi lavori intorno alle tue mani pulviscolo di luce. Onnipresente, il tuo sole interiore*
- ✓ *Estasiata da tanta poesia, me ne vado con il cuore pieno di gioia*
- ✓ *Una mostra "dolce" e "speciale" in questo mondo un po' villano*

LA CORRISPONDENZA

…Aveva capito bene Hillier, che prima di essere studioso era appassionato xilografo, quanto la storia dell'incisione in ogni tempo si rinnovi e, al di fuori di ogni convenzione, produca i suoi puri frutti.

Marco Fagioli

Xilografia policroma a 840 colori, anno 2007, Dimensioni: cm 90 x cm 90

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Gindei, Gin-Sunago, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kinpaku, Kin-Sunago, Kirazuri, Mokkotsu, Sabi-Bori, Kira-e, Ginpaku, Ichimai-E, Yoko-E, Fukei-E, Maki-E, Urushi-E

STAMPA *MITATE: Oneglia dei tempi andati*

Traduzione immagini verbali del poeta Taikuan ***MOTO, QUIETE, PRUDENZA, ARMONIA***

Filo ispiratore: *Oneglia dei tempi andati*: Quando Oneglia (oggi Imperia) era il centro mondiale della produzione, della lavorazione e della commercializzazione dell'olio d'oliva negli anni 1900 – 1940.

NOTA: MITATE: (Stampa di fantasia, parodia, trasposizione di temi iconografici classici. Print of fantasy, parody, transposition of classical iconographic subjects. – Definizione dal Libro: HON di Pietro Gobbi - L'angolo Manzoni Editrice)

ESPOSIZIONI

Le Bambole di Mary Hillier- Stampa di Ligustro

LA VIOLENZA SULLE DONNE IERI E OGGI

UNA RISPOSTA CON LA LUCE DI LIGUSTRO

… cerchiamo di non dare l'immagine del nulla spesso colorata d'oro …

Convegno

Lions Club International

Lions Club Imperia Host e Roma

ESPOSIZIONI

LIGUSTRO E IL SUO GIAPPONE
Ottobre 2016

“Evento inserito nelle celebrazioni ufficiali del 150° anniversario delle relazioni tra Giappone e Italia“
Archivio Centrale dello Stato

L'immagine di un ventaglio, elemento simbolo della cultura giapponese, ispirato ai colori delle bandiere dei due Paesi, racchiude il sentimento di felicitazione per questa amicizia che dura da centocinquanta anni.

Italia e Giappone hanno rinnovato così il proprio incontro, dove la cultura si rivela ancora una volta un ponte sul quale due Grandi Paesi, eredi di antiche civiltà forti di solide tradizioni, fondano la propria amicizia. Un legame antico, consolidato dalle numerose iniziative culturali realizzate nei due Paesi per celebrare questa importante ricorrenza.

ALCUNE CITAZIONI

di Ligustro hanno detto:

- ✓ Ligustro: ovvero colui che incide la gioia
- ✓ Il Maestro Ligustro, che ricerca arcobaleni per incidere la gioia per regalarla a tutti
- ✓ …mi fa veramente piacere constatare che, grazie a voi e alle vostre opere, la tradizione del Giappone è salvaguardata in Italia, dirò di più, meravigliosamente trasformata

Daini Tsugahara direttore del Centro culturale e informazione dell''Ambasciata del Giappone a Bruxelles

- ✓ …attraverso le sue opere ritrovo il simbolo del gioioso connubio tra due grandi civiltà e culture, quella del Giappone e dell'Italia…

Atzuko Nishimura Ambasciatore del Giappone a Bruxelles

- ✓ Il Maestro Ligustro non è solo un maestro d'arte ma anche di vita, dolce, sereno e così delicato nella sua umanità…complimenti, questi sono i veri maestri… Io ho incontrato molti "maestri", ma quelli davvero grandi sono pochi…
- ✓ "Ampia commistione di arti; quella ligure e quella orientale. Le tecniche sono puramente giapponesi ma anche con dei perfezionamenti assolutamente innovativi ed abbastanza strabilianti dal punto di vista del virtuosismo tecnico e poi c'è anche una commistione delle iconografie perché il mondo del Maestro Ligustro è sicuramente una sintesi del mondo ligure: il sole, il mare, i colori e le atmosfere caratteristiche della riviera ...prevalentemente anche i verdi del Maestro Ligustro sono particolarmente evocativi perché sono dei verdi squisitamente liguri".
- ✓ Giovanni Berio, in arte LIGUSTRO, per la Sua eccelsa e originale arte, universalmente famoso, ormai è storicizzato nelle opere dei critici
- ✓ Il quadro di Ligustro presenta una ricca simbologia, la cui comprensione credo possa contribuire ad accrescere l'emozione immediata che suscita. Esso raffigura in maniera concentrata e potente quell'unità profonda degli esseri viventi tra di loro e con la natura che la ricerca filosofica tenta sempre, attraverso il discorso, di afferrare e giustificare. È una immagine del raro connubio tra arte e pensiero, tra ragione e sentimento, tra intuizione e riflessione che rende possibile cogliere, in un istante e con assoluta chiarezza, un momento della nostra storia che ci appare, forse perché vi siamo immersi, confuso e problematico
- ✓ È molto bello sapere che si parla ancora della poesia visiva di Berio, anche in ambito universitario.
- ✓ "Ligustro all'inizio ha "resuscitato" una tecnica che in Giappone era ormai desueta ed abbandonata. Così la sua mediazione ha attraversato i tempi, i secoli e la storia. La "stanza dell'Oriente", nella quale Ligustro si è venuto introducendo, a passi lievi, è divenuta la sua casa, senza che per questo egli dovesse abbandonare la nativa Oneglia".

- ✓ La bellezza stupisce, incanta, a me suscita sorrisi che prevalgono sulle parole. Nel suo laboratorio ho ammirato la bellezza e il valore aggiunto: lavoro, capacità, agilità, impegno, dedizione, gioia, pazienza, passione, scintillio, gioco di luce. colori, simboli...un'armonia emozionante. Ora la sua stampa è a casa mia e un bagliore luccicante della bellezza, guardata e ascoltata, illumina anche me. Isabella Massa Calice (SV).
- ✓ Leggero, eterno: tutto è soffuso di sogni e di bellezza. Colori che entrano nell'anima e che cantano, cantano…cantano. Complimenti ed auguri
- ✓ Ho ammirato con tanta soddisfazione la tua mostra e ho capito che la tua arte è unica al mondo. Bravo LIGUSTRO.
- ✓ BUON LAVORO ! Il tempo ci aiuterà ad altri incontri, altre visioni d'insieme
- ✓ Espressività particolare di una tecnica sofisticatissima
- ✓ Caro Maestro LIGUSTRO, con le Sue stampe aiuta il mondo a diventare migliore…CON INFINITA STIMA …GRAZIE!!
- ✓ Anche in tempi cupi come questi, le Sue stampe riescono a trasmettere ottimismo, gioia e pulizia comunicando molta fiducia. Dobbiamo ringraziare la Sua voglia insaziabile di imparare utilissima per i giovani, per gli allievi e per noi tutti. Sono contento di vedere, in queste opere immense, che l'arte è un mezzo potentissimo per veicolare importanti messaggi. Con ossequio.
- ✓ Caro Maestro le sue opere sono da ammirare per giornate intere e offrono anche spunti interessantissimi e gratificanti per studi e ricerche. COMPLIMENTI!!! (Visitatore mostra)
- ✓ Come sempre Ligustro è una sorgente di meraviglie, Sono felice ed estasiata. (Traduttrice dal giapponese)
- ✓ Caro Ligustro, grazie, grazie! Quello che riesce a creare è semplicemente meraviglioso, non ci sono parole per esprimere tanta bellezza!!!
- ✓ Caro Ligustro sei stato per me una grande scoperta. Una insospettata serata mi ha portata a te. Grazie per la meravigliosa amicizia e vivissime congratulazioni per tutto ciò che mi stai regalando in questa giornata. Un forte abbraccio.
- ✓ Grazie per averci fatto conoscere un mondo così favoloso.
- ✓ Un caloroso ringraziamento per avermi mostrato la bellezza delle sue opere, per avermi aperto delle finestre sull'arte e sul dinamismo. GRAZIE
- ✓ Molte grazie di tutto e complimenti per la varietà di colori così caldi e così difficile da "stampare" con la sua tecnica spettacolare.
- ✓ Quello che il bruco chiama fine del mondo, il resto del mondo chiama farfalla. Sei grandissimo; complimenti vivissimi.
- ✓ Non so se la tua precedente incarnazione era veramente nipponica, comunque il tuo spirito da sol levante va fiero con animoso spirito accompagnato da gelide ventate imperiesi… Grazie per le tue suggestive visioni.

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

ASSOCIAZIONE
INCISORI
LIGURI

XXVIII
Rassegna

EDIZIONI
ARTI GRAFICHE
FRANCESCANE

Copertina Catalogo

Associazione

Incisori Liguri

Museo Sant'Agostino
Genova

Dicembre 2017

In copertina **il Surimono *Malinconica attesa***

gentilmente concesso dalla Fondazione Mario Novaro Onlus di Genova

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

青森，リグーリア ？
日本の北部に有る青森とイタリアの西北部に有る
リグーリアです。
錦絵のマエストロ・リグストロが選んで数える錦絵は3月27
15 Rue du Luxembourg - B 1000 Bruxelles
3月24日 2003年迄に申込みをして欲しいと思います。
Tel.003222891389-Fax 003222891399
E-mail: regione@casaliguria.org

展覧会は3月27日から 4月16日 2003年，月曜日から 金曜日迄10時から18時30分迄です。

Aomori ou Liguria?
Entre Extrême Oriente japonais et Extrême Ponente italien.

Nous avons le plaisir de Vous inviter au vernissage de l'Exposition de Nishiki-E de l'Artiste Ligustro, qui aura lieu le 27 Mars 2003 à 19.00 heures à Casa Liguria, 15 Rue du Luxembourg, 1000 Bruxelles
Nous vous remercions de bien vouloir confirmer votre partecipation avant le 24 Mars 2003.
Exposition: 28 Mars - 16 Avril 2003 (du Lundi au Vendredi, 10,00 h - 18,30 h) Casa Liguria.
Stage: 28 Mars et 1er Avril 2003 à 18,30 heures
Centre Culturel et d'Information de l'Ambassade du Japon
Avenue des Arts 58 - B 1000 Bruxelles

Aomori of Liguria?

Ligustro 3ª parte

L'UOMO, I TESORI

DI UN FAVOLOSO MONDO

di LUCIA GHIDONI GROSSO

Il fantastico mondo di Ligustro

di Carla Aiuti

LA LIGUSTICITA' *NISHIKI-E* DI LIGUSTRO

In Giappone fanno follìe per "adottarlo". In Italia e in Europa è considerato il massimo incisore di arte giapponese. Finalmente anche Imperia si ricorda di lui...

Da tanzen die Glühwürmchen

Der versierteste westliche Vertreter der «Nishiki-e» ist aus Imperia

AL CENTRO CULTURALE POLIVALENTE DI IMPERIA

L'incanto delle stampe giapponesi nell'arte di un maestro ligure

Documentata la straordinaria abilità incisoria di Giovanni Berio, detto Ligustro, *che ha saputo cimentarsi con successo nella «pittura di broccato».*

«Festa di primavera» - der Frühling ist da!

Noch bis zum 21. Mai: ein ganzer Reigen von Veranstaltungen in der Provinz Imperia

Da oggi al museo Chiossone cento opere dell'artista imperiese

Ligustro l'orientale

È il più grande incisore di xilografie
Arte dimenticata anche in Giappone

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Ligustro come Berio
Dulbecco e Natta

ARTE Grandiosa personale dello straordinario incisore al Polivalente

Omaggio al maestro Ligustro

la Casana

Ligustro, arte e tecnica giapponese a Imperia

A Imperia, nel magico atelier di Ligustro,
lo splendore delle antiche stampe giapponesi
rivive con i colori, le luci e i paesaggi di Liguria.

• Il simbolo della Festa di Primavera 1999 •
Un ringraziamento all'artista
Ligustro
autore dell'immagine del piatto
in ceramica

La serata è stata preceduta da una interessante presentazione di numerose opere del noto artista ligure Giovanni Berio, più conosciuto in tutto il mondo come Ligustro, il cui figlio Francesco Berio, nostro caro amico in altre occasioni presso il Lions Club Roma Augustus ha esposto numerosi lavori del padre, in xilografia policroma utilizzando l'antica tecnica Nishiki-e, la cui bellezza e arte viene descritta da tutti i critici del settore a livello internazionale come negli esempi di seguito riportati:

TITOLO: Bijinga (Donna bella)
Colori: 180

la Repubblica
MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2015

Genova

IL LAVORO

GRANDI INCONTRI a Palazzo Ducale
www.palazzoducale.genova.it

ESERCITARE L'INTELLIGENZA: GRANDI INCONTRI AL DUCALE

IL PERSONAGGIO
Imperia, il dono di Ligustro
Aria d'Oriente in Liguria
VITTORIO COLETTI A PAGINA XI

SUL WEB
Brumotti e il pericolo web
"Peggio delle mie evoluzioni"
SU WWW.GENOVA.REPUBBLICA.IT

LA CREATIVITA'
Giovani artisti, la plastica aspetta le vostre idee
MASSIMILIANO SALVO A PAGINA XIII

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

	Storia e Tecnica dell'Arte Ligustro fa rivivere in Italia le magie di Hokusai http://cultor.net/ligustro/l.html

la Repubblica
MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 2015
GENOVA | XI

Società
SPETTACOLI | CULTURA | SPORT

La donazione/Oneglia come Tokyo

genova · imperia · la spezia · savona
LIGURIA
blue
CULTURA E SOCIETÀ · LEISURE & EVENTS
NUMERO 40 GIUGNO | LUGLIO 2014 € 4,00

Mattia Perin
a Brasile 2014
Manuela Parodi
Ligustro
Antonio Rubino,
Ponente da fumetto
Viaggi Madrid Erikoussa
Il mito degli Shelley

Sabato 31 la cerimonia di consegna alla Biblioteca comunale dell'Archivio artistico

Un po' d'Oriente per Imperia Ligustro regala pagine e colori

IAGGIO NELL’AFFASCINANTE MOND
DELL’ARTE POLICROMA GIAPPONESE
lla ricerca di autentici interpreti di nazionalità squisitamente italiana

IL MONDO DELL’ARTE ITALIANA IN TUTTE LE SUE ESPRESSIONI, PITTURA, SCULTURA, POESIA, NARRATIVA, SCIENZA ED ALTRO ANCORA, QUASI SEMPRE VIENE RICORDATO ATTRAVERSO IL RICHIAMO DEI SUOI PIÙ ILLUSTRI PROTAGONISTI.

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

2014

Chi non si maschera?

Qui ne se grime pas?

di Marzio Dall'Acqua

LUGLIO 2013

Sito di Cultura Giapponese dell'esperto Paolo Bottoni

Ligustro

ovvero *colui che incide la gioia.*

PANORAMA

L'uomo che visse due volte

Tutto cominciò nel buio, dopo un infarto. Al risveglio Giovanni Berio, un chimico di Imperia che non aveva mai tenuto un pennello in mano e di Giappone non sapeva nulla, cominciò a dipingere nello stile di Katsushika Hokusai, il grande maestro settecentesco dell'incisione. Ora, a 90 anni suonati, gli assomiglia anche fisicamente.

IL SECOLO XIX VENERDÌ 13 DICEMBRE 2013 29

IL COMPLEANNO DI GIOVANNI BERIO

I novant'anni di Ligustro, tanti come la sua città

Le Lumachine

Ago. 2001 - n°9

Foglio degli amici dell' haiku

Quadrimestrale fondato con Paolo Sommariva e diretto da Stefano d'Andrea

Omaggio a Ligustro

Ligustro giapponese di Imperia

Imperia's Japanese Ligustro

SPETTACOLI CULTURA & SPORT SOCIETA'

GENOVA VENERDÌ 21 MARZO 2014 la Repubblica XV

Da Parigi a Roma si festeggiano i 90 anni di Giovanni Berio, l'imperiese più orientale

Ligustro

La pittura giapponese di un ligure raffinato

Tra Oneglia e Tokyo

Giovanni Berio, in arte Ligustro, imperiese, ha compiuto 90 anni. Florea antiche tecniche giapponesi

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

1 gennaio 2014 - Parigi

Bruno Smolarz

Pubblicazione per festeggiare i 90 anni di Ligustro, l'HOKUSAI LIGURE

POUR LES 90 ANS
DE
LIGUSTRO

LE **HOKUSAÏ** LIGURE

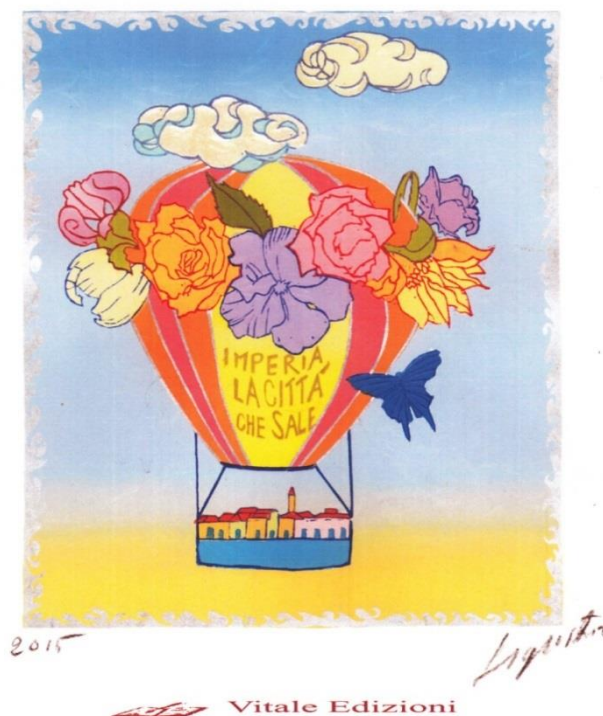
bis dat qui samizdat

pour les nonante ans de Ligustro
brochure hors commerce
©2013, Giovanni Ligustro Berio, Francesco Berio
présentation : bruno smolarz,
auteur de *Hokusaï aux doigts d'encre*, Arléa, 2011 (poche n°197, 2013)
[trad. en italien : *Hokusai, dita d'inchiostro*, Barbès, Firenze, 2012]

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Maria Lamonica Cardone

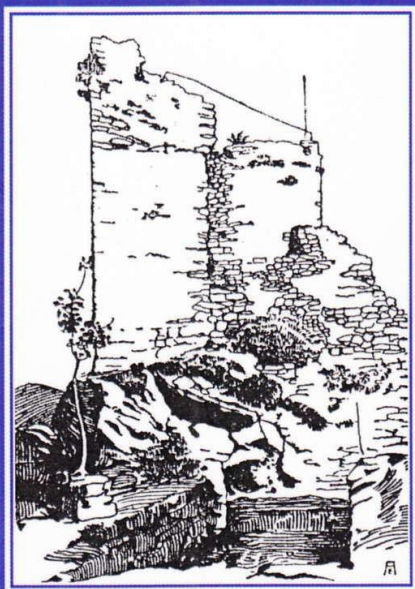
IMPERIA, UN SOGNO...

Surimono *Imperia la città che sale* – come copertina del libro *Imperia, un sogno*…, con un capitolo dedicato a Ligustro.

..Il libro è un giusto mix di ricordi di gioventù, parallelismi con la sua città natale, momenti di storia patria ed aneddoti raccolti dalla viva voce dei nostri anziani…Maria, che non è nata qui ma è ormai cittadina emerita, ha voluto dipingere, con un occhio diverso dai lavori precedenti, questa realtà…

Giacomo Raineri
Presidente del Circolo Parasio
Imperia Porto Maurizio, 2 maggio 2018

…A Imperia ci sono altre persone che meritano di essere ricordate, sia nati a Oneglia che a Porto Maurizio. Artista unico al mondo era Giovanni Berio, in arte Ligustro, nome che deriva da una pianta da giardino di 45 specie di arbusti. Il Maestro, autodidatta, nacque a Oneglia il 12 dicembre 1923, quasi due mesi dopo la nascita d'Imperia, anche se all'anagrafe risulta essere nato il primo gennaio 1924…

ARTICOLI

SU RIVISTE E TESTATE GIORNALISTICHE NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

Angela Merlo, Loano (Savona)

Settembre 2018

***Ottobre*:**

Oriente - Occidente

Pag.80

…Oneglia. Via Des Geneys. Una via come tante con porte che si aprono sulla strada. Una di queste porte si schiude su un mondo magico. Come si può definire il luogo dove lavora Ligustro?

Studio? No, troppo sussiegoso.

Bottega artigiana? No, perché qui si crea arte.

Biblioteca? No, ci sono moltissimi libri ma non è una biblioteca.

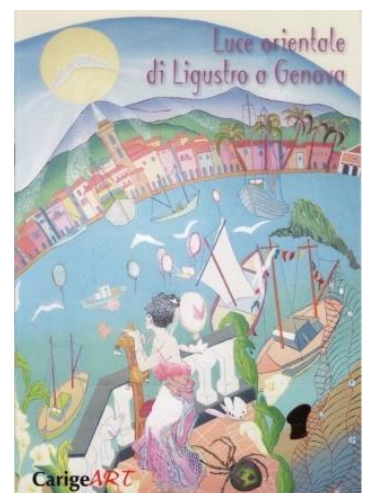
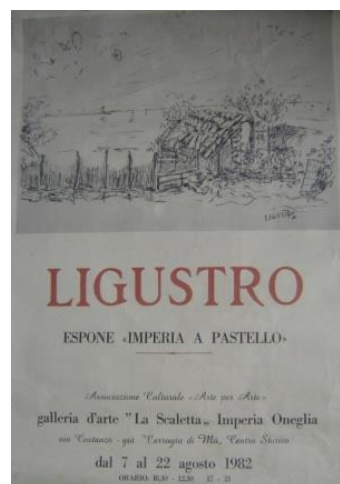
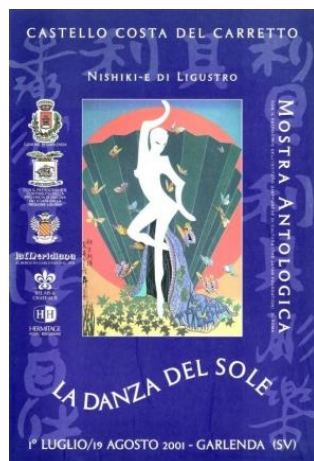
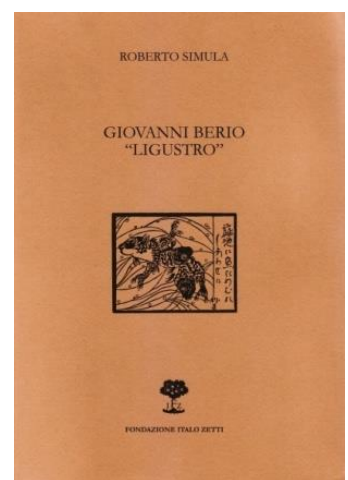
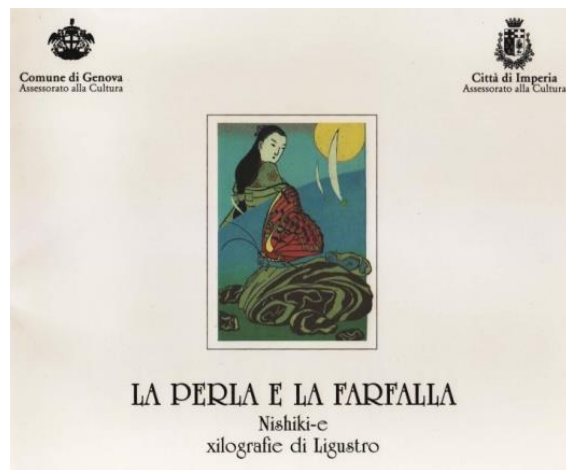
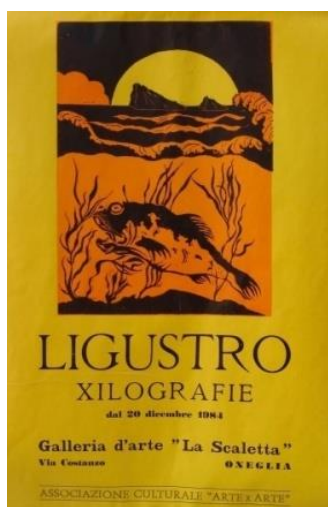
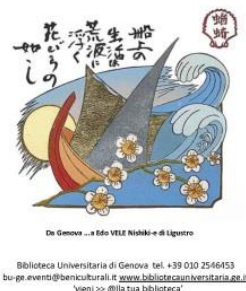
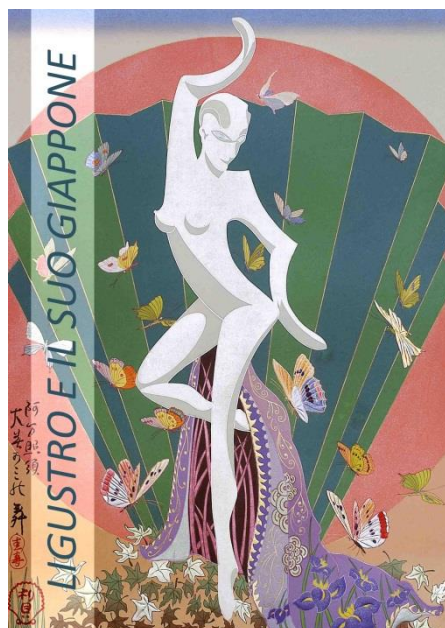
Magazzino? Neanche perché, pur essendoci accatastate scatole e cartelle, non è un magazzino.

Cos'è allora?

Io lo definisco un antro dove dimora la creatività, la bellezza, la cultura e sovrintende a tutto questo uno spirito indipendente, libero che è appunto Ligustro.

Finalmente oggi ci sono venuta in questo luogo e per due ore, tanto ci sono rimasta, ho attraversato mondi lontani: il Giappone, l'Asia, la loro storia, la loro filosofia, il loro modo di concepire la vita, il tempo.

…Sono entrata in un regno di pace dove il Maestro, lavorando nel silenzio, ha il tempo di pensare ed applicare alla vita una antica saggezza. Un luogo dove il lavoro, la pazienza, la bellezza hanno ancora un significato profondo….

CATALOGHI E MOSTRE

CATALOGHI E MOSTRE

Biblioteca Universitaria di Genova tel. +39 010 2546453
bu-ge.eventi@beniculturali.it www.bibliotecauniversitaria.ge.it
'vieni >> @lla tua biblioteca'

Giovanni Berio, in arte Ligustro

Convegno

Martedì 10 Aprile 2018 - Ore16.00

Biblioteca Universitaria di Genova - Via Balbi 40

Interverranno

Megumi Akanuma, Francesco Berio, Alessandra Gagliano Candela, Fulvio Ioan, Maria Novaro, Umberto Padovani, Stefano Patrone, Maria Nella Ponte Hellory, Monica Ramò, Stefania Semolini Edhéra

Progetto: ***Premio Giovanni Berio in arte Ligustro***

Durante la manifestazione avverrà la donazione della copia digitale dell'archivio di Giovanni Berio, da parte della Biblioteca Civica Leonardo Lagorio di Imperia, alla Biblioteca Universitaria

LIGUSTRO E IL SUO GIAPPONE

Ricorrenza del 70° anniversario del primo Club UNESCO al mondo: istituito nel 1947 a Sendai all'indomani della Seconda Guerra mondiale

LIGUSTRO, UNA LUCE PER IL FUTURO E UNA SCUOLA APERTA AI GIOVANI

Ligustro dal suo amato Giappone, racchiuso nel piccolo studio di Imperia Oneglia, ha lasciato straordinarie idee da intuire e fantastiche opere da ammirare

Il mondo delle stampe giapponesi era indissolubilmente legato a due grandi personaggi ed amici che oggi non sono più con noi: JACK RONALD HILLIER ***(Londra, 28-8-1912 – 5-1-1995)*** **e Giovanni Berio in arte LIGUSTRO** ***(Imperia, 1-1-1924 – 11-12-2015)***

CATALOGHI E MOSTRE

LIGUSTRO E LA XILOGRAFIA DEI DUE MONDI:
L'ORIENTE E L'OCCIDENTE

SCUOLA PONTIFICIA PIO IX
dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia

22 novembre 2014 - ore 18
Via dei Cavalieri del S. Sepolcro, 1 (via della Conciliazione)
ROMA

Si svolgerà presso la sala convegni del prestigioso istituto "**Scuola Pontificia PIO IX dei Fratelli di Nostra Signora della Misericordia**", con il patrocinio dell'**Ambasciata del Giappone**, della **Fondazione Italia Giappone**, del **Lions Club Roma Augustus** e dell'**Associazione Observo Onlus** – la presentazione delle opere dell'artista **Giovanni Berio in arte *LIGUSTRO***.

Nato ad Imperia nel 1924, Ligustro si dedica dal 1986 esclusivamente allo studio della xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche Nishiki-E in uso nel Periodo Edo (1603-1868) realizzandone la stampa a mano sulle preziose carte prodotte in Giappone ancora con antichi metodi artigianali e utilizzando molteplici colori. Questi ultimi si ottengono mediante la composizione di diverse polveri e foglie di argento e di oro, polveri di perle di fiume, frammenti micacei, conchiglie di ostriche macinate, terre colorate ed altri procedimenti da lui inventati. E' conosciuto e stimato in tutto il mondo, in particolare da studiosi giapponesi, inglesi ed italiani.

[...] Le stampe di Ligustro sono un mondo poetico dove la Musa suona l'arpa [...]
Prof. Fukuda Kazuhiko

[...] Nessuna riproduzione può "rendere giustizia" all'originale, sia per la brillantezza metallica della patina di oro e argento, sia per la superficie trattata con lacca e mica o per la stampa cieca usata per ottenere effetti di rilievo. [...] Sempre nelle opere di Ligustro c'è questo tipo di inaspettata poesia espressa in incisioni su legno con colori di incredibile raffinatezza. Esse sono uniche tra le opere grafiche moderne. [...] Jack Hillier

Francesco Berio, studioso e ricercatore, figlio dell'artista, presenterà le opere del padre

"GEISHA ALLA FINESTRA DI ONEGLIA"
Giovanni Berio in arte Ligustro

zen arte milano vol.150

mostra di Nishiki-E

Giovanni Berio in arte Ligustro
www.ligustro.it

Inaugurazione
Sabato 29 Giugno 17.30-19.15
fino a Venerdì 26 Luglio 2013

Con il patrocinio di Sponsored by

art-direction: Yuki Konsho
Cel :348 8234 934 E-mail : saiph@fastwebnet.it

Zen Sushi Restaurant
Corso di Porta Romana ang.Via Maddalena,1-20122 Milano
Tel: 02/89013557/www.zenworld.it
orario:12.30-15.00/19.45-24.00
sabato mattina e domenica chiuso

Ligustro - pittore del mondo fluttuante (*Ukiyo-e*)
mostra personale di Giovanni Berio in arte *Ligustro* a cura di Marzio Dall'Acqua

Museo d'Arte Cinese ed Etnografico di Parma - Viale San Martino, 8

Inaugurazione sabato 16 maggio 2015 ore 17 – esposizione fino al 15 giugno 2015

Nell'ambito dell'evento culturale ***MASCHERE ITALIANE A PARMA 2015*** si svolgerà la mostra personale del Maestro Giovanni Berio in arte ***LIGUSTRO*** presso il **Museo d'Arte Cinese ed Etnografico** - Missionari Saveriani - di Parma, con il patrocinio della **Fondazione Italia Giappone** e della **Associazione Italiana Ex libris**.

Nato ad Imperia nel 1924, Ligustro si dedica dal 1986 esclusivamente allo studio della xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche Nishiki-e in uso nel Periodo Edo (1603-1868) realizzandone la stampa a mano sulle preziose carte prodotte in Giappone ancora con antichi metodi artigianali e utilizzando molteplici colori. Questi ultimi si ottengono mediante la composizione di diverse polveri e foglie di argento e di oro, polveri di perle di fiume, frammenti micacei, conchiglie di ostriche macinate (in giapponese *gofun*), terre colorate ed altri procedimenti da lui inventati. È conosciuto e stimato in tutto il mondo, in particolare da studiosi giapponesi, inglesi ed italiani. Ligustro ha donato recentemente l'archivio completo di una vita artistica (*legni incisi, corrispondenza, calligrafie giapponesi, libri ed opere d'arte personali e di altri autori)* alla città di Imperia.

[...] Le stampe di Ligustro sono un mondo poetico dove la Musa suona l'arpa. Osservatene la grazia immediata; non sarò il solo che si inebri di questa pura bellezza. Prendendo a prestito un'espressione degli antichi cinesi, queste xilografie sono luoghi ameni di un paese incantato, simposio a base di nettare ineffabilmente limpido. Diverse per concezione dalle xilografie giapponesi, esse gettano un novello bagliore sulla moderna incisione e sono nel contempo il prodotto di un mirabile poeta [...] *Prof. Fukuda Kazuhiko*

[...] Nessuna riproduzione può "rendere giustizia" all'originale, sia per la brillantezza metallica della patina di oro e argento, sia per la superficie trattata con lacca e mica o per la stampa cieca usata per ottenere effetti di rilievo. [...] Sempre nelle opere di Ligustro c'è questo tipo di inaspettata poesia espressa in incisioni su legno con colori di incredibile raffinatezza. Esse sono uniche tra le opere grafiche moderne. [...] Il mondo adesso è malato, e ci serve qualcosa di luminoso e speranzoso, come le sue stampe. [...] Numerosi sono stati gli artisti occidentali che hanno tentato di realizzare stampe a colori usando i blocchi di legno incisi: per esempio Henry Riviere e John Platt, ma nessuno ha raggiunto la maestria di Ligustro, sia nella padronanza della complessità tecnica di incisione che in quella della stampa. *Jack Hillier*

AUTORE : **GIOVANNI BERIO IN ARTE *LIGUSTRO***

LIGUSTRO – L'ORIENTE IN OCCIDENTE

Circolo Canottieri Lazio

Lungotevere Flaminio, 25

00196 Roma - telefono 06 322 68 53

22 aprile - 6 maggio 2013

Un sincero ringraziamento a

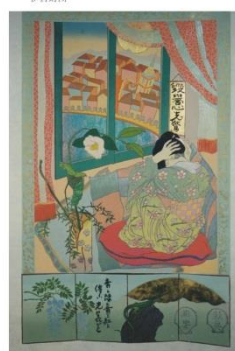
Circolo Canottieri Lazio

Fondazione Italia Giappone

Lions Club Roma Augustus

Prof. Nicola Bellezza - storico dell'arte

a cura di Francesco Berio

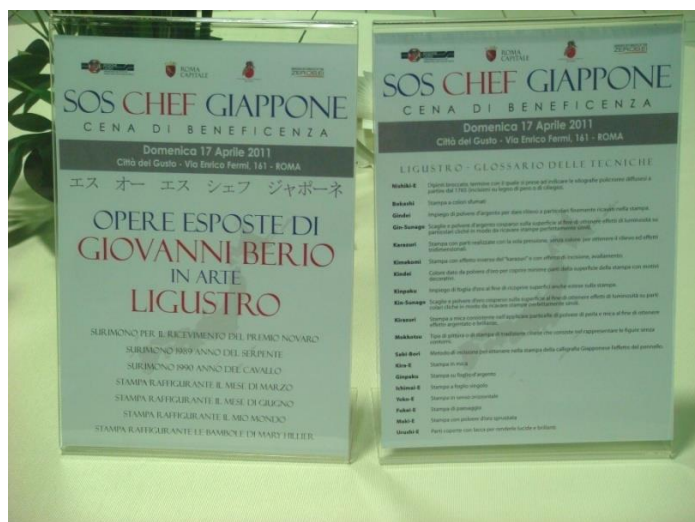
ASSOCIAZIONE DEI VENETI A ROMA

Giovanni Berio, noto in arte come **LIGUSTRO**, è nato a Imperia nel 1924.

CATALOGHI E MOSTRE

ESPOSIZIONI

Città del Gusto Gambero Rosso

SOS CHEF GIAPPONE cena beneficenza di raccolta fondi per il Giappone colpito duramente dal sisma e dal successivo tsunami 11 marzo 2011.

17 chef giapponesi

ESPOSIZIONI

Roma, 17 APRILE 2011

Per l'importante e particolarissima serata sono state esposte molte stampe di Ligustro e sono stati raccolti 19.380 euro a favore del Giappone

AMBASCIATA DEL GIAPPONE

ROMA

Roma, 21 aprile 2011

Spettabile SOS Chef Giappone,

Desidero ringraziarVi per la generosa donazione di Euro 19.380,00 che avete effettuato a favore della popolazione giapponese, profondamente colpita dal sisma e dal maremoto lo scorso 11 marzo.

L'Ambasciata provvederà a versare sul conto corrente della Croce Rossa giapponese la somma devoluta, affinché possa essere utilizzata a sostegno delle vittime.

RinnovandoVi la mia più profonda gratitudine per la solidarietà dimostrata nei confronti del popolo giapponese, vogliate gradire i miei più distinti saluti.

Mitsuko Shino Ministro 志野光子

APERTURA DELLA SALA LIGUSTRO

La donazione Ligustro alla Biblioteca Civica Leonardo Lagorio di Imperia

La sala è fruibile pubblicamente, come punto di riferimento di eccellenza, per consultare tutto il materiale donato per approfondimenti personali ed eventi divulgativi

9 Maggio 2015

APERTURA DELLA SALA LIGUSTRO

<u>OGGI 10 Aprile 2018</u> una copia dell'archivio digitale, presente presso la Biblioteca Civica di Imperia, è stata donata dal Comune di Imperia alla Biblioteca Universitaria di Genova

Circa 4.169 (files e filmati)

Ligustro dal suo amato Giappone, racchiuso nel piccolo studio di Imperia Oneglia, ha lasciato straordinarie idee da intuire e fantastiche opere da ammirare.

IL PREMIO LIGUSTRO

Istituzione e promozione del *premio LIGUSTRO* per far conoscere agli studenti l’antica tecnica giapponese Nishiki-E riscoperta dall’artista LIGUSTRO, e permettere loro di studiare alcune stampe e matrici da lui incise, evidenziando anche la complessità e la perfezione del lavoro ottenuto dopo molti anni di studio, ricerca e impegno.

Con questo progetto si vuole offrire ampia visibilità sia agli autori degli elaborati, che agli istituti stessi che promuovono tale iniziativa.

Il premio è patrocinato dalla *Citta di Imperia*,

dalla *Fondazione Italia Giappone*,

dal *Centro Internazionale Antinoo per l'Arte* –

Centro Documentazione Marguerite Yourcenar

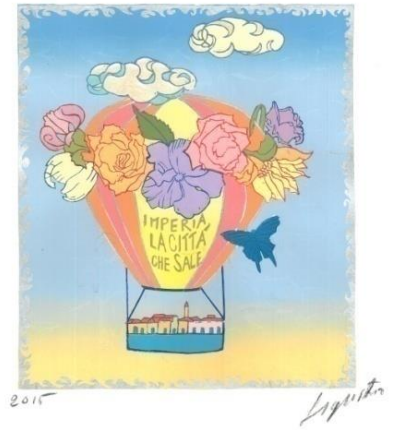
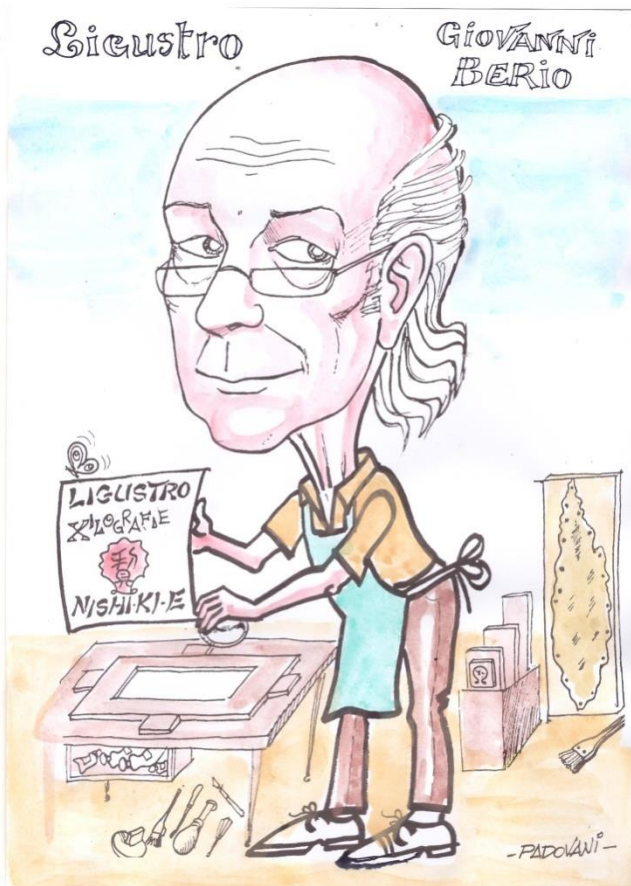
e dalla *Fondazione Mario Novaro*

Qualche suggerimento indicativo potrebbe essere quello di studiare le tecniche di stampa usate dal Maestro, la moltitudine di colori (rapporti cromatici, significato compositivo, critico e visuale dei colori e delle polveri, e colori iridescenti), dare una lettura critica circa le possibilità espressive della xilografia policroma contemporanea in relazione alle innovazioni introdotte dal Maestro, uno studio sulla poesia giapponese (o cinese) racchiusa nelle opere, sui molteplici significati simbolici, filosofici e compositivi presenti, sui personaggi dei quali si fa menzione, sullo studio delle matrici incise, o un’analisi parallela tra le possibilità espressive della stampa policroma e i media digitali, e altri spunti ancora.

PUBBLICAZIONE CANTARENA VOLUME 1, VOLUME 2, VOLUME 3 e VOLUME 4

Queste pubblicazioni si inseriscono nel PROGETTO: Premio Giovanni Berio in arte LIGUSTRO come ulteriore supporto per lo svolgimento degli elaborati.

Si ringrazia chi ha gentilmente contribuito alla realizzazione del volume quale ausilio ai giovani per far conoscere la figura del Maestro Ligustro ed un ringraziamento speciale al docente Mario Fancello per la sua lungimiranza.

Ligustro dal suo amato Giappone, racchiuso nel piccolo studio di Imperia Oneglia, ha lasciato straordinarie idee da intuire e fantastiche opere da ammirare.

GRAZIE PER L'ASCOLTO

Per ulteriori informazioni ligustro.italia@gmail.com

SITO INTERNET www.ligustro.it

Roma, Relazione per la pubblicazione del 2 maggio 2018

"Ligustro, dalla xilografia al libro"

Relatore FULVIO IOAN

Docente e allievo di Ligustro

“Ligustro, dalla xilografia al libro”

Nei primi anni 2000 c'erano ad Imperia una scuola ed un laboratorio. Era l'atelier del Maestro Giovanni Berio in arte *Ligustro*. Il Maestro *Ligustro*, parlando del proprio laboratorio, usava definirlo uno "stabilimento" e anche talvolta usava il termine "scuola".

Per scuola qua intendo sia un luogo di lavoro dove sperimentare le tecniche di stampa e le tecniche xilografiche, ma anche un luogo dove studiare, dove prendere in prestito libri, dove in generale ci si poteva confrontare con le varie attualità del mondo e con le varie cose della vita.

Era un luogo aperto ai giovani, uno “spazio libero” dove amici, conoscenti, artisti, giornalisti, studiosi ed accattoni, potevano entrare liberamente e discutere; guardare le opere esposte, leggere, consultare i libri ed anche solo chiacchierare o passare del tempo in tranquillità.

Questa scuola, intesa come luogo fisico di confronto, rappresentava in sé anche una scuola intesa come un gruppo di persone che coltivavano assieme una comune visione del mondo, una comune idea sull'arte, ed un proprio modo di parteciparvi attraverso la creazione di stampe e xilografie.

Dal 2011 circa ebbi la fortuna di partecipare a questo momento culturale, entrai per caso un giorno nel piccolo laboratorio, mi presentai e chiesi se potevo mostrare alcune opere. Senza esitare mi fu risposto di sì, e fu quello l'inizio di un'avventura!

La prima volta mi sembrò tutto stranissimo. Stampe molto colorate appese alle pareti e marionette, disegni, articoli di giornale, maschere indonesiane e poi ancora un mare di scatole tutte disposte su degli scaffali con scritto sopra a pennarello il contenuto, e davvero una grande quantità di libri.

Arte e Bellezza per il Maestro Ligustro

"(...) La bellezza è un momento fugace, quello in cui un uccello spicca il volo in controluce, con un battito di ali in trasparenza che, per un rapido istante, fa lampeggiare il sole; qualcosa di una brevità estrema che si può ammirare, tentare di riprodurre per mezzo dell'arte, cercare d'imitare, però mai toccare né possedere." Bruno Smolarz, "*Hokusai dita d'inchiostro"*, Firenze Barbés 2012 p.40

In realtà, il mio Maestro *Ligustro* dedicò la sua seconda vita alla ricerca della *Bellezza*...e non fu banalmente la Bellezza dell'opera d'Arte.

Fu la bellezza delle idee e dei colori e quella delle relazioni con gli altri, La Bellezza di ogni aspetto della quotidianità, che si traduceva nella gioia e nello stupore di guardare il cielo o nel perdersi nelle fitte trame di un formicaio...

Era un'esperienza sempre cercata e sempre presente, una pratica costante di Vita...
Poteva dire: passeggiare sul porto ad Imperia, o sostenere lunghe ed inutili discussioni con i passanti...discussioni accanite fino quasi al litigio, solo per puro divertimento...per genuina pedanteria o per vedere "*dove si andava a finire"*...

E la ricerca della *Bellezza*, *Ligustr*o la portò ogni giorno nel suo amato laboratorio, cosi assieme alle scatole dei *Ferri*, assieme ai legni e ai colori, assieme alle polveri e agli attrezzi, si nascondevano giocattoli, bambole cinesi, o accendini luminosi, ombrelli di bambù e piccoli carillon, ma anche disegni, ritagli e giornali e articoli e pezzetti di carta e riviste e fotografie e gli oggetti più strani...

E se l'opera d'arte rispecchia la vita, in questo caso era la Vita l'Opera d'Arte...

E fu cosi che *La gioia di vivere* non fu soltanto un motto astratto o un’idea, fu un progetto di Vita, *la meta del viaggio* che il Maestro sintetizzò con queste poche parole in una poesia:

"Gioia di Vivere è il mattino vedere le perle dell'acqua che cade, vedere il sole che con te illumina e riscalda la terra, le lotte che la mente ti porta a sostenere, e l'affermarsi della validità dei tuoi pensieri con la fantasia delle idee: sino alla vittoria.

Questa è la gioia di vivere."

Mentre altre volte *Bellezza* era l'amicizia: allora era nelle relazioni con Amici e vicini, questi passano quasi tutti i giorni a parlare in studio, lo stesso studio dove entravano anche critici d'arte, professori, giornalisti, artisti e studiosi ma anche talvolta barboni.

Cosi se la giornata al laboratorio era:

"Lavoro, Lavoro, Lavoro"

molte a volte era anche:

"Sperimentazione" e *"Serenità"...*

e quindi tutto portava ad una *Prova Continua*, dove molto importante era *"l'Innovazione"*, l'affinare le tecniche ed i materiali, l'evoluzione costante che portò il *Maestro*, partendo da una litografia in bianco e nero, a realizzare disegni incisi su legno e stampati con centinaia di differenti colori e decine di matrici, fondi e cliché...

In questo clima di *"Discussione continua"*, in questo ambiente di *"Lavoro, Serenità e Gioia"*, ogni inconveniente, ogni oggetto, come ogni incontro era *"Qualcosa di Nuovo"*, qualcosa che *"Bisogna Provare"*... provare i materiali, le tecniche, da usare ora con il legno e con la stampa, ora nella preparazione degli inchiostri, nelle carte e in tutto ciò che poteva esser necessario al *Lavoro*...

Cosi talvolta si finiva a raccogliere i nylon trovati per terra ad Oneglia dopo il mercato, e ad usarli come strumento importante ed indispensabile per poter procedere alla stampa! Ed altre volte era invece, sempre, una continua ricerca di *Materiali* o *Prodotti* per rendere *Unici, Brillanti* ed *Autentici* i colori. Gli stessi colori da sempre prodotti solo artigianalmente con una mescolanza di competenze chimiche ed artistiche assieme...
Quasi in collegamento mentale con il proprio immaginario *Maestro Hokusai*, anch'esso sperimentatore e grande esperto di colori:

"Inaba sapeva tutto delle qualità del nero, dal più puro, dal più denso al più trasparente di cui rimane una linea sbiadita, perché l'inchiostro non è indifferente e, talvolta, è solo lì per far spiccare il bianco sulla pagina, come il silenzio in un orizzonte di neve. 'Bruno Smolarz, "*Hokusai dita d'inchiostro"*, Firenze Barbés 2012 p. 97

Questa *Sperimentazione Continua* era essa stessa *Ricerca della Bellezza.*

E forse uno dei ricordi più importanti, come uno degli insegnamenti più belli, è che qualsiasi cosa succeda, qualsiasi imprevisto o problema, non bisogna mai preoccuparsi.

Mi diceva spesso il Maestro:
"il sole sorge ogni mattina, e su questo possiamo esser sicuri, e nessuno sposterà mai le montagne o i mari né il cielo!
E allora possiamo stare tranquilli..."

Penso che per *Ligustro* sia stato importante poter lasciare qualcosa ad Imperia ed alla sua "piccola comunità". Sarà sull'onda lunga di questo percorso di condivisione e di arricchimento culturale che, molto anziano, deciderà di donare i circa 5000 legni incisi, i circa 2500 libri d'arte e di letteratura italiana, giapponese, cinese ed araba, i circa 20 faldoni di corrispondenza con illustri esponenti di fama internazionale, molte calligrafie giapponesi della **dott.ssa Jimbo Keiko Magnanini** (che per molti anni ha collaborato attivamente e professionalmente con il Maestro Ligustro e lavorando quotidianamente con lui scriveva poesie e calligrafie in giapponese antico), l'archivio completo di una vita artistica e varie opere d'arte personali e di altri autori alla Biblioteca Civica L. Lagorio, la quale successivamente aprirà una sala a lui dedicata.

Attualmente la sala è fruibile pubblicamente, come punto di riferimento di eccellenza, per consultare tutto il materiale donato per approfondimenti personali ed eventi divulgativi.

*[La dott.ssa **Keiko Jimbo Magnanini** è nata a Tokyo e per anni ha vissuto ad Imperia. Si è laureata presso l'Università "Gukushuin" di Tokyo in storia dell'arte e filosofia. Ha frequentato la "Accademy Kuazawa e Design" di Tokyo. Ha studiato presso l'Accademia di Belle Arti di Ravenna con una borsa di studio. Allieva per 4 anni del ceramista TokoTakasughi, ha vinto il concorso nazionale di ceramica giapponese. Successivamente allieva dei maestri Nosse e Sakakibara, ha partecipato con successo al concorso nazionale di calligrafia. Nel 1982 ha vinto il premio "Garden Club di Montecarlo" per il concorso di Ikebana organizzato annualmente nella città monegasca. Straordinaria maestra di "Ikebana" ed "Origami".]*

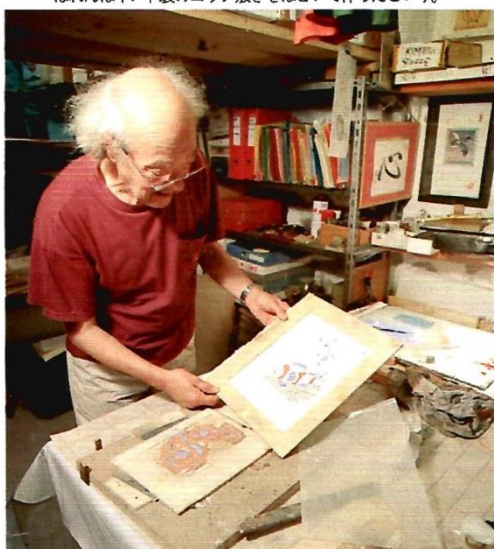
Fu così che la scuola del maestro *Ligustro* costituì un luogo aperto a tutti, un luogo di dialogo e di conoscenza, dove alcuni giovani ragazzi ed artisti hanno avuto la possibilità di creare, di esprimersi e di migliorare nel proprio percorso artistico e di vita...

Grazie, MAESTRO!

Fulvio Ioan **–** è artista ed insegnante nella scuola secondaria di primo grado. Nel 2017 è stato docente di Incisione ed Anatomia dell'Immagine presso l'Accademia di Belle Arti di Sanremo, tutt'ora collabora con l'Accademia di Belle Arti di Genova. Per anni è stato allievo ed assistente del Maestro xilografo Giovanni Berio in arte Ligustro.

Nel 2017 ha realizzato un libro d'artista con lo scrittore francese Bruno Smolarz, per questo lavoro ha inciso 74 matrici e stampato più di 150 legni. Lavora alla pittura e alla xilografia nel suo studio di Genova, in Piazzetta Scuole Pie 7/8.

Genova, Relazione per la pubblicazione del 4 maggio 2018

Ligustro nello studio ad Oneglia

Lo studio di Ligustro ad Oneglia

Ligustro, nello studio ad Oneglia, con gli amici

Lezioni di stampa da Ligustro

TITOLO: Surimono L’Ape

Xilografia policroma a 27 colori, tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Poesia di Ligustro, stampata con tecnica Nishiki-e, secondo la metrica giapponese ”Haiku” Calligrafia e traduzione di Jimbo Keiko

Con tutto il cuore
opera l’ape.
Breve è la vita.

Sigilli in cinabro cinese

Firma: Sigillo a destra *LIGUSTRO*; in alto *Ligustro,* in alto a sinistra Ligustro MON *Monaco Zen in Meditazione*

NOTA: La ronzante ape si confonde con i fiori nella luce del sole: fonte di calore e di vita.

TITOLO*:* ''Surimono per la Commemorazione di Hokusai'' ***x*****ilografia policroma a 8 colori 14x14 cm**

I *surimono* (lett. "cosa stampata") sono tra gli esempi più raffinati di silografia policroma apparsi dal primo decennio del Settecento. Di formato variabile, realizzati su piccoli fogli quadrati, piuttosto che in sottili strisce di carta verticali, o sviluppati orizzontalmente in grande dimensione (fino ai 57 cm), e dunque ripiegabili, erano perlopiù richiesti da committenze private, circoli letterari o poetici, case da tè, singoli individui. In comune avevano il fatto di essere pensati per un'occasione particolare, oltre che prevedere l'unione di pittura e calligrafia, spesso di versi poetici *kyók*a. Tuttavia la varietà di stili e soggetti rappresentati rispondeva all'utilizzo per cui erano concepiti, così che un *surimono* poteva divenire un semplice biglietto augurale, un invito a un concerto o a uno spettacolo teatrale, a un raduno poetico o a una cerimonia del tè, ma poteva anche essere un calendario illustrato, l'immagine da offrire al tempio o la commemorazione di un evento. In pratica una vera e propria forma d'arte grafica, spesso a scopo pubblicitario, a cui artisti come Hokusai si dedicarono con una vasta produzione che andò crescendo tra la fine del Settecento e gli anni sessanta dell'Ottocento, raggiungendo l'apice tra gli anni dieci e trenta dello stesso secolo. Come abbiamo già visto e scritto, **Ligustro** riprende questa sua insuperabile abilità che gli è propria, la simpatica usanza giapponese

TITOLO: Stampa Pesci La felicità dei pesci (*da Chuang-tzu*)

Xilografia policroma a 80 colori, anno 1992, Tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone, Poesia di Ligustro, secondo la metrica Giapponese ”Haiku” Calligrafia e traduzione di Jimbo Keiko

Morbide danze

in abissi riflesse

ed infinite

La felicità dei pesci è il titolo di un brano del libro “**Zhuangzi**”. Chuang-tzu e un suo allievo camminavano lungo un fiume. Leggo testualmente: “Chuang-tzu e un suo allievo Zhuangzi camminavano lungo la diga del fiume Hao. Chuang-tzu disse: «Guarda i pesci come guizzano! Questa è la loro felicità.» Zhuangzi rispose: «Tu non sei un pesce. Come sai cosa fa felici i pesci?» Chuang-tzu soggiunse: «Tu non sei me. Come sai che non so cosa fa felici i pesci?» Zhuangzi disse: «Se, non essendo te, non posso sapere che cosa sai, di conseguenza tu, non essendo un pesce, non puoi sapere cosa li fa felici.» Chuang-tzu rispose: «Un momento, ritorniamo alla tua domanda. Tu mi hai chiesto come so cosa fa felici i pesci. Perciò sapevi già che lo so. Riconosco la loro felicità nella mia, camminando lungo lo stesso fiume.»”

TITOLO: Orientalismi – ONEGLIA CON LA MUSICA – Immagini Poetiche

Xilografia policroma a 101 colori, Anno 2012, Tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone

PRESENTAZIONE DELL'OPERA *ONEGLIA CON…*

Ligustro si è da sempre ispirato al maestro Hokusai e, come quest'ultimo ha raffigurato trentasei vedute del monte Fuji, così Ligustro sta realizzando una serie di stampe, con la tecnica Nishiki-e, che raffigurano il borgo di Oneglia (oggi Imperia) immerso in diverse ambientazioni dalle molteplici tematiche.

La ribadita rappresentazione della città natale di Ligustro come soggetto principale sottolinea, ancora una volta, quanto l'Artista sia legato alla sua terra ed alle proprie origini.

Le prime sei opere della serie sono state realizzate nel 2012 mentre *Oneglia con i libri* è stata eseguita nel 2013; *Oneglia con i colori pensanti* , come previsto, è stata ultimata all'inizio del 2014 e nei primi mesi del 2014 - in occasione del suo novantesimo compleanno - inizierà l'incisione dei legni di *Oneglia con i fuochi d'artificio.*

Oneglia con i palloncini, Oneglia con i gabbiani, Oneglia con le farfalle, Oneglia con i fiori, Oneglia con la poesia, Oneglia con la musica, Oneglia con i libri, Oneglia con i colori pensanti

TITOLO: Stampa Albero delle farfalle

Xilografia policroma a 114 colori, 20 legni, Anno 2015, Tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone

Tirature: 3 (1 per la Biblioteca di Imperia)

Sala LIGUSTRO presso la Biblioteca Civica Leonardo Lagorio di Imperia

TITOLO: E-goyomi I MESI – 12 – Dicembre

Xilografia policroma a 18 colori, anno 1987, anno della lepre, Tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone

“La via della lumaca è illuminata dai lampi

nella fredda natura”

La poesia di Ligustro è stata tradotta, in metrica giapponese, dalla calligrafa Jimbo Keiko

"Ligustro Berio, un gradevole Artigiano Artista di Imperia e la sua Arte di poesia visiva"

Relatore UMBERTO PADOVANI

Docente presso il Liceo Statale "Arturo Issel", Finale Ligure

CANTARENA

Umberto Padovani

"LIGUSTRO Berio, un gradevole Artigiano Artista di Imperia e la sua Arte di poesia visiva"

Mi presento: sono il Prof. Umberto Padovani, insegnante di Storia dell'Arte al Liceo Scientifico Issel di Finale Ligure, e con orgoglio posso dire di essere stato un allievo del Maestro Artigiano Artista Giovanni Berio, in arte Ligustro.

Parlare delle opere di Ligustro per me è sempre un grande onore. L'arte è stata nei secoli l'espressione della realtà e di come questa possa essere interpretata attraverso la creatività.

L'opera d'arte in generale è essenzialmente un manufatto estetico, che dall'artista ideatore viene studiata, realizzata e completata per presentarla nella maniera migliore al fruitore (in questa dissertazione mi riferisco all'arte tradizionale), mentre nell'arte moderna subentrano in maniera preponderante i sentimenti umani che la modificano in senso espressivo.

Nell'arte moderna vi è sempre stata una dicotomia latente tra l'artista supervalutato e l'artigiano, classificato come secondario perché lavora la materia.

Ovviamente questa classificazione è impropria ed ingiusta perché considera molto più la creatività istintiva e gestuale della meticolosità e perfezione dell'artigiano.

Affermo come Ligustro, che ricordo con immenso rispetto e con il quale ho intrapreso un rapporto di profonda amicizia affettiva, con le sue splendide opere abbia sovvertito questa dicotomia perché l'artista creativo moderno e l'artigiano artista hanno la stessa finalità: l'opera perfetta.

Analizzando l'opera di Ligustro si entra in una dimensione diversa da quella abituale perché lui ricrea una dimensione parallela.

Ligustro ritrae posti reali (come la città di Imperia con i suoi luoghi abitudinari come il porto, *i portici, le vedute dal Prino o dalla loggia delle Clarisse*) attraverso punti di vista inconsueti e originali (dall'alto verso il basso o dal basso verso l'alto), rendendoli così preziosi e indelebili nella memoria.

L’impaginazione dei suoi soggetti è altra particolarità che rende le sue opere uniche: perché è frutto di meticoloso studio per evidenziare la bellezza del porto di Imperia baciato dal sole o sotto una romantica luce lunare.

La lettura di una stampa di Ligustro è sempre per me un tuffo in una dimensione diversa: seguo la sua ideazione immagine dopo immagine, partendo dai soggetti principali (che possono essere *fiori, farfalle, insetti o pesci*) ed entro in un vortice di immagini che si legano le une alle altre: le *barche, le reti, i moli solitari, per giungere alla scenografia ottimale***:** *la città di Imperia, la chiesa e il suo campanile, il digradare ordinato delle case e dei suoi portici,* che essendo quelli che vediamo per ultimi diventano il vero soggetto dell’opera.

La sua opera ***Geisha alla finestra*** è la dimostrazione palpabile di come Ligustro intuisse l’incontro tra l’oriente e l’occidente in un’opera semplice ma genuina: la bellissima figura della geisha di spalle con kimono è dinanzi alla finestra con la vista di Imperia Oneglia, la sua chiesa con campanile, i suoi portici, la dimensione ligure.

Nell’opera dedicata alla dea del sole ***Amaterasu***, la figura è quasi abbagliante: è una Venere orientale moderna, con una posa aggraziata, circondata da variopinte farfalle in volo.

Nell’opera ***Stampa terzo millennio La terra è tutta verde***, Ligustro ci lascia un testamento spirituale: lui si personifica in questo grande saggio che insegue il volo delle farfalle con colori sfavillanti che, forse, simboleggiano la fantasia ma anche l’umanità; Ligustro ci presenta e ci illustra l’umanità dei popoli nelle sue differenze e nelle sue unicità e ci invia un messaggio di pace romantico e affettivo di speranza nel futuro.

1998 Ligustro, nel suo studio ad Oneglia (oggi Imperia), sta preparando i colori per un surimono

SEGNI ZODIACALI ORIENTALI-GIAPPONESI IN COLLABORAZIONE CON LIGUSTRO

La fotografia scattata all'interno dello studio nella quale il Maestro fa vedere le stampa finita del ritratto dell'attore inglese Lindsay Kemp è molto importante, perché dietro a lui sono appese le stampe dei miei **segni zodiacali orientali giapponesi**: si vedono le stampe di Zodiaca, del Toro e della Bilancia in alto, e del Leone in basso.

Questa foto mi fa ritornare indietro nel tempo: Ligustro mi disse che avremmo potuto realizzare in xilografia le stampe dei miei segni e fu per me un grande piacere ed un grande orgoglio. Nei primi giorni di Giugno, dopo la fine dell'anno scolastico, iniziammo a stampare.

I miei **Segni Zodiacali Orientali - Giapponesi** realizzati con la tecnica della xilografia testimoniano la mia collaborazione con Ligustro.

Nell'ideazione dei Segni Zodiacali Orientali Giapponesi sono stato coinvolto da Ligustro dalla sua approfondita passione per le stampe Giapponesi, ed anche in seguito alla mia visita al Museo Chiossone di Genova.

In questa mia ideazione sono partito dal mondo orientale perché è cosi antitetico al mondo occidentale ed è per questo è stata più affascinante la loro progettazione.

L'immagine mia di partenza è stata una diversa interpretazione della dea Kalì riproposta con un volto ascetico bianco e un copricapo a ventaglio aperto, dove sono raffigurati in successione tutti i marchi dei segni zodiacali.

La dea Kalì è raffigurata con vesti tipiche, con una posa atteggiata con le sei braccia caratteristiche a mani aperte; è seduta davanti al sole radioso, che esprime la psicologia della filosofia Zen.

La figura di Zodiaca è inserita nella forma perfetta della circonferenza che ho scelto come riferimento comune a tutti i Segni; il sole radioso è dietro ogni segno zodiacale e i raggi si modificano adeguandosi alla loro stilizzazione.

Nella mia ideazione sono partito dall'animale che si fonde in simbiosi con il guerriero che ha dentro e il cui volto emerge dalla sua forma: è una lettura creativa dei Segni Zodiacali orientali giapponesi per comunicare in maniera efficace la loro lettura simbolica e cromatica, riuscendo ad offrire in maniera efficace di ogni segno la rappresentazione dei relativi caratteri preminenti

I segni **Zodiacali Orientali Giapponesi** esprimono, alternandosi, i sentimenti umani:

- ✓ dalla grinta dell'**Ariete** alla combattività del **Toro**
- ✓ dall'ambiguità dei **Gemelli** alla suscettibilità del **Cancro**
- ✓ dall'aggressività del **Leone** alla dolcezza della **Vergine**
- ✓ dall'equilibrio della **Bilancia** alla passionalità dello **Scorpione**
- ✓ dall'audacia del **Sagittario** all'istintività del **Capricorno**
- ✓ dalla gentilezza dell'**Acquario** alla sinuosità dei **Pesci**

SEGNI ZODIACALI ORIENTALI-GIAPPONESI

Nel segno dell'**Ariete** l'animale contiene il guerriero che ha nelle mani un'alabarda; i raggi del sole sono arricciati come le corna dell'animale.

Nel segno del **Toro** con le corna minacciose, il guerriero spunta dal suo collo e impugna una lancia; i raggi sono stilizzatati a forma di lancia.

Nel segno dei **Gemelli** nel cerchio sono posizionati un uomo ed una donna seduti in posa Zen con le mani alzate e giunte sopra il loro capo. Sulla veste della donna spicca la farfalla, simbolo femminile, sulla veste dell'uomo spicca il serpente, simbolo maschile; i raggi sono stilizzatati e radiosi.

Nel segno del **Cancro** vi è una simbiosi tra uomo e crostaceo. La forma della sua testa è tonda, dalla cui bocca spunta il volto del guerriero; ha quattro zampe posteriori con piccole chele e due zampe anteriori con due grosse chele. I raggi hanno una stilizzazione arricciata come l'onda del mare.

Nel segno del **Leone** il guerriero esce minaccioso dalla sua bocca e impugna una spada, i raggi del sole riprendono la stilizzazione della sua criniera.

Nel segno della **Vergine** vi è la simbiosi tra la donna a seni nudi che impugna una lancia e il cavallo, i raggi sinuosi riprendono la stilizzazione delle ciocche della capigliatura fluente che terminano con dei fiori alternati gialli e rossi.

Nel segno della **Bilancia** vi è la raffigurazione di Budda seduto in posizione Zen mentre sostiene due bilance che sono appese alla punta del suo copricapo; i raggi del sole riprendono la stilizzazione radiosa.

Nel segno dello **Scorpione** vi è la simbiosi tra uomo e crostaceo: il guerriero ha un cappello conico e al posto delle mani ha due chele e la coda incurvata termina con un'ultima chele; i raggi hanno una stilizzazione incurvata.

Nel segno del **Sagittario** vi è una simbiosi tra uomo e cavallo quindi un centauro che ha il volto di profilo e un copricapo a forma di gallo cedrone e che impugna un arco teso mentre lancia una freccia; i raggi del sole sono stilizzati come le punte delle frecce.

Nel segno del **Capricorno** l'animale con il corno sulla sommità della fronte contiene il guerriero che impugna una lancia acuminata; i raggi del sole riprendono la stilizzazione della forma arcuata.

Nel segno dell'**Acquario** la figura protagonista è la geisha con il volto bianco e l'acconciatura raccolta tipica giapponese, come provenisse dal teatro Kabuki, vestita con il kimono tradizionale, che ha tra le braccia un'anfora dalla quale versa l'acqua cristallina, formando una piccola pozzanghera; i raggi del sole hanno una stilizzazione acuminata.

Nel segno dei **Pesci** vi è una simbiosi tra uomo e pesci ed in particolare le due carpe beneauguranti che hanno le bocche aperte dalle quali fuoriescono i due guerrieri. La loro forma sinuosa è speculare: i raggi del sole hanno una stilizzazione arricciata come l'onda del mare.

Nel segno della Vergine vi è la simbiosi tra la donna a seni nudi che impugna una lancia e il cavallo, i raggi sinuosi riprendono la stilizzazione delle ciocche della capigliatura fluente che terminano con dei fiori alternati gialli e rossi.

Xilografia policroma a 24 colori (terre e lacche giapponesi fabbricate dall'autore)
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone -
Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Legno: Le incisioni per i contorni sono state eseguite su legno di ciliegio (Sakura), mentre per i cliché dei colori è stato impiegato il legno di pero. Anno 1998

Carta: Carta pregiata Giapponese

Fiori: Viola

Colore: Grigio-Verde

Elemento: *Terra*

Ligustro – Padovani

Nel segno della Bilancia vi è la raffigurazione di Budda seduto in posizione Zen mentre sostiene due bilance che sono appese alla punta del suo copricapo, i raggi del sole riprendono la stilizzazione radiosa.

Xilografia policroma a 24 colori (terre e lacche giapponesi fabbricate dall’autore)
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone -
Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Legno: Le incisioni per i contorni sono state eseguite su legno di ciliegio (Sakura), mentre per i cliché dei colori è stato impiegato il legno di pero. Anno 1998

Carta: Carta pregiata Giapponese

Fiori: Ranuncolo, Malva

Colore: Rosa, Verde

Elemento: *Aria*

Sigilli : Ligustro- Umberto Padovani

La figura di Zodiaca è inserita nella forma perfetta della circonferenza che ho scelto come riferimento comune a tutti i Segni; il sole radioso è dietro ogni segno zodiacale e i raggi si modificano adeguandosi alla loro stilizzazione.

Xilografia policroma a 24 colori (terre e lacche giapponesi fabbricate dall’autore)
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone -
Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

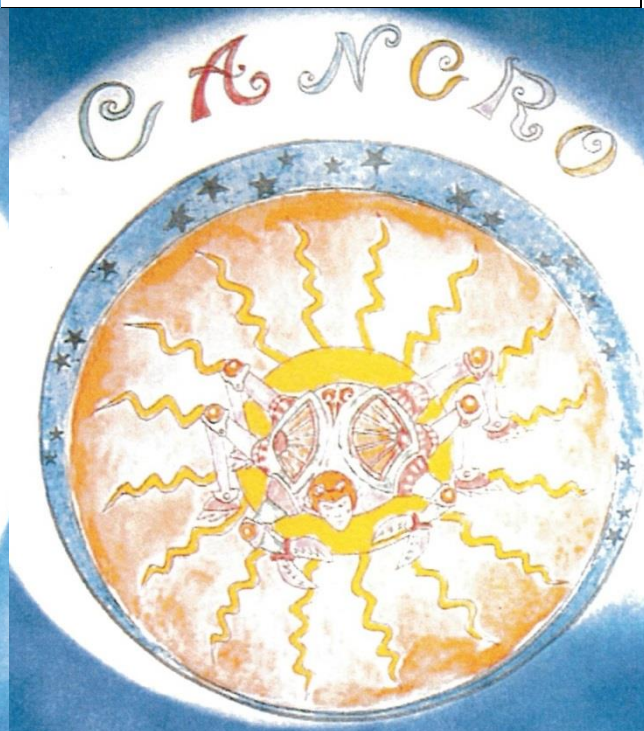
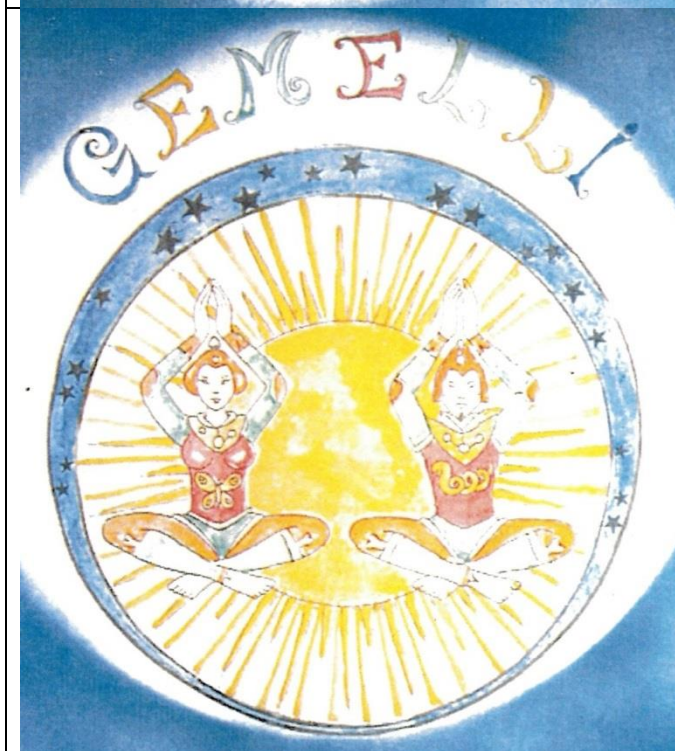
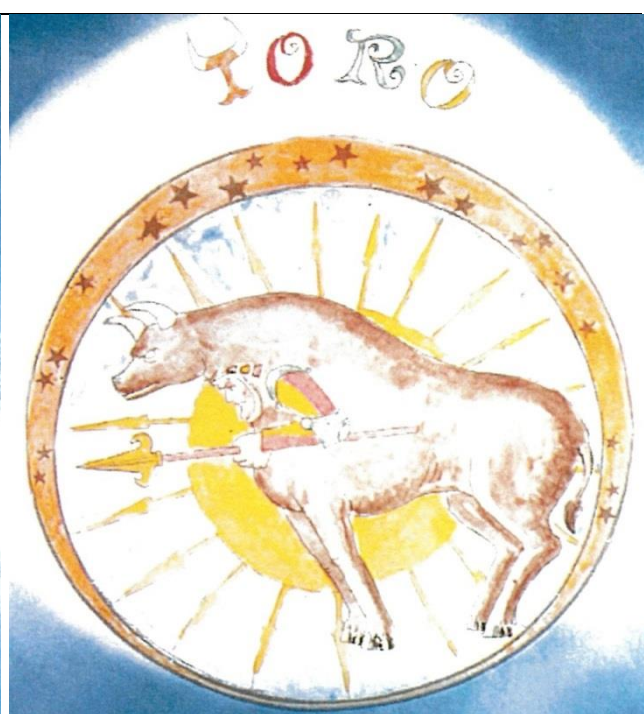
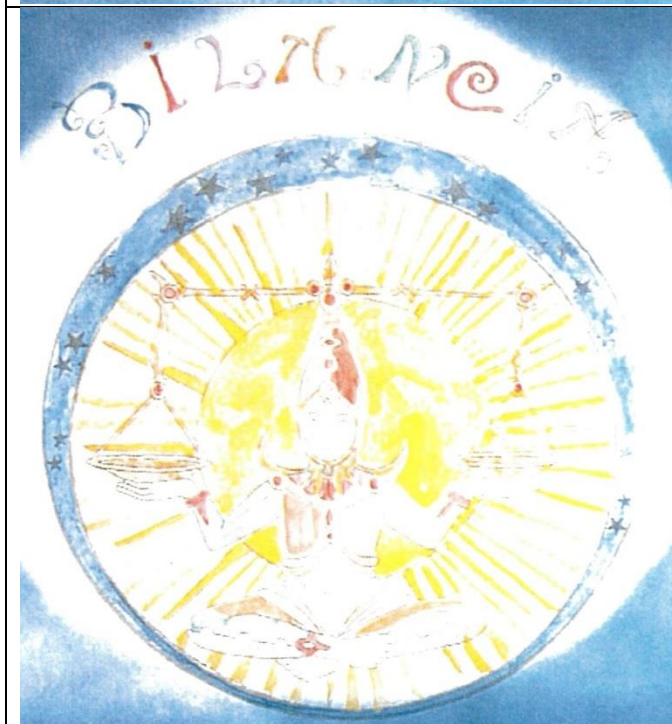
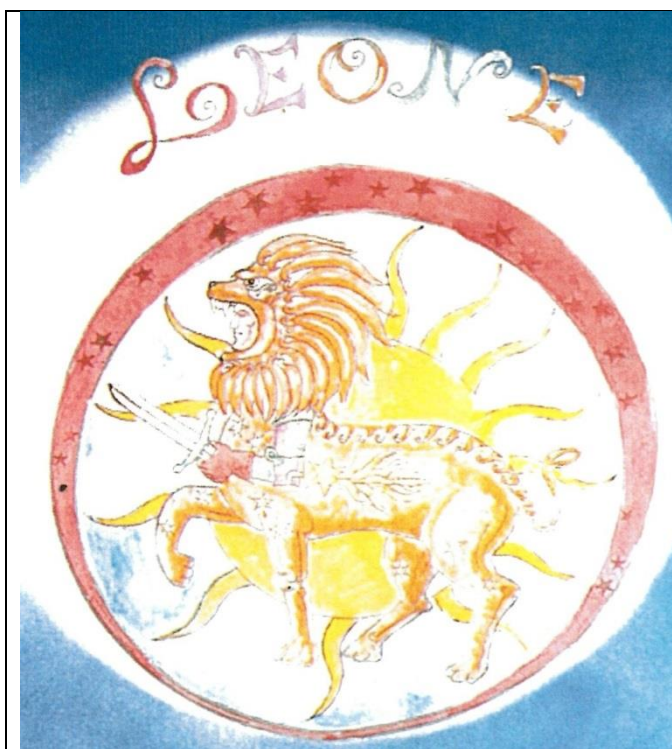
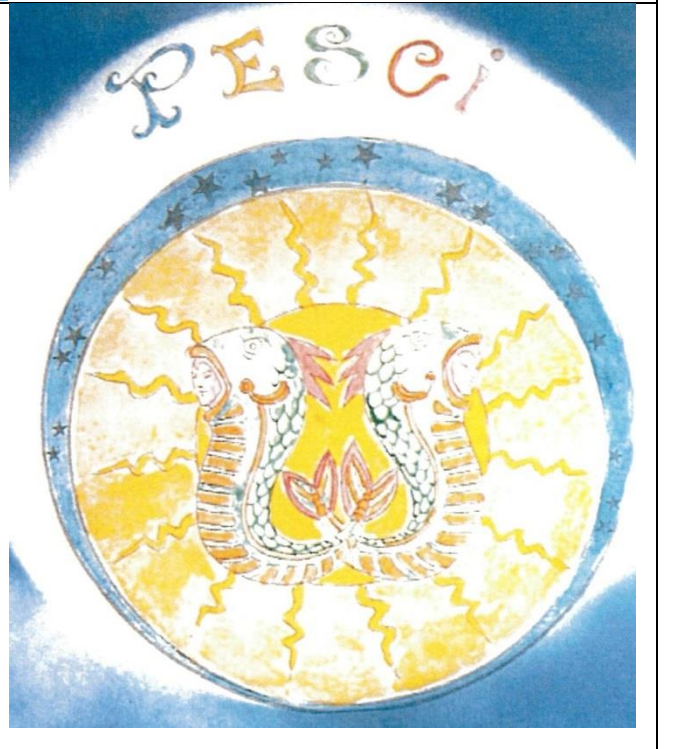
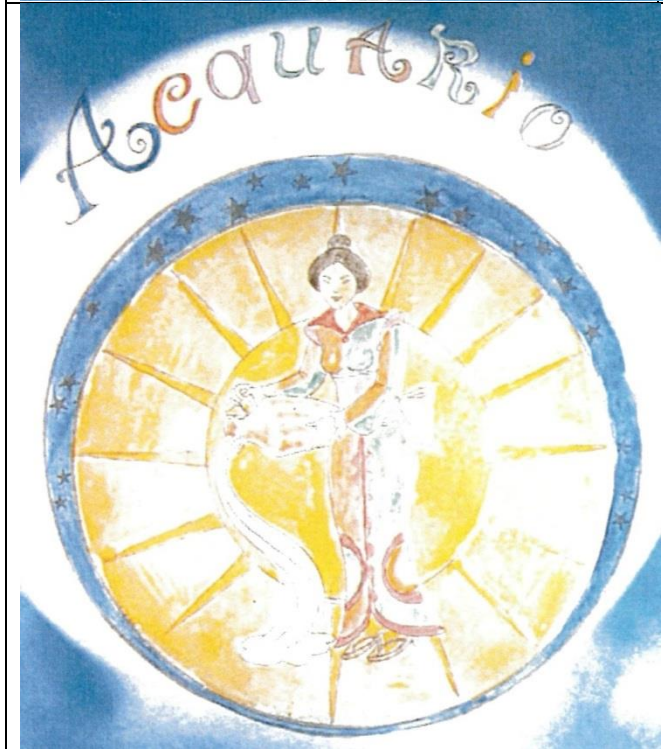
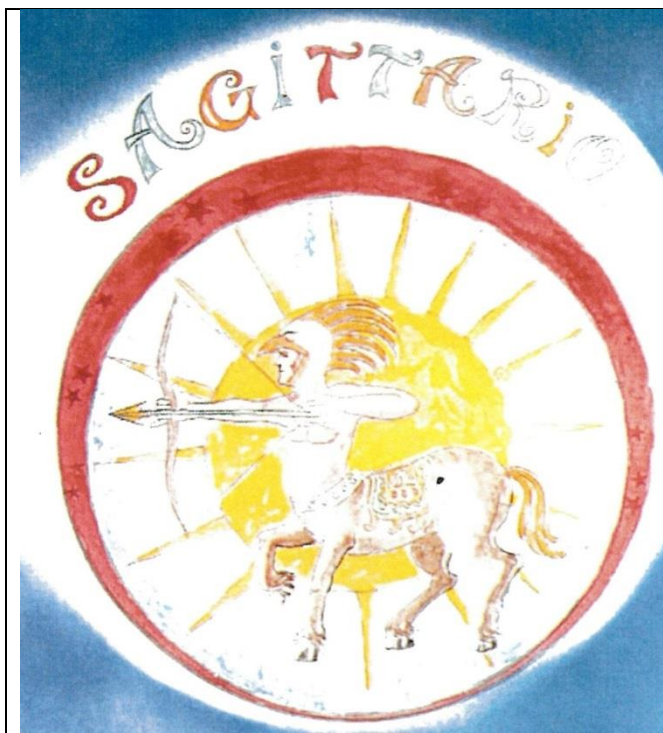
Carta: Carta pregiata Giapponese

Firma Ligustro – Umberto Padovani

ZODIACK

ARIETE
TORO
GEMELLI
CANCRO

LEONE
VERGINE
SCORPIONE

SAGITTARIO
CAPRICORNO
ACQUARIO
PESCI

LE XILO-POETO-GRAFIE

Ho collaborato al libro xilo-poeto-grafie (libro *"Palloncini"*) del Maestro Ligustro.

Con lui realizzai le stampe dei segni zodiacali di stile orientale giapponese; in seguito lo stesso Ligustro mi propose di collaborare alla realizzazione del preziosissimo libro di stampe del quale disegnai le scritte xilo-poeto-grafie con i palloncini che dovevano esprimere il concetto della ludicità del gioco ma, nello stesso tempo, anche il concetto dell'effimero: il passaggio del tempo che non cancella nulla e che registra i ricordi di quel momento in tante immagini che, rileggendole, le riassaporiamo come presenza tangibile e inscindibile.

Il ricordo forse oggi non esiste più come concetto, perché viviamo in una società consumistica: il ricordo per Ligustro era l'immagine che diventava simbolo e un'icona del tempo che si tramuta e si ricrea.

La modernità viene sempre associata al progresso creando una fredda sintesi, ma il ricordo è la sua antitesi perché è il recupero della tradizione filtrata e reinterpretata con la passione dell'intuizione e della creatività, è emotività allo stato puro.

Scrivo queste cose perché penso che Ligustro le ritenesse basilari per le sue stampe xilografiche; in queste serie di stampe xilografiche il Maestro realizza un'opera di grande spessore intellettuale ma anche di grande abilità grafica: nelle stampe si alternano testo poetico con concetti profondi ad immagini delicate che arrivano immediatamente all'animo umano senza mediazioni in modo diretto.

Questa era una prerogativa del carattere di Ligustro: un poeta romantico che è vissuto nei tempi di un consumismo imperante.

Mi ricordo che l'anno di appartenenza del Maestro, secondo il calendario giapponese, era quello della scimmia.

Ligustro, con la sua grande intuizione, ha dato il titolo a queste xilo-poeto-grafie che come etimologia della parola creano un parallelismo tra la tecnica da lui usata: la xilografia come tecnica di riferimento, la poesia, cioè il testo e il recupero culturale dei ricordi, e la grafica con le sue immagini e i suoi colori.

Il mio ricordo affettuoso al Maestro: Ligustro era talmente immedesimato nello spirito orientale che fece rilegare il preziosissimo libro "*Palloncini"* con apertura da sinistra verso destra come da tradizione giapponese, e non alla maniera occidentale con apertura da destra verso sinistra; questo libro lo custodiva nella sua cassaforte e delle due copie realizzate, una venne regalata al Museo Chiossone di Genova in occasione della sua mostra ed ha un enorme valore grafico.

Umberto Padovani

LA TERRA È TUTTA VERDE

Nella stampa xilografica La terra è tutta verde Ligustro sintetizza con mirabile abilità il messaggio di una leggenda antica in un disegno.

Parla di un pittore giapponese vecchio e saggio che partì perché fu attirato dalla leggenda che gruppi di farfalle del nord del pianeta, rifiutando la tecnologia imperante, fossero partite alla ricerca di un nuovo Eden.

Salutò gli amici dopo aver invocato la benedizione degli dei e disse: “Porterò con me il mio kimono, i miei sandali, il bastone e i miei colori”.

Partì e spezzò il viaggio in tante tappe, attraversò numerosi paesi, ma trovò sempre l'accoglienza dei diversi popoli e delle persone, perché ormai per lui quella era una “missione di pace”: avrebbe iniziato il suo viaggio itinerante in tutti i paesi dove erano state quelle farfalle.

Si mise quindi alla loro ricerca: seguì la loro scia attirato dai loro fantasmagorici colori e così dall'Oriente arrivò in America Latina e approdò con la nave nel golfo del Messico.

Dopo una sosta in quel bellissimo luogo, ripartì con la nave per raggiungere, dopo un lungo viaggio, l'Europa fino ad approdare alla città di Marsiglia.

Da lì ripartì con la nave alla volta di Imperia Oneglia, dove si fermò davanti al mare.

Iniziò a dipingere e mentre dipingeva spiegava, alle persone appartenenti a paesi diversi che si fermavano incuriosite a guardare, che il Mar Mediterraneo è il mare sul quale si affacciano tante nazioni ed è quindi il mare di tutti.

L'artista spiegava così la sua opera ”La terra è tutta verde”:

“Ho disegnato le reti, i pesci, il peschereccio e la bitta alla quale è saldamente ancorata la barca con la gomena, che nella simbologia giapponese rappresenta l'amore vero.

Sullo sfondo ho collocato Porto Maurizio, il borgo gemello di Oneglia, che si staglia nitido contro il tramonto di un sole infuocato che sta per cadere in mare.

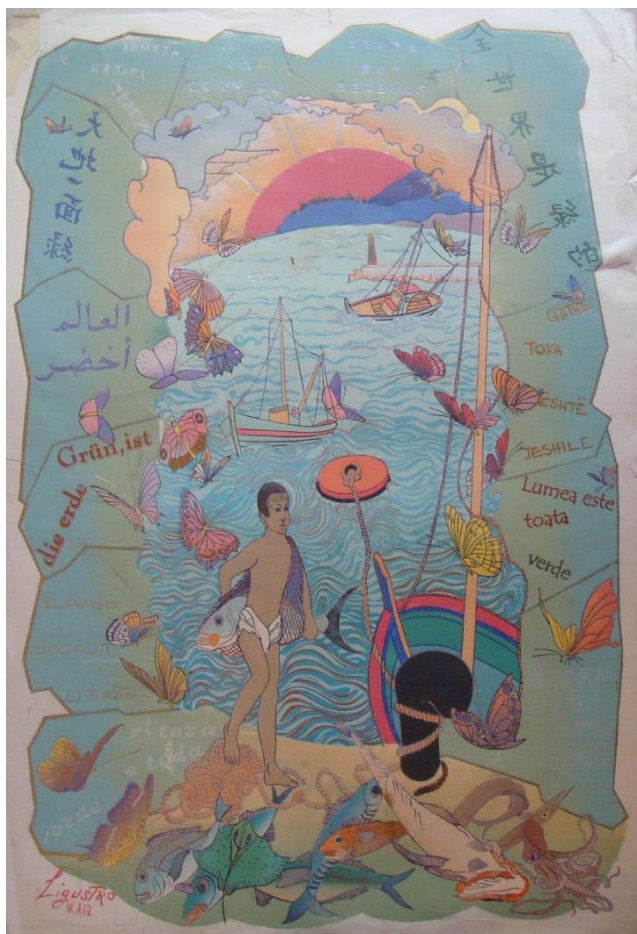
Vedete quel ragazzo che ha in mano un pesce? Per noi giapponesi è il Dio del mare e il suo nome è Efesu. Ogni anno insieme ad altre divinità viene a portare gli auguri di benessere a tutti gli abitanti del Giappone.

La boa raffigurata al centro rappresenta l'ombelico del mondo perché sul Mediterraneo si affacciano i paesi più importanti nelle quali si sono sviluppate le civiltà più antiche.

La nave rappresenta il mezzo di trasporto più comune per raggiungere luoghi diversi che si affacciano sul Mediterraneo.

Quelle farfalle rappresentano simbolicamente voi che, come loro, avete cercato un luogo dove vi sia consentito vivere e crescere insieme alle vostre famiglie, perché questo è il diritto di ogni uomo.

Se la terra è tutta verde, tutti i suoi abitanti sono tutti uguali: e allora perché non vivere in pace, imparando a condividere quello che la terra produce senza violentarla e senza discriminare gli uomini in base al colore della pelle?"

Questo in conclusione è il messaggio che magistralmente Ligustro ha voluto tramandarci con la sua saggezza, anticipando i tempi che oggi viviamo.

Xilografia policroma a 100 colori, anno 2005

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone:

Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kindei, Kirazuri, Sabi-Bori

Frase in dialetto di Imperia - la prima in basso a destra,

A TERA A LE' TUTTA VERDA (la terra è tutta verde), stampata in molte lingue: Rumeno, Cinese, Ebraico, Giapponese, Arabo, Tedesco, Indiano, Brasiliano, ecc.

NOTE: La bitta rappresenta il comune di nascita. È anche un punto di riferimento dove è ancorata al terreno in modo molto solido. Le barche rappresentano gli arrivi di nuove etnie.

DESCRIZIONE DELLE OPERE PIU' IMPORTANTI DI LIGUSTRO

Amaterasu Orni Kami Nomai La danza della grande Dea del sole

La Dea del sole è completamente bianca, ha una postura di danza con peso del corpo sulla gamba e piede sinistro, con le braccia la destra dritta e atteggiata la sinistra con il polso che si adagia sui suoi fianchi, mentre il kimono le cade ai piedi; è posta davanti ad un separè blu che sembra un ventaglio dove si stagliano voli di coloratissime farfalle mentre sul terreno vi sono foglie verdi.

Penso che Ligustro la immaginasse come l'icona della bellezza orientale, con la sua purezza indissolubile e ideale

Il ritratto di Lindsay Kemp in Onnagata con la fisionomia del volto di tre quarti con occhi languidi offre in controtendenza l'immagine della dolcezza.

La postura dell'attore inglese è particolare: ha il corpo avvolto nel suo kimono colorato con ori gialli e rossi ed ha in mano il ventaglio: è posizionato davanti al separè di colore blu con immagini di fiori di loto e farfalle.

Nella shunga Rami di salice sono ritratti due amanti, lei con il kimono mentre abbraccia l'uomo nudo; le pose dei due protagonisti sono avvinte nell'estasi d'amore, ma non c'è nulla di volgare.

La scenografia è una tenda verde alzata dal vento e sulla destra un salice con i suoi rami pendenti, quindi tre farfalle in volo con colori fantasmagorici richiuse in un cerchio sulla sinistra ed un vaso con dei gigli sulla destra.

Geisha alla finestra di notte omaggio a Ito Shinsui è una stampa splendida dove Ligustro propone uno scorcio di geisha vista di spalle avvolta dal suo kimono che con le mani si accarezza la sua acconciatura mentre guarda dalla finestra il panorama del porto di Oneglia sotto una luna piena; sulla sinistra c'è un fiore di loto, sulla destra un haiku

La città del sole con i palloncini è un'opera che propone i palloncini colorati che danno l'immagine ludica: hanno la funzione di introdurre il magnifico scorcio della città di Oneglia, il suo porto e la sua barca, una pilotina, con due vele biancheggianti ai lati: nella parte inferiore l'opera è conclusa da una farfalla posata sui frutti.

Gioia di vivere Notte omaggio a Setsuri

Oneglia nel segno dello Zen è l'opera in cui tante immagini si sovrappongono in successione: un campo con due fiori gialli appena sbocciati, una farfalla che vola, si intravede la poppa di una barca e infine lo scorcio del suo mondo: lo scorcio del porto di Imperia con le sue case, i suoi vicoli, i suoi portici caratteristici, incastonato in un cielo con il sole al tramonto; tutte queste immagini suggestive sono inserite in una finestra surrealista all'interno di un cerchio con tante bandierine svolazzanti.

La finestra del pittore

Lo scorcio proposto da Ligustro è il promontorio del Prino di Imperia illuminato da un sole radioso, l'ansa del mare in cui navigano due coloratissime barche a vela; l'immagine che Ligustro vede dalla finestra è semplice ma ce la ripropone con il suo stile inconfondibile che "incornicia" il soggetto con la tenda svolazzante in alto, i tre fiori di loto in basso e lateralmente il contenitore dei pennelli.

L'attore Danjuro del teatro Kabuki viene ritratto nella stampa di Ligustro

Da questo ritratto proviene una grande espressività di grinta, che è poi quella che deve avere un attore sulla scena.

UMBERTO
PADOVANI-
CARICATURE
← PADOVANI →

…il compianto Jack Hillier, ebbe a dire che tra gli artisti occidentali che si sono cimentati con la xilografia **nishiki-e** Ligustro è quello che ha raggiunto il massimo livello di padronanza delle complicatissime tecniche di incisione e stampa.

Ligustro ha inoltre il merito di avere colto e meditato i significati di una particolare classe di opere a stampa, i ***surimono***, squisiti fogli di piccolo formato tirati in numero limitatissimo, usati come biglietti d'auguri, d'invito o commemorazione: la delicata complessità dei ***surimono*** risiede nella qualità evocativa e allusiva dei soggetti rappresentati, che riuniscono temi figurativi, calligrafici e poetici in accordi ricchi di sottili richiami simbolici. Anche Edoardo Chiossone, fondatore del nostro museo, era incisore di straordinaria bravura e intraprendenza: come noto, Chiossone risiedette in Giappone per 23 anni tra il 1875 e il 1898 ricoprendo l'incarico di professore d'incisione e direttore dell'Officina Carte e Valori della Stamperia Imperiale di Tokyo presso il Ministero delle Finanze. Grazie alla sua competenza specifica ed alla sua posizione di prestigio egli fu in grado di formare la magnifica collezione d'arte giapponese oggi appartenente al Comune di Genova, che comprende una importante raccolta di stampe policrome ***nishiki-e.*** Questa occasione sembra perciò particolarmente felice e privilegiata per il Museo Chiossone, sia perché le opere bellissime di Ligustro rispondono alla principale vocazione artistica di Chiossone e ad una sua predilezione collezionistica, sia perché esse ci comunicano, con la loro vibrante complessità di forma e contenuto, un modo sincero, poetico e soave di guardare il mondo.

Donatella Failla

Curatore del Museo Chiossone Museo d’Arte Orientale E. Chiossone Genova 1996

Caricatura di Ligustro, mentre stampa xilografie nishiki-e, realizzata da Umberto Padovani

…**L’Assessore alla cultura del Comune di Imperia, Prof. Nicola Podestà commenta:** *“L’esposizione, che rivela un lato inedito ma non meno affascinante dell’artista, è legata alla buona consuetudine, ormai consolidata, di valorizzare la produzione artistica e il ruolo culturale di Ligustro, il quale ha onorato – già dal alcuni anni – la Città di Imperia con la donazione di legni, stampe di pregio e libri d’arte, archivio informatico, materiale che in gran parte è ospitato in apposita sala – sempre visitabile – della Biblioteca Civica. Gli eredi, in primis il figlio Francesco Berio e gli allievi di Ligustro, cooperano attivamente con la Biblioteca per diffondere, trasmettere e divulgare il messaggio del Maestro, proseguendo (anche artisticamente) nel solco tracciato”…*

Prof. Umberto Padovani

Insegnante di Storia dell'Arte

Liceo Scientifico A. Issel

Finale Ligure (Savona)

Albenga, Relazione per la pubblicazione del 5 maggio 2018

"Ligustro e la farfalla"

Relatrice MARIA NOVARO

Presidente della Fondazione Mario Novaro Onlus

Un giorno, andando a trovare mia madre a Imperia – erano gli anni Ottanta, ma non ricordo la data esatta –, mi dice: “Se ne hai voglia, passiamo dallo studio di un amico, che fa una mostra di suoi dipinti. Si chiama Imperio Berio, ma adesso si fa chiamare Ligustro. È qui vicino, in via Doria”. E mi racconta, mia madre, che Ligustro, quando era il signor Berio, svolgeva l’attività di perito chimico oleario. Poi un malore lo ha bloccato. Risvegliatosi nel letto dell’ospedale, ha cominciato a chiedere che gli venissero portate carta e matite colorate perché “doveva” disegnare. Questa improvvisa passione è comunque continuata dopo la convalescenza, orientandosi in particolare verso l’arte orientale. Non a caso, la sua biografia ufficiale dice che dal 1986 si dedica esclusivamente allo studio e alla pratica della xilografia policroma giapponese e delle sue tecniche “Nishiki-E” in uso nel periodo Edo (1603-1868).

“LE FARFALLE SON TORNATE” (COPERTINA DI “UN ISTANTE...”)

Xilografia policroma Tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone a 101 colori, Anno 2012

Della serie: *Oneglia con i palloncini, Oneglia con i gabbiani, Oneglia con le farfalle, Oneglia con i fiori, Oneglia con la poesia, Oneglia con la musica, Oneglia con i libri, Oneglia con i colori pensanti*

Questa inattesa trasformazione mi ha fatto riandare ad una storia simile, letta sul libro che mio nonno, Mario Novaro, ha pubblicato nel 1922 per i tipi dell'editore Carabba: *Acque d'autunno*.

Breve parentesi: Mario Novaro (Diano Marina, 1868 - Forti di Nava, 1944) dopo la laurea in filosofia a Berlino, si era occupato della ditta produttrice dell'Olio Sasso a Oneglia, dedicandosi in particolare all'aspetto promozionale dell'azienda e creando allo scopo pure una rivista letteraria, "La Riviera Ligure", vissuta dal 1895 al 1919.

ONEGLIA NEL SEGNO DELLO ZEN (1999)

Xilografia policroma a 173 colori, anno 1999

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone:

Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kimekomi, Kindei, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori

Traduzione Versi:

Ne il drappo sventola

Ne il vento soffia

Se non nella mente

(*Versi di Yone Naguchi)*

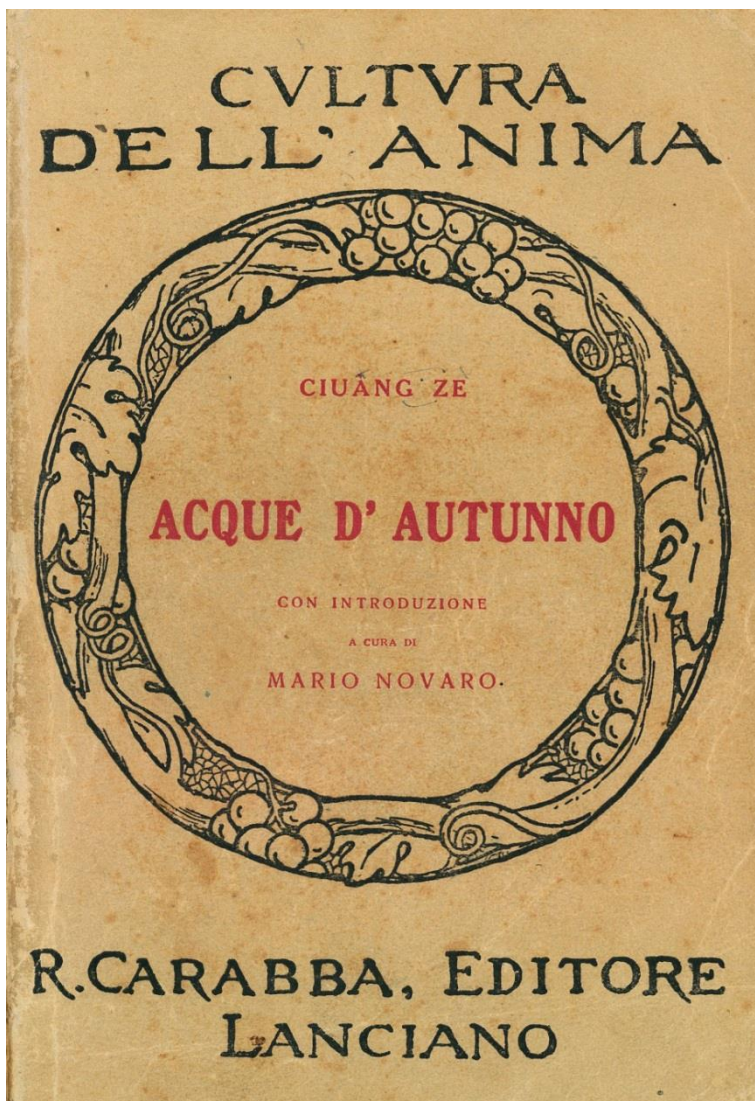
Dondola la vela

Accanto si esibisce

La farfalla

(*Versi di Ligustro)*

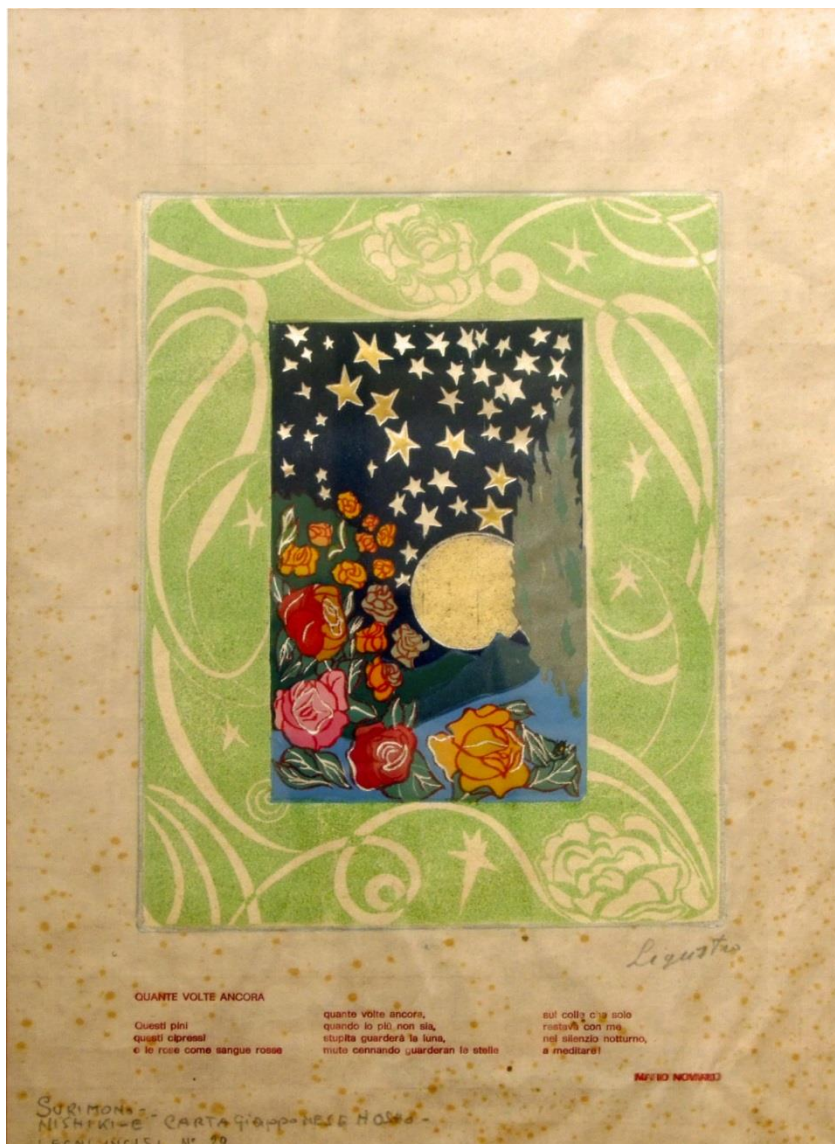
Tornando ad *Acque d'autunno* ricordo che si tratta dell'antologia del pensiero del filosofo cinese Ciuang Ze (368-286 a.C.), considerato il massimo esponente, insieme a Lao Ze, del Taoismo. La traduzione di Novaro – che non conosceva il cinese, ma praticava almeno altre cinque lingue – si basava sulle traduzioni esistenti all'epoca in Europa.

Nel secondo capitolo del libro, dal titolo "*Zhuangzi* sogna di essere una farfalla", resta famoso il sogno del protagonista e la domanda che egli se ne pone: "Una volta *Zhuangzi* sognò di essere una farfalla, una farfalla svolazzante che batteva le ali in giro, felice con se stessa e facendo quello che le piaceva. Lei non sapeva di essere *Zhuangzi*. Di colpo si svegliò e lì era, solidamente e senza dubbio, *Zhuangzi*. Ma egli non sapeva se fosse *Zhuangzi* che aveva sognato di essere una farfalla, o una farfalla che sognava di essere *Zhuangzi*. Tra *Zhuangzi* e una farfalla ci devono essere delle differenze! Questa è chiamata la Trasformazione delle Cose". Il brano, dunque, porta a molte domande nei campi della filosofia della mente, della filosofia del linguaggio, della epistemologia.

COPERTINA LIBRO CIUANG ZE (NOVARO)

Un comune legame con l'Oriente certamente collega Ligustro a Mario Novaro, un legame fatto di una particolare sensibilità verso situazioni, espressioni artistiche, interpretazioni del mondo naturale e umano. Ligustro traduce appunto in immagini non solo il paesaggio, i colori, il mare di Oneglia, ma anche i versi di Novaro.

IL SOGNO DELLA FARFALLA DI CIUAN ZE (1990) ("LA DANZA DEL SOLE"), MOSTRA A GARLENDA – 2001

Surimono Xilografia policroma a 160 colori, Anno del cavallo 1990
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Kimekomi, Kirazuri, Sabi-Bori, Urushi-E
Aneddoto: *Io, Chuang-tzu, sognai una volta che ero una farfalla, una farfalla che volava qua e la felice, e nulla sapevo di Chuang-tzu. A un tratto mi svegliai, e fui di nuovo io, il vero Chuang-tzu. Ma non so se era Chuang-tzu che sognava di essere una farfalla o se sono ora una farfalla che sogna di essere Chuang-tzu. Ci deve essere una differenza tra Chuang-tzu e una farfalla. La mutazione delle cose l'annulla.*
In questo aneddoto di Chuang-tzu è tratto il motivo della composizione del presente surimono.
Poesia, stampata sempre con tecnica Nishiki-e; Calligrafa Jimbo Keiko

Nulla si sa
Tutto si immagina

QUANTE VOLTE ANCORA

Surimono per la primavera con la poesia di Mario Novaro

Xilografia policroma a 38 colori, anno 1999 della lepre

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone:

Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kirazuri

Quante Volte Ancora

Questi pini
questi cipressi
e le rose come sangue rosse

quante volte ancora
quando io più non sia
stupita guarderà la luna,
mute cennando guarderan le stelle

sul colle che solo
restava con me
nel silenzio notturno,
a meditare!

Mario Novaro

PRIMAVERA

Gonfiano gemme
fiori si annunziano,
lievi aure nuove
pungon le nari,
desideri nuovi
turgon nel cuore,
– Primavera, sei tu?

Oh riporta riporta
le dolci sorelle con te!
tu dello spirito incitatrice,
consolatrice,
speranza!
e tu iride-chiomata,
ali-di-vento,
spuma di mare,
specchio di cielo,
di fiori sorella,
sorella d’aprile e del mattino,
o liberatrice,
tu, fantasia!

Surimono della primavera nella stanza con la poesia di Mario Novaro

Xilografia policroma a 50 colori, Anno 2000

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone:

Nishiki-E, Kimekomi, Kinpaku, Kin-Sunago, Kirazuri, Kira-E, Urushi-E

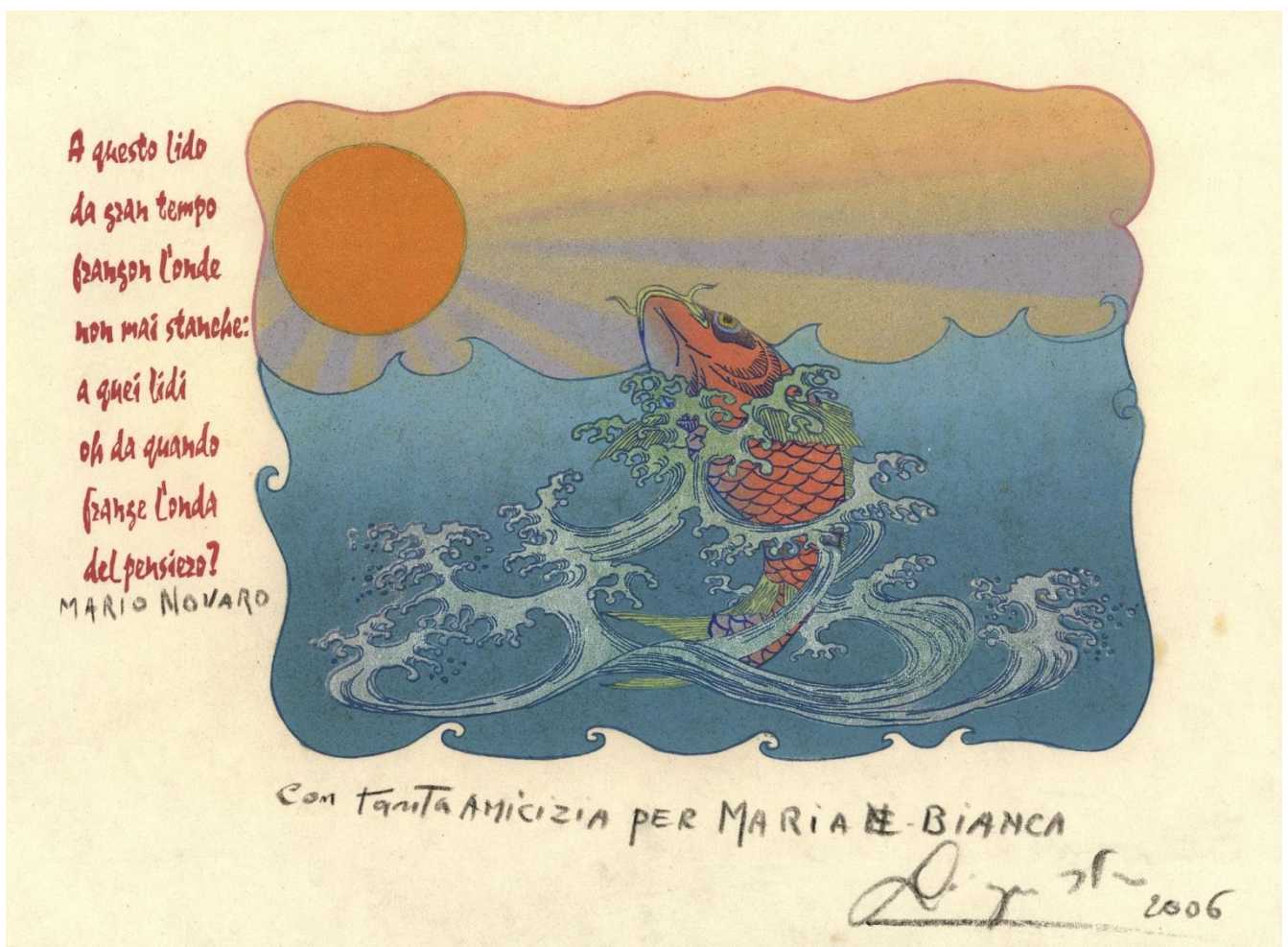
ONDE

A questo lido da gran tempo

frangon l'onde non mai stanche:

a quei lidi oh da quando

frange l'onda del pensiero?

A QUESTO LIDO

Stampa Pesci *L'onda* con la poesia di Mario Novaro

Xilografia policroma a 20 colori, anno 1999

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Kindei, Kirazuri

Una delle molte collaborazioni, o comunque contatti, di Ligustro con la nostra Fondazione è stata la mostra allestita in occasione dell'annuale "Premio Mario Novaro per la Cultura ligure" conferito per il 1994 a Luciano Berio, dal titolo "Trenta arcani per otto colori". Serena Giordano aveva impostato i disegni e Ligustro li ha incisi e colorati. L'esposizione, montata in prima battuta a Genova nelle sale del Conservatorio musicale Paganini, è stata poi riallestita più volte.

TRENTA ARCANI PER OTTO COLORI

Surimono *Il Viaggio* Genova 1994

Le illustrazioni dei Trenta Arcani si sono liberamente ispirate ai "Folk-song" di Luciano Berio. Le xilografie policrome sono state ottenute incidendo il legno di ciliegio (Sakura) e stampate a mano su preziosa carta giapponese (Hodomura). Ci siamo attenuti alla più stretta osservanza di modalità, sistemi e tecniche con cui operavano gli antichi maestri incisori e stampatori giapponesi. L'opera ha richiesto l'esecuzione di **80 disegni** da parte dell'illustratrice e sono state utilizzate **475 tavole di legno** (cm 16 x 25 cadauna, per una superficie totale di **19 metri quadrati**) per ricavare **1240 incisioni** che costituiscono la totalità dei cliché. L'impegno è stato di **280 giorni lavorativi**. Canzone bianca (3 stampe), Canzone verde (3 stampe), Canzone rossa (3 stampe), Canzone arancione (3 stampe), Canzone viola (3 stampe), Canzone gialla (5 stampe), Canzone nera (5 stampe), Canzone blu (5 stampe)

Non è allora probabilmente un caso se una delle tante immagini di Oneglia, vista dal mare, avvolta nella musica, potrebbe rappresentare un ricordo del musicista onegliese.

Oneglia con la musica (2011)

Xilografia policroma a 101 colori, Anno 2011

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Karazuri, Kirazuri, Ichimai-E, Yoko-E, Fukei-E, Maki-E, Urushi-E

Ligustro si è da sempre ispirato al maestro Hokusai e, come quest'ultimo ha raffigurato trentasei vedute del monte Fuji, così Ligustro sta realizzando una serie di stampe, con la tecnica Nishiki-e, che raffigurano il borgo di Oneglia (oggi Imperia) immerso in diverse ambientazioni dalle molteplici tematiche. La ribadita rappresentazione della città natale di Ligustro come soggetto principale sottolinea, ancora una volta, quanto l'Artista sia legato alla sua terra ed alle proprie origini.

Della serie: *Oneglia con i palloncini, Oneglia con i gabbiani, Oneglia con le farfalle, Oneglia con i fiori, Oneglia con la poesia, Oneglia con la musica, Oneglia con i libri, Oneglia con i colori pensanti*

Sigilli in cinabro cinese: *Ligustro Mu-En il futuro dei sogni, Incide Ligustro Berio*

Ligustro ha sempre mantenuto rapporti affettuosi con la nostra famiglia: nel tempo abbiamo infatti collezionato tantissimi suoi “auguri”, che non mancava di donarci, o inviarci, se non era possibile incontrarci a Imperia verso la fine dell’anno.

SURIMONO *EGOYOMI* DI AUGURIO PER L’ANNO DEL CAVALLO (2002)

Xilografia policroma a 48 colori

Tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Bokashi, Karazuri, Kirazuri, Kinpaku, Gindei, Sabi- Bori

Legno: Le incisioni per i contorni e per i clichès sono state eseguite su legno di ciliegio (Sakura)

Carta: Hodomura

Misura della stampa: cm. 19 x 29

Calligrafia Jimbo Keiko

Traduzione versi - in metrica giapponese haiku (5,7,5*): L’arcobaleno colorerà i sogni nel nuovo anno*

Sigilli in cinabro cinese: *Ligustro, Ze-Co Ricercatore di arcobaleni, Ligustro RI-GU Signore dei ferri, Jimbo Keiko, Ying-Yang*

Per altro verso, grazie all'organizzazione dell'Istituto Statale d'Arte di Imperia e con il patrocinio del Comune e della Provincia, il 30 ottobre 2009 abbiamo consegnato a Ligustro il "Premio Mario Novaro per la Cultura ligure". La cerimonia si è svolta nell'Aula Magna del Polo Universitario, con l'intervento di Roberto Trovato, all'epoca preside del Corso di Laurea del DAMS, e di Vittorio Coletti, docente all'Università di Genova, i quali hanno illustrato l'opera di Ligustro sotto diverse angolazioni.

A conclusione dell'incontro, al quale ha partecipato anche l'attore Franco Carli, festeggiando a suo modo il conterraneo ed amico Ligustro, ho consegnato il "Premio" all'artista. Trattandosi di una rondine, anche se in ceramica su un piedistallo di legno d'olivo, Ligustro la mostra al pubblico e la fa immediatamente "volare"!

LOCANDINA PREMIO NOVARO, 2009

PREMIO NOVARO (FOTO, LIGUSTRO FA VOLARE LA RONDINE)

EVENTO PER LA CONSEGNA DEL PREMIO NOVARO
presso l’Aula Magna del polo universitario di Imperia

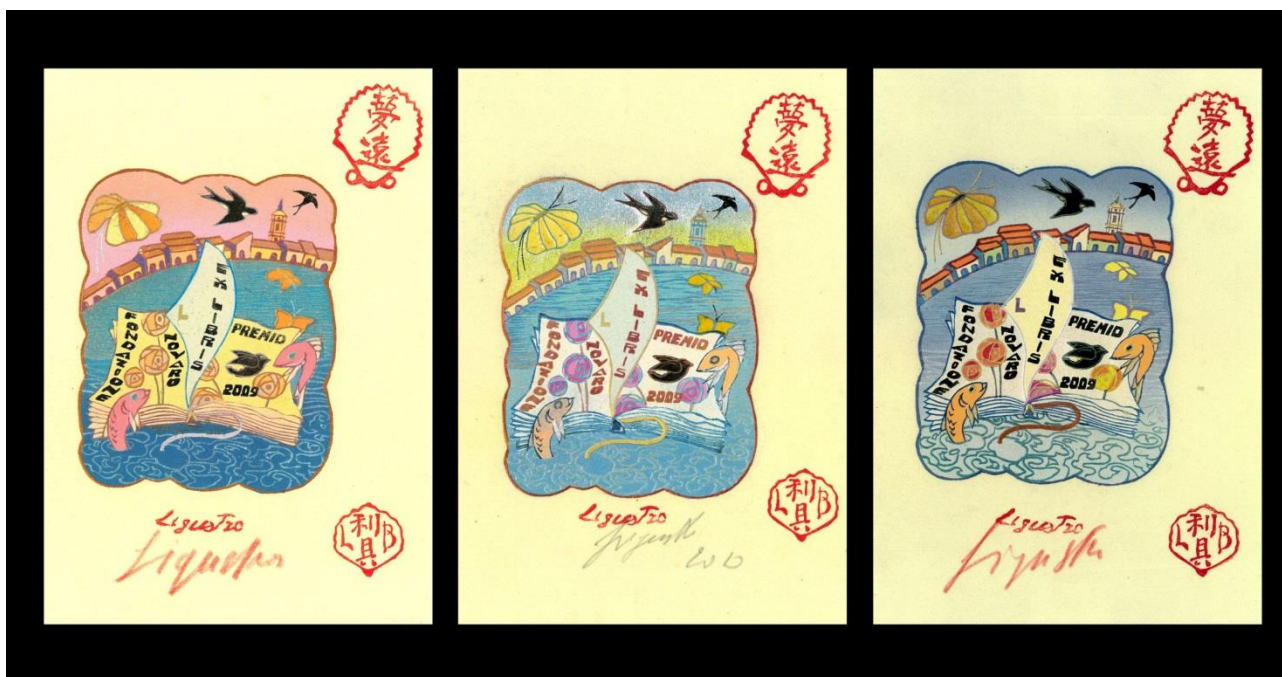
Noto attore ligure
Franco Carli

Si nota la grande stampa, molto cara a Ligustro,

Mitate - Oneglia dei tempi andati

Colori 840,
anno 2007
cm 90 x cm 84

A ricordo dell’evento, Ligustro ha creato uno splendido ex-libris in tre versioni, di colori diversi, ritraendo Oneglia vista dal mare, secondo le varie ore del giorno, con rondini in volo, farfalle impazzite, pesci che saltano, una vela che fa galleggiare l’ex-libris...

EX-LIBRIS (EX-LIBRIS REALIZZATI PER IL PREMIO NOVARO)

EVENTO PER LA CONSEGNA DEL PREMIO NOVARO presso l’Aula Magna del polo universitario di Imperia

Prof. Trovato e Prof. Coletti

Si può notare, vista l’importanza dell’evento, che Ligustro ha esposto, per la prima volta, il pregiatissimo libro *IL CLASSICO DEI TRE CARATTERI* copia unica contente stampe

Perché Ligustro non sia dimenticato, ma anzi, sia meglio conosciuto, soprattutto dai giovani studenti delle scuole superiori ad indirizzo artistico o universitari, e perché la sua riscoperta ed i suoi studi sulle antiche tecniche di xilografia giapponese non vadano perduti, dietro suggerimento e a cura dei famigliari, è stato istituito un Premio a lui intitolato. Siamo pertanto orgogliosi di aver concesso all'iniziativa il patrocinio della nostra Fondazione, così come ci onoriamo di conservare nei nostri archivi un discreto numero di opere del Maestro, in parte anche esposte alle pareti della nostra sede genovese. Materiali che volentieri metteremo a disposizione di studenti e studiosi interessati all'esperienza creativa dell'ex signor Berio... in arte Ligustro!

IL RITORNO DELLE FARFALLE

Nella stampa *surimono* suddetta sono presenti molte figure e simbolismi (*farfalle, fiori, rami, sole, natura, colori, aria pura, vita, gioia, felicità)* collegabili tutti alla solarità del mondo ed in linea con i temi ambiziosi trattati all'EXPO – MILANO 2015, evento nel quale Ligustro ha partecipato come personalità di eccellenza in rappresentanza della Regione Liguria e del Comune di Imperia per le importanti attività artistiche e culturali sviluppate. In particolare, come la farfalla ci insegna a plasmare e a trasformare la nostra vita in modo intelligente, così noi dovremmo cambiare il nostro approccio per affrontare le sfide alimentari dei prossimi anni. La forza della farfalla ci aiuta a dare ordine alla nostra vita, a dare un peso alle nostre decisioni, e a realizzare quello in cui si crede. I nostri avi con le farfalle prevedevano la stagione del raccolto: se bianca, ci sarebbe stata abbondanza di grano; se gialla di granturco, se rossa molta frutta e di buona qualità; con la farfalla nera, uva e vino avrebbero riempito le cantine. Quando invece le farfalle dalle ali scure volteggiavano intorno al contadino, ciò era un segnale di forti temporali che avrebbero movimentato l'estate, mettendo a rischio il raccolto. *(Ligustro*)

Genova, Maria Novaro, Relazione per la pubblicazione del 20 maggio 2018

"L'immagine del mondo fluttuante di Ligustro a Genova"

Relatrice MONICA RAMÒ

Docente presso l'Istituto Comprensivo

"Mario Novaro", Imperia

L'IMMAGINE DEL "MONDO FLUTTUANTE" DI LIGUSTRO A GENOVA

Ligustro incide nel suo studio a Caramagna, Imperia, 2015.

Vorrei ricordare in modo sintetico e cronologico alcuni episodi significativi che legano Ligustro a Genova. Premetto che alcuni legami del Maestro con questa città che amava molto sono già stati scritti e pubblicati sulla rivista Cantarena[1]. Inoltre vorrei anticipare e segnalare che alcune opere del Maestro si trovano presso il Museo "E. Chiossone" e presso la Fondazione "M. Novaro".

I rapporti tra Ligustro e il capoluogo ligure cominciarono nel lontano 1943 ma gli incontri personali e i fatti significativi per quanto riguarda il suo percorso artistico hanno inizio alla fine degli anni Settanta e nei primi anni Ottanta quando acquista carta, colori e attrezzi presso Müller vico Falamonica e; frequenta il Museo Chiossone con la guida del direttore dell'epoca, il Dott. Giuliano Frabetti e un suo consulente Dott. Adriano Vantaggi, dove ha la possibilità di studiare le opere dei grandi incisori giapponesi del periodo Edo (1603-1868) esponenti dell'"Ukiyo-e" ("Pittura del mondo fluttuante"), quali Tosa Mitsunari (1647-1710), Ogata Korin (1658-1716), Kitagawa Utamaro (1753-1806), Toshusai Sharaku (?), Katsushika. Oggi vorrei ricordare, in modo abbastanza schematico e cronologico, alcune opere significative come alcuni Hokusai (1760-1849),

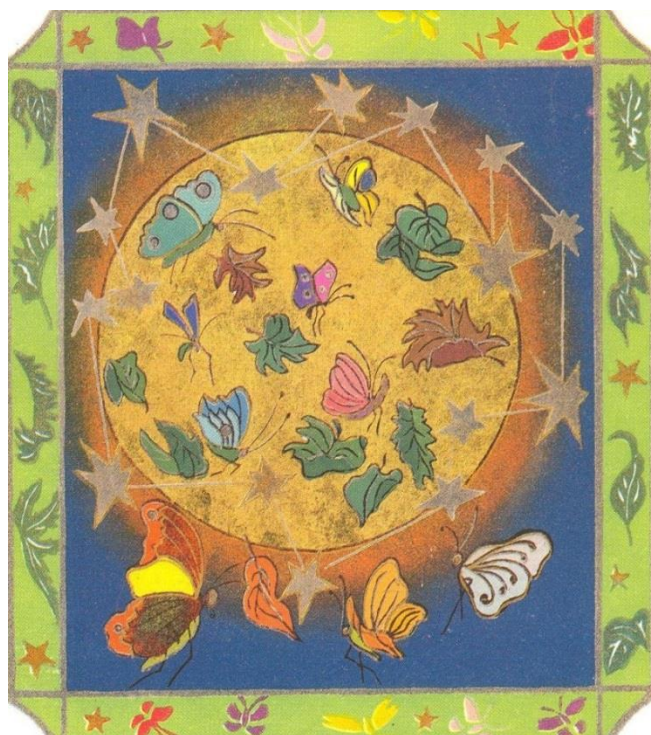
1 M. Ramò, Ligustro e Genova, in "Cantarena", numero speciale, 51, La Xerografica, Genova, settembre 2017, pp. 62-69.

Utagawa Kunisada (1786- 1865), Ando Kaigetsudō (1671- 1743), Utagawa Hiroshige (1797-1858) e molti altri. Studiando la carta sulla quale lavoravano questi artisti, soprattutto sulle opere di Sharaku (perché alcuni dei suoi lavori avevano dei piccoli difetti e da questi Ligustro riesce a capire qualche "mistero" sulla tecnica) scopre in un certo senso l'arte giapponese che in seguito personalizzerà con innovazioni e modifiche (nella tecnica e nei materiali). Nel 1983 comincia ad incidere sul legno di "testa" alla maniera occidentale antica. In seguito approfondisce la sua ricerca.

Nel 1984, a Genova frequenta un corso di tre mesi di arte orientale tenuto da Annamaria Consing Satta, una professoressa filippina di origine cinese, che impartisce a Ligustro i primi insegnamenti di pittura "Nanga". Il Maestro possiede un'istintiva impugnatura verticale del pennello. L'insegnante gli fa notare un'innata predisposizione per quell'espressione artistica.

Esercizi Nanga, 1984

Nel 1986 fa parte della Sezione Italiana di Xilon International (istituita a Genova nel febbraio di quell'anno).

Nel 1988 allestisce una mostra personale presso il Centro Culturale Internazionale e, dal 4 maggio al 12 giugno di quell'anno, partecipa alla Prima Mostra Triennale Nazionale di Xilografia presso il Museo di Villa Croce. In quell'occasione espone l'opera "Foglie morte e Farfalle":

L’opera è tratta da

Egoyomi “Surimono” “Ottobre”, 1987. Xilografia policroma a 71 colori[2].

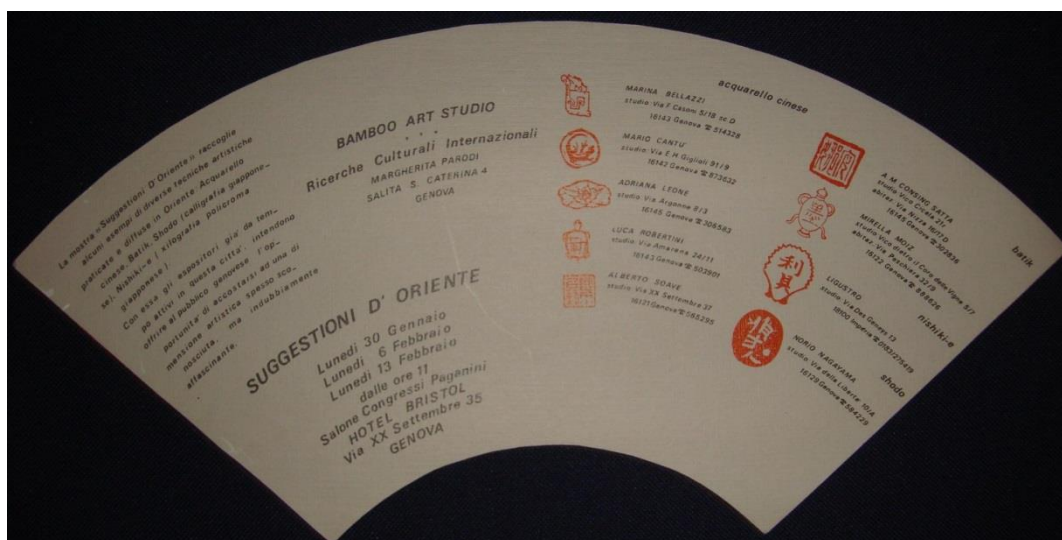
[2] Tecniche: Nishiki-e, Kirazuri, Mokktsu, Kinpaku, Sabi-Bori; Carta: “Tairei” a mano giapponese-tirature n. 3. Seta: origine cinese-tirature n. 2. Formato: Shikishi-Ban. Sigillo floreale: per la serie dei mesi – “Ottobre” Foglia appassita. Haiku: calligrafia giapponese: Jimbo Keiko. Sigilli firma: Ri-Gu (Ligustro), Jimbo Keiko.

Nel 1989 è membro dell'Associazione degli Incisori Liguri.

Dagli anni 1991/1992 insegna presso il "The Bamboo Art Studio" di Genova. Nel 1992 incontra Fosco Maraini a Genova a Palazzo Bianco e avrà con lui uno scambio epistolare.

Il 29 febbraio 1992 riceve un invito dall'associazione "Sakura" ad aprire una serie di conferenze presso l'Auditorium dell'Ansaldo sul tema della storia, la letteratura e le arti giapponesi (realizza il Surimono "da Genova a Edo").

Nel 1994 realizza, in occasione del "Premio Novaro" a Luciano Berio (suo compagno di liceo), la mostra "Trenta arcani per otto colori" (liberamente ispirati ai "Folk Songs") ed effettua una mostra personale presso il Conservatorio "N. Paganini" di Genova.

Nel 1995 partecipa ad una mostra collettiva in occasione dell'inaugurazione del Centro Culturale presso la Scuola "The Bamboo Art Studio".

Manifesto della mostra, gennaio-febbraio1995

Dal 12 dicembre 1996 al 28 febbraio 1997 allestisce una mostra personale al Museo d'arte Orientale "Edoardo Chiossone".

Poesia di Ligustro: *Ottobre/le foglie morte danzano con le farfalle/ nel sole dell'autunno*. Commento: *Le farfalle si uniscono alla danza delle foglie secche, che in sé conservano lo spirito della natura che le ha create*. (M. Faustini).

Copertina del catalogo della mostra presso il Museo "E. Chiossone"

Per quell'occasione Ligustro realizza, come da antica tradizione giapponese, il suo primo surimono[3] *Palloncini* come invito in occasione della presentazione di un libro (*Hon*) di stampe da lui intitolato *Xilopoetografie*[4]:

---

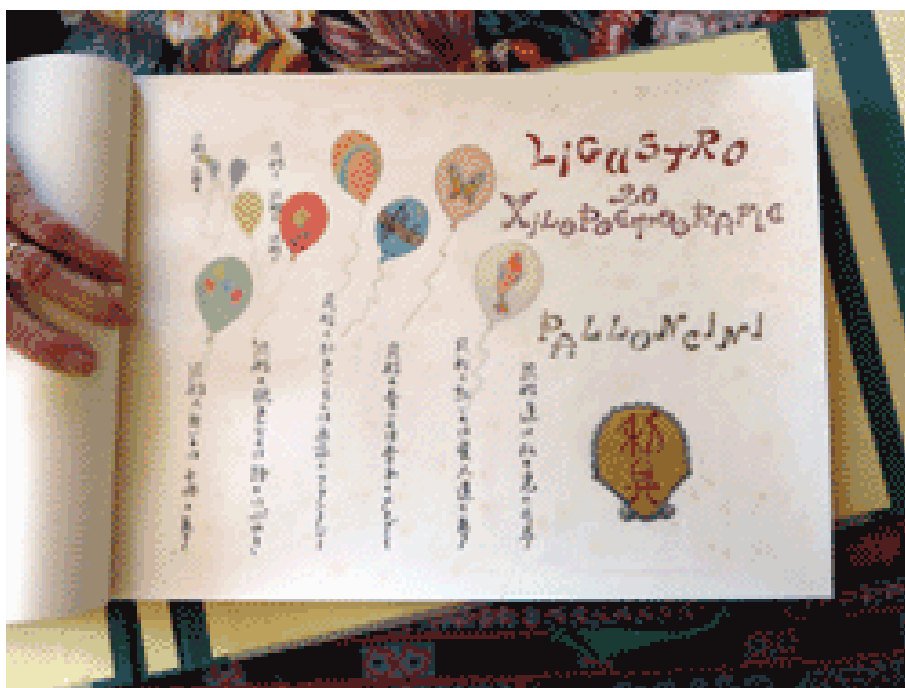
[3] Il *surimono*, secondo la tradizione giapponese, è il più bel biglietto d'auguri o di circostanza mai realizzato nel mondo. Questa "cosa stampata" (traduzione letterale) viene prodotta in Giappone tra la metà del Settecento e la metà dell'Ottocento per occasioni particolari e private. I soggetti compresi in un *surimono* sono impregnati di allusioni o metafore come le eventuali poesie che li accompagnano. L'intreccio e il dialogo tra raffigurazione e scrittura costituiscono una delle caratteristiche principali dei *surimono*. I Surimono compaiono intorno al 1764-1765. Fanno parte di un intero mondo raffinatissimo, fatto di specchi e giochi di rimando tra parole e raffigurazioni. Queste stampe scaturiscono dalla collaborazione fra artisti e poeti, che spesso erano riuniti in associazioni letterarie ("Ren" o "Gawa"). Ad Edo all'inizio del Settecento ne esistevano circa cinquecento e ne facevano parte i samurai, i chonin e i letterati ("bunjin"). I circoli letterari si interessavano di cultura, pittura Kano, Rimpa, Tosa, calligrafia Nanga, poesia e ceramica. Durante occasioni particolari (ad esempio durante le gare di poesia e calligrafia) le associazioni culturali commissionavano le stampe quali doni in grado di illustrare al meglio le capacità poetiche. La diffusione era riservata ai membri del circolo. I poeti componevano "Kyoka" (componimenti lirici popolari dal contenuto umoristico) che erano molto in auge in quel periodo oppure "Haiku" (brevi poesie classiche di tre versi e diciassette sillabe: 5-7-5). I Surimono venivano stampati con una tiratura di settanta copie e non si potevano vendere. Il formato era quadrato, "Shikishiban" (16x16 cm o 18x18 cm) e le stampe erano composte da una o più poesie e un'immagine. Le tecniche erano molto raffinate: Bokashi, Karazuri, Kimekomi; venivano usate polveri preziose (oro, mica, argento …). I testi delle poesie erano completamente slegati dall'immagine e non aiutavano a capire il significato del disegno. Usavano la "Kakekotoba", cioè una similitudine che celava il vero motivo della realizzazione e del messaggio del Surimono: questo era comprensibile a pochi. Inoltre, i testi erano ermetici, erano nascosti e si esprimevano attraverso il "Mitate", una forma di parodia, di metafora dove parole e versi lasciavano spazio a diverse interpretazioni ed associazioni di idee; a volte le parole capovolgevano o stravolgevano le emozioni che trasmetteva il disegno. I "Surimono" potevano essere

Surimono Museo “E. Chiossone”[5]

---

spediti come cartoline in occasione delle varie festività e ricorrenze (ad esempio Capodanno, “Shogatsu”; oppure “Gosekku”, ovvero le festività celebrate soprattutto ai cambi di stagione), come auguri di longevità, potevano essere stampati in diverse occasioni come inviti a feste, celebrazioni, matrimoni, esibizioni musicali, in occasione del mutamento del nome d’arte, per il passaggio del ruolo di un attore a ruoli più importanti (secondo la rigida gerarchia teatrale) …

[4] Xilopoetografie significa che le xilografie di Ligustro sono accompagnate da versi poetici (la maggior parte composti da lui stesso).

[5] Sul surimono è scritto: Per tema/La felicità e la gioia degli amici/mi hanno spinto a inventare e realizzare/XILOPOLITOGRAFIE, che in numero di venti/Hanno concluso la mia opera dal titolo/PALLONCINI/Avrò quindi gioia e felicità nell’invitarvi/Un giorno ad unirvi al mio gioco…/…I PALLONCINI!! I PALLONCINI!!/Ciò avvenga quando ancora il sole/ci darà la sua luce alle ore…/del giorno…/(riferimento all’infanzia giocosa, spensierata, innocente, ai primi mondi di luce).Questa è una Xilografia policroma a 46 colori, anno 1991. Tecniche impiegate: Nishiki-e, Bokashi, Kirazuri, Kin-sunago (sabbia d’oro), Sabi-bori. Legno: le incisioni per i contorni e per i clichées sono state eseguite su legno di ciliegio di filo. Carta: Tairei (gr. 130 m/q). Misura della stampa: Shikishi-ban (18x 18 cm). Sigilli in cinabro cinese: Rigu (Ligustro), Una moltitudine di colori, Anno della Pecora Traduzione versi a cura di Jimbo Keiko Magnanini: “I miei mondi di luce”.

Libro (Hanga-e-Hon) “I palloncini … 20 Xilopoetografie[6]”

---

[6] Il libro è stampato in tre copie su carta a mano giapponese “Tairei” e in due copie su seta di origine cinese. Le incisioni sono state ricavate su legno di pero e di ciliegio (“filo” e “testa”), la stampa è stata ottenuta a mano con l’uso del baren. La traduzione in metrica giapponese (Haiku e Tanka) è della calligrafa Keiko Jimbo. Le presentazioni, i commenti, le note tecniche sono state stampate da me e Aldo Michelini (che era un tipografo di Imperia) mediante un antico torchio litografico a stella che avevo acquistato. La prefazione del libro è di Adriano Vantaggi. Nel catalogo è inserita la prefazione di Jack Hillier

Una pagina dell'interno del libro: egoyomi[7], surimono il mese di Aprile[8]:

[7] "Egoyomi" (stampe calendario). La divulgazione degli "Egoyomi" precede di circa quarant'anni quella dei "Surimono". Entrambi sono eseguiti con la tecnica "Nishiki-e" e sono le prime forme di stampe a fogli singoli. Il calendario era progettato dall'autorità per esercitare un controllo sulla società contadina attraverso la regolarizzazione del complesso calendario lunare giapponese dove i mesi lunghi ("dai") di trenta giorni e quelli corti ("sho no tsuki") di ventinove giorni cambiavano ogni anno e nel quale l'anno non iniziava sempre lo stesso giorno. Di solito l'inizio dell'anno corrispondeva al primo giorno di primavera e, grosso modo, alla metà di febbraio. Un ristretto gruppo di editori veniva autorizzato tramite una licenza ("Kabu") a pubblicare i calendari. Alcuni circoli culturali riuscivano ad anticipare e divulgare la data di inizio dell'anno e i mesi attraverso le stampe calendario. A volte i numeri di riferimento dei mesi o i simboli rappresentati nei disegni erano nascosti ed irriconoscibili.

[8] Tecniche: Nishiki-e, Kirazuri, Kira-e, Mokkotsu, Bokashi, Kinpaku, Kimekoni, Sabi-Bori. Sigilli, Firma: Ri-Gu (Ligustro), Jimbo Keiko. Sigillo floreale: Per le serie dei mesi "Aprile". Fiori di pesco. Haiku: Calligrafia giapponese di Jimbo Keiko. Carta Tairei (a mano giapponese), tirature N. 3. Seta: origine cinese. Tirature N. 2. Colori N. 28. Formato: Shikishi-Ban. Versi di Ligustro: Mare di primavera/con i fiori sbocciati/danzano le farfalle. Commento di M. Faustini: Con la primavera nasce la speranza nell'animo di ognuno, la farfalla che vola alta sui fiori è l'anelito dell'uomo verso l'infinito.

All’interno del libro è contenuto il testo della lettera del Prof. Kazuhiko Fukuda (uno dei massimi esperti di arte giapponese, allora docente presso l’Università di Kanazawa) che fece visita a Ligustro nel 1991. La traduzione è a cura del Prof. Adriano Vantaggi[9].

[9] “In un giorno della prima decade di giugno del 1991, quasi aprissi un piccolo, misterioso recipiente in bambù, schiudevo l’uscio dell’atelier di Ligustro nella città portuale di Imperia, prossima al confine di stato con la Francia. L’odore dell’inchiostro da stampa e dell’acqua salmastra aleggiava nello studio e, come la chiara luce solare dell’Europa meridionale si riversò all’interno, dapprima io non scorsi nulla, ma nell’aria cantavano, danzavano innumerevoli i colori di xilografie intrise di abbacinanti ori, argenti, rossi, verdi. La xilografia policroma, sorta in Giappone sotto il nome di “Nishiki -e”, è rinata ad Imperia, ai bordi del Mediterraneo, in forme del tutto nuove. Nelle xilografie di Ligustro non vi è la poetica amante delle tinte sobrie e del senso della natura alla maniera nipponica, i colori sono invece oltremodo limpidi, vivaci, brillanti: una vera sarabanda cromatica di luce e colore mediterranei. Le goffrature in rilievo, le sfoglie d’oro e d’argento non hanno i toni delle “stampe di broccato”: hanno la beltà degli arazzi alla Gobelin, densi e sontuosi. Così l’incisione su legno, che ha varcato i confini (del Giappone), lo spazio ed il tempo, hanno ricevuto ora, dalla mano di Ligustro, un soffio vitale artistico di magnificenza barocca. Le stampe di Ligustro sono un mondo poetico dove la Musa suona l’arpa. Osservatene la grazia immediata; non sarò il solo che si inebri di questa pura bellezza. Prendendo a prestito un’espressione degli antichi cinesi, queste xilografie sono luoghi ameni di un paese incantato, simposio a base di nettare ineffabilmente limpido. Diverse per concezione dalle xilografie giapponesi, esse gettano un novello bagliore sulla moderna incisione e sono nel contempo il prodotto di un mirabile poeta. Fukuda Kazuhiko. Tokyo, agosto 1991”.

Il libro (*Hanga-e-Hon*) "I Palloncini … 20 Xilopoetografie" è stato donato al Museo "E. Chiossone" in occasione della mostra personale[10] di Ligustro nel 1996/1997. Sono state donate anche le dodici poesie di Bashō. La Dott.ssa Failla, allora direttrice del museo, era dell'idea che le poesie non si dovessero commentare mentre altri studiosi erano concordi. Quindi c'è una differenza tra le poesie in possesso dei familiari di Ligustro e quelle presso il museo: quelle della famiglia sono commentate, le altre no.

Ligustro**,** nel 1997 illustra dodici haiku di Basho. Questi sono raccolti in un album rilegato alla maniera giapponese (secondo il procedimento "khoonzuri"). Le stampe sono ventiquattro perché sono sistemate in maniera speculare: da una parte il testo dell'haiku è scritto in tradizionali caratteri giapponesi (la calligrafia è di Jimbo Keiko) e dall'altra la libera traduzione in italiano. Attorno ai testi, stampati su seta giapponese, una "cornice" di immagini e di colori che interpretano e traducono il significato degli haiku. Il formato delle stampe è "chūban" (formato medio. Circa cm. 28-30 x 18-20)[11]. Per gli "hagishi" (legni guida) Ligustro ha inciso settanta tavole e 180 per la stampa dei colori ("hangi"). Il numero dei colori varia per ciascuna illustrazione da 18 a 45. La prefazione del libro è di Nalda Mura[12], la traduzione e la versione italiana degli haiku di Carla Vasio e Ettore

---

[10] Tra gli altri, ha presentato la mostra di Ligustro al Museo Chiossone (1996) Adolfo Tamburello (Palermo, 31 agosto 1934). Professore di storia e civiltà dell'estremo oriente presso numerose università. Socio fondatore con Fosco Maraini e Giuliana Stamigioli dell'Associazione italiana per gli studi giapponesi. Autore di numerose pubblicazioni. Per biografia vedi: http://www.fondazioneintorcetta.info/pdf/adolfo-tamburello-cv.pdf

[11] Vedi allegati dal n. 100 al n. 100.2 in appendice.

[12] Nalda Mura aveva ideato e diretto sino a pochi anni fa il Circolo Culturale Amici di Nastrè ad Arenzano, cenacolo di cultura per gli amanti dell'arte e del bello, con cui aveva gestito la direzione artistica di FlorArte, grazie ai suoi molteplici contatti e conoscenze nell'ambiente dell'arte ligure.

Corò. La calligrafia è di Jimbo Keiko Magnanini. Le chiose composte ai dodici haiku sono del Professor Koji Nishimoto, l’allora Direttore dell'istituto giapponese di cultura a Roma.

Eccone alcuni esempi:

CILIEGI
IN FIORE
SENZA FOGLIE
RICORDI
DELLA
VECCHIAIA

姥桜
咲くや老後の
思ひ出で

Petalo a petalo
cadrà la kerria
e scroscia
una cascata

ほろほろと
山吹散るか
瀧の音

Per questo libro su Bashō Ligustro incide un apposito sigillo (traduzione: “Vivi modestamente con animo sereno”):

Alcuni esempi di sigilli costruiti e incisi da Ligustro:

Altre opere donate da Ligustro al Museo “E. Chiossone” sono: quattro xilografie con la carpa guizzante che risale la cascata, due xilografie con fiori di iris, alcuni surimono e altre opere.

“La carpa”

Xilografia policroma a 32 colori, anno 1996

Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-e, Kinpaku, Kindei, Gindei, Bokashi, Kirazuri, Karazuri, Mokkotsu, Sabi Bori

Legno: le incisioni per i contorni e per i clichès sono state eseguite su legno di ciliegio (sakura)

Carta: Hodomura (gr. 110 m/q)

Misura della stampa: Extra Oban (46,5x31,5 cm)

Traduzione versi a cura di Jimbo Keiko Magnanini:

“Guizza la carpa
Trasparente d’acqua
Forza vitale”

Koi: origini e simbologia della carpa giapponese

…La storia dei pesci giapponesi è affascinante quanto tanto la bellezza delle carpe Koi (La parola *koi* deriva dal giapponese, ove significa semplicemente "carpa" e nella cultura popolare sono simbolo di amore e amicizia). Le credenze popolari affermano che i Koi sono pesci indigeni del Giappone. In realtà, le loro radici si riscoprono nel Sud della Cina di 20 milioni di anni fa. La carpa koi (Nishikigoi in Giapponese) trova le sue origini nel XIX secolo nella prefettura di Niigata. Oggi è uno dei pesci più diffusi ed apprezzati dell’intero pianeta e non solo per la sua bellezza.

RAPPRESENTAZIONE E SIGNIFICATO

Nella cultura orientale e più nello specifico in quella giapponese, la carpa koi è un animale molto apprezzato e stimato, non solo per la sua bellezza come pesce colorato ma soprattutto per quello che simboleggia ovvero principalmente la perseveranza. La carpa è inoltre evocativa della fedeltà nel matrimonio e buona fortuna in genere…

…La carpa (“Koi” in giapponese appunto) è sempre in movimento ed è considerata uno dei pesci con più energia e forza. E’ inoltre in grado di nuotare controcorrente, e ciò viene interpretato sia come una rappresentazione anticonformista (la forza di non seguire la corrente, bensì di seguire la propria via indipendentemente dal resto) che come forza di superare le avversità. Una leggenda cinese (territorio di origine del simbolo della carpa) narra la risalita di una carpa lungo il Fiume Giallo, per arrivare poi alla Porta del Drago, superata la quale si trasforma in un dragone ed acquisendo il dono dell’ immortalità; il significato di questa leggenda è legato alla forza di volontà ed al cambiamento in positivo, e merito, dopo i propri sforzi e sacrifici, sottolineando che chiunque, con la forza di volontà, possa arrivare anche ad importanti risultati compiendo grandi imprese…

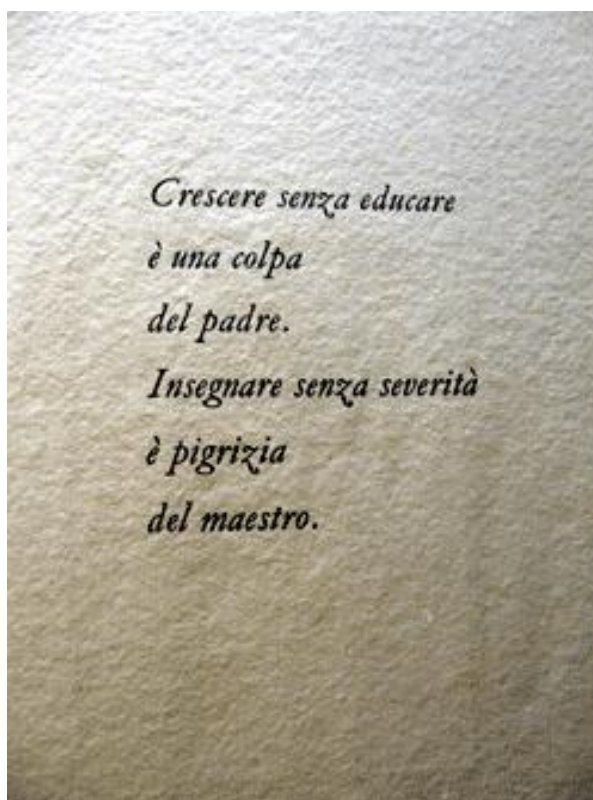
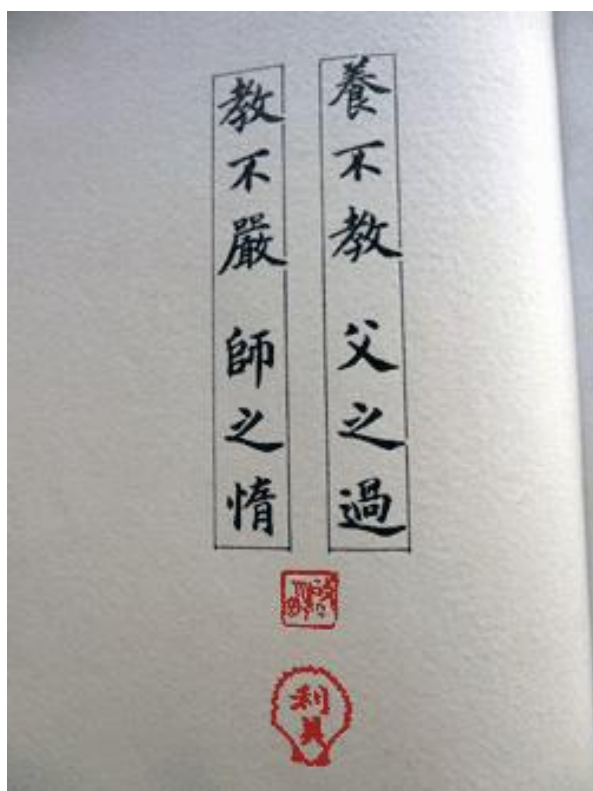
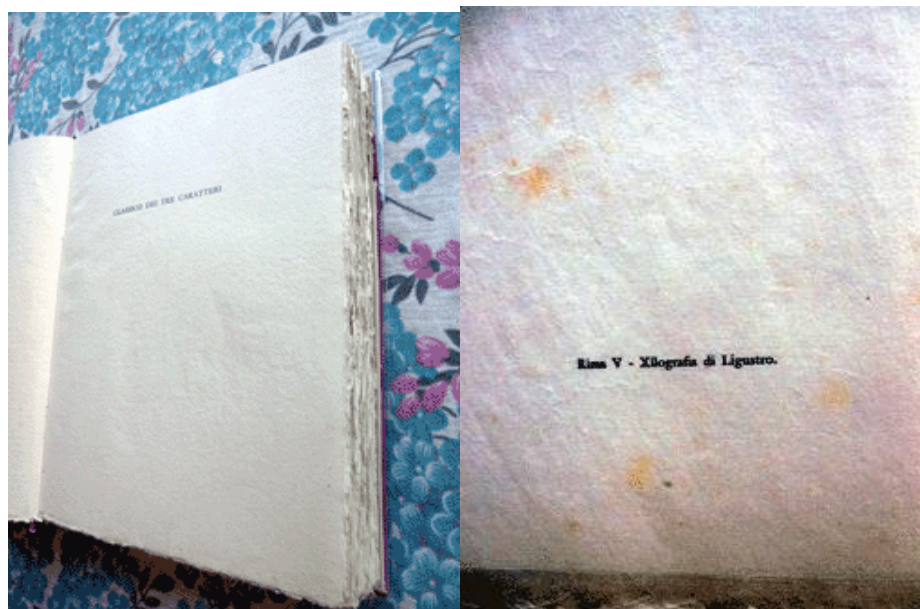
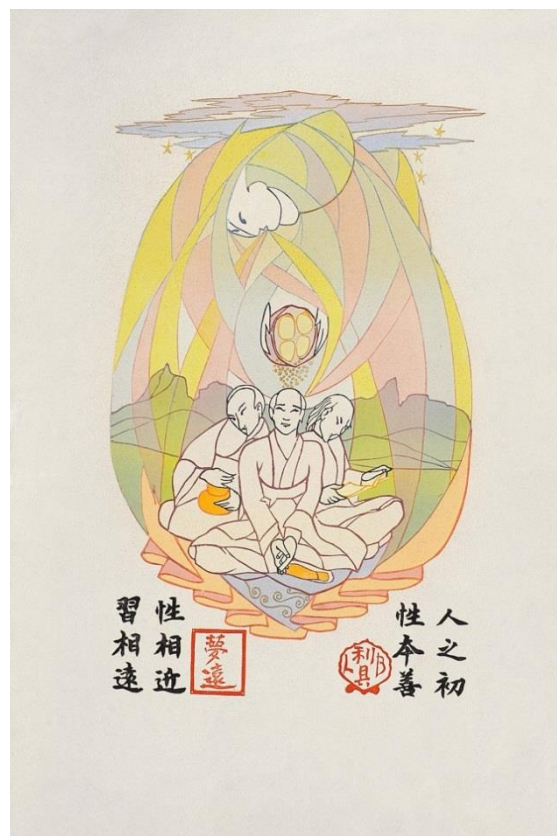
…Altro importante simbolo rappresentato è il coraggio: la carpa, trovandosi sul tagliere in attesa di essere mutilata ed uccisa, non si muove, ma rimane impassibile, fiera, ricordando l’atteggiamento dei samurai in attesa dell’esecuzione….

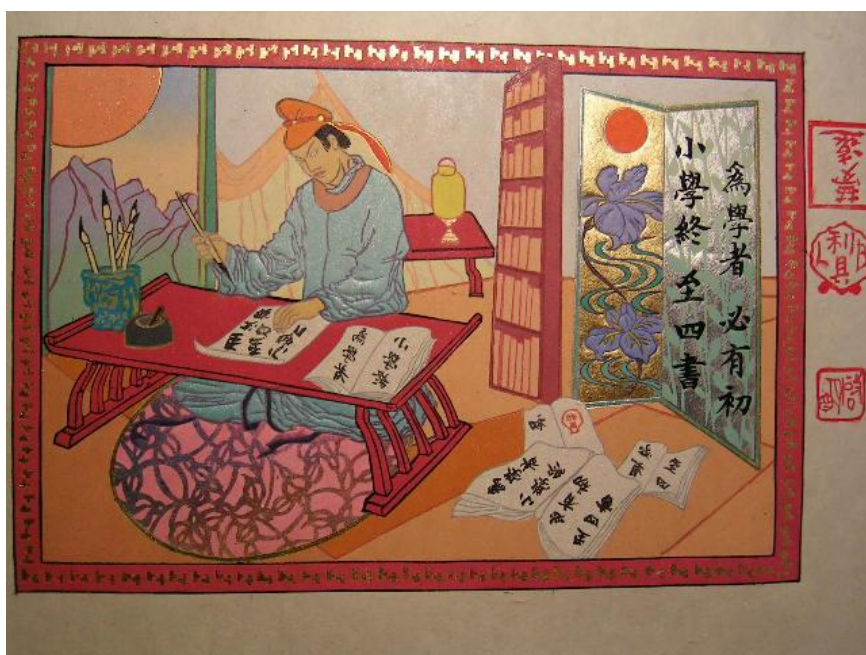
…In Cina è anche simbolo della supremazia intellettuale e offrirla ad uno studente è un augurio di successo agli esami.

…Infine troviamo la carpa anche nel simbolo del TAO, che può essere rappresentato con due carpe che s’inseguono in uno stagno circolare, in cui non è possibile capire chi è l’inseguitore e chi è l’inseguito. I due principi (YANG (la capra rossa) sale e YIN (la capra nera) scende) si fondono l’un l’altro senza che nessuno dei due perda la sua identità.

…Riconosciuti da allora come immagini di benessere, gioia e salute, carpe e pesci rossi divennero gli emblemi di uno stile di vita piacevolmente appartato, ideale esistenziale del filosofo taoista e del letterato anticonformista. L'antichissima tradizione cinese di tenere carpe e pesci di colore dorato e rosso nelle fontane e nei laghetti dei palazzi e delle ville a scopo decorativo si diffuse in Persia e da qui fino nella Roma di età imperiale…

Tra le numerose opere di Ligustro merita un cenno il pregiatissimo libro “Il classico dei tre caratteri” (“San Zi Jing”), 1993.

Alcuni esempi di stampe:

…..“Crescere senza educare è una colpa del padre. Insegnare senza severità è pigrizia del maestro”

“La natura degli uomini all’origine è buona e onesta. Gli uomini sono simili per attitudine e temperamento ma differiscono per le abitudini”

Coloro che stanno imparando devono cominciare dall’inizio. Terminato “L’insegnamento elementare” possono proseguire con “ I Quattro Libri”.

Il “Classico dei Tre caratteri” è un libro nato in Cina verso la metà del tredicesimo secolo. Servì come rimario, come sillabario e fu il testo ufficiale adottato fino alla fine degli anni Sessanta (prima durante l’impero cinese, poi dal 1912 al 1949 dalla Repubblica Cinese, infine, dal 1949 al 1969 dalla Repubblica Popolare Cinese) in quasi tutte le scuole del ciclo primario. Il “Classico dei tre caratteri” era dedicato ai ragazzi, agli studenti, quindi possiede un linguaggio semplice, uno stile popolare, un lessico adatto. Era nato come rimario. Come i classici cinesi, l’edizione originale non era divisa in sezioni o capitoli e non vi erano nemmeno i punti e le virgole[13]. Era uno strumento didattico, serviva come base della conoscenza. Costituiva il programma culturale della scuola primaria, la lettura cantata per imparare l’esatta pronuncia e per memorizzare a livello visivo la struttura dei caratteri. Questo piccolo libro presenta in “pillole” la filosofia, la scienza, la religione, la morale, la sociologia, la politica, la storia, la letteratura, l’astronomia, la medicina, i miti, le leggende … Durante la Rivoluzione culturale il “Classico dei tre caratteri” diventò uno dei bersagli preferiti delle Guardie Rosse. Milioni di copie furono date alle fiamme. L’autore di questo libro era Wang Yin Lin, un ragazzo prodigio nato nel 1223 nel villaggio di Quing Yuan (morì nel 1296). Il testo in seguito era praticamente introvabile. Il Prof. Edoardo Fazzioli[14] e la moglie Eileen[15], dopo aver fatto ricerche, hanno traslitterato, tradotto e commentato il “Classico dei tre caratteri”. Ligustro, accompagnato da Giuseppe Mirabella, (l’allora fondatore e animatore dell’”Associazione incisori di ex libris e piccola grafica” di Milano) li incontra per caso presso la libreria Bocca a Milano nel 1989 e decidono, insieme a Giacomo Lodetti (proprietario della libreria) di collaborare per realizzare l’ambizioso progetto di pubblicare il “Classico dei tre caratteri”. La trascrizione del testo, affidata al calligrafo di Shanghai Prof. Yuan-Qi-Ming, richiese due anni di lavoro. Sono riuscito ad ultimare le novantacinque rime che compongono il classico testo. Ligustro incide e riproduce gli ideogrammi cinesi. Per farlo ricostruisce, o meglio, reinventa la tecnica del “Sabi-Bori[16]” (“incisione a pennello”) quasi completamente dimenticata. Incide a mano su legno di

[13] Nella pubblicazione che Ligustro ha inciso il libro è stato suddiviso in quattro sezioni e in novanta rime. Il primo capitolo è intitolato “Natura originale dell’uomo” (rime 1-7); il secondo capitolo: “Doveri verso i genitori e i superiori” (rime 8-11); il terzo capitolo: “Cultura generale” (numeri e classificazioni, rime 12-27; libri classici e argomenti vari, rime 28-44; avvenimenti storici, rime 45-67; personaggi famosi, rime 68-84); il quarto capitolo: “Consigli e modelli per lo studio” (rime 85-90). Molto probabilmente è la prima traduzione in italiano dal testo originale cinese con commento e note. Sono state stampate solo 33 copie, delle quali una è rimasta a me, due a Fazzioli.

[14] Edoardo Fazzioli, laureato in Lettere e filosofia, sinologo, giornalista professionista, ha al suo attivo diverse pubblicazioni tra cui ricordiamo: *Caratteri Cinesi, dal disegno all'idea*; *Ben Cao, i rimedi naturali dell'antica Cina*; *Il trono del Drago e i Figli del cielo*; *La moda nella storia della Cina*. Ha soggiornato più volte in Cina in qualità di insegnante ed esperto orientalista; ha curato numerose guide e riviste. Attualmente collabora con diversi centri culturali e svolge attività di conferenziere.

[15] Eileen Chan Mei Ling è nata ad Hong Kong, dove ha compiuto i suoi studi. Da quando si è sposata vive in Italia. Ha lavorato nel campo dell’insegnamento per un decennio, come insegnante di lingua e letteratura inglese e poi come preside di due scuole. Ha collaborato con il marito a diverse pubblicazioni tra cui la guida *In Cina* e il volume *Caratteri cinesi*.

[16] La tecnica permette di riprodurre fedelmente il tratto del pennello in ogni dettaglio mantenendo la forza, la grazia, l’intensità, la delicatezza del calligrafo.

ciliegio senza l’uso del telaio novantacinque tavole (che corrispondono ad altrettante rime) e utilizza il baren per la stampa su carta “Tairei”. Gli ideogrammi che compongono il testo sono 1068 distribuiti in 356 rime di tre caratteri ciascuna. Il “Classico dei tre caratteri” era l’ottavo volume (edizione speciale e numerata) della collana “Introvabili” stampato in 33 esemplari numerati e firmati, edito dalla Libreria Bocca di Milano.

Meritano di essere solo menzionati per mancanza di tempo gli altri libri di Ligustro: “Le cascate[17]” e “I fantastici otto immortali[18]”

Nel 2001 Ligustro allestisce una mostra personale a Garlenda (SV) presentata dalla Dott.ssa Failla (allora direttore del “Museo E. Chiossone”).

Il 19 novembre 2003 riceve il XXXIV Premio regionale ligure per l’arte (Palazzo ducale) a cura della Fondazione Cristoforo Colombo.

---

[17] Le xilografie di Ligustro sono una libera interpretazione delle cascate Zen di Kyoto. I versi incisi e stampati sono presi dal libro “Kokinshū” (Kokinshū, raccolta di poesie antiche e moderne, 920 ca.. La prima delle 21 antologie imperiali. Tra i compilatori si trovano: Ki no Tsurayuki, Ōshikōchi no Mitsune, Mibu no Tadamine. Comprende 1.111 poemi divisi in venti sezioni; le due più importanti trattano delle “stagioni” e dell’”amore”. Il Kokinshū servì da modello per tutte le successive antologie. Ha due prefazioni, una in cinese (*manajo*) di Ki no Yoshimoci e una giapponese (*kanajo*) di Ki no Tsurayuki. Quest’ultima è considerata il “manifesto” della poesia autoctona.)

[18] Gli otto immortali sono un gruppo di leggendari santi o immortali o trascendenti della mitologia cinese del Taoismo (*Li Tie Guai, Lu Dong Bin, Han Zong Li, Zan Guo Lao, Zan Guo Jiu, Lan Cai He, Xe Xian Gu, Han Xiang Zi)*. Secondo la credenza ciascun potere degli Immortali può essere trasferito a un oggetto in grado di dare la vita o di sconfiggere il male. Insieme, questi otto oggetti sono chiamati "Otto Immortali Celati”. La maggior parte di essi sembrano essere nati durante la Dinastia Tang o la Dinastia Song. Inoltre si pensa che tre di questi immortali siano personaggi storici, mentre gli altri siano puramente leggendari. Gli otto immortali sono: il vecchio/il giovane; l’uomo/la donna; il ricco/il povero; l’aristocratico/il proletario; tutte figure antagoniste fra loro, ma che sono legate dal proprio potere sovrannaturale, l’immortalità. Questa importante figura taoista, oltre ad essere citata più volte nel “Tao Te Ching” (il libro scritto da Lao tze che rappresenta il pensiero cinese) è stata ed è per molti artisti, scrittori, autori di testi teatrali ed artigiani il tema delle loro ispirazioni. Anche alcune arti marziali hanno nomi derivati dagli otto immortali e le tecniche di lotta sono ispirate alle caratteristiche di ciascuno di loro. Ligustro incide 1077 “clichés”, per stampare quattro tirature del libro (due su carta a mano giapponese “hodumura”, 110 gr/m² e due su seta cinese “kohonzuri”, 60 gr/m²), impiega 452 giorni. L’opera è composta da nove stampe a colori di dimensioni cm. 36 x 24[18]. Edoardo Fazzioli è l’autore dei testi ricavati da racconti cinesi. Eileen Chan Mei Ling ha disegnato gli ideogrammi con i nomi dei fantastici otto immortali.

Nel 2007 allestisce una mostra personale presso la Sede direzionale della Cassa di risparmio di Genova e Imperia.

Il 30 ottobre 2009 riceve il "Premio Novaro" (presso il Polo Universitario di Imperia).

Il 29 marzo 2012 partecipa quale ospite d'onore ad un evento organizzato nell'ambito di un progetto dal nome *Defrag-Appunti di viaggio*[19]. Questo progetto è stato attuato da due Associazioni culturali[20]. Presso una di esse ho effettuato il mio tirocinio previsto per il Master TEC ("Eventi, Territorio e Cultura"). L'evento si è svolto presso il Polo Universitario imperiese sede del D.A.M.S. (facoltà dell'Università degli Studi di Genova) di Imperia ed è stato introdotto dal Presidente del DAMS dell'epoca, la Prof.ssa Maurizia Migliorini. Ligustro ha esposto tre delle sue opere ed è stato intervistato dal Prof. Fabrizio Benente (Università degli Studi di Genova).

[19] Vedi link: http://www.cc-thesis.it/activenews/activenews_view.asp?articleID=4, alla voce: Defrag appunti di viaggio.

[20] Centro culturale Thesis e Circolo del cinema Lamaca gioconda (Vedi link: http://www.cc-thesis.it/, http://nonsolotigullio.com/lamacagioconda/, http://www.cimameriche.it/, rispettivamente alla voce: Thesis, lamacagioconda e cimameriche).

Ligustro e il Prof. Fabrizio Benente durante l'evento presso il D.A.M.S.

Ho elencato brevemente i principali contatti di Ligustro con la città di Genova. Oggi si è stato stabilito un ulteriore legame, cioè la donazione del suo archivio informatico da parte della Biblioteca Civica "L. Lagorio"[21] di Imperia alla Biblioteca che ci ospita (la Biblioteca Universitaria di Genova).

Vorrei concludere con il mio sentito ringraziamento a tutti voi e in particolare al Maestro Ligustro che ho avuto modo di frequentare assiduamente per circa quattro anni. Mi reputo davvero molto fortunata e privilegiata per aver avuto modo di poter "partecipare" e

[21] Nella Biblioteca Civica "L. Lagorio" è visitabile la "Sala Ligustro", dove sono custodite alcune opere e i suoi libri. Inoltre sono presenti tutti i suoi legni incisi, i documenti cartacei, … e l'Archivio digitale (curato dal Figlio Francesco Berio) ora consultabile anche presso la sede della Biblioteca Universitaria di Genova.

“condividere” il creare e il fare di Ligustro. Non potrò mai essere grata abbastanza al Maestro per quanto ho ricevuto.

Muen, Il futuro dei sogni (Ligustro)

La felicità/ La felicità è saper vedere/fiori e insetti (Ligustro)

…Maestro, quanto mi manchi. Tu, la tua infinita conoscenza del mondo e delle cose, la tua forza di volontà infinita, la tua capacità di osservare il mondo da altre prospettive e sfaccettature, il tuo saperti mettere sempre in gioco, il tuo sperimentare continuo, la tua infinita cultura, la tua filosofia di vita, il tuo pensiero, i tuoi orizzonti curvi, il tuo sapere sempre essere oltre, al di sopra, di più, ... Che fortuna ho avuto nella vita, caro Maestro. Ti ho incontrato e per un po’ ho avuto il grande onore di camminare insieme a te.

Le tue formiche stanno bene, lo chiedo sempre.

Monica Ramò, insegnante presso I. C. “M. Novaro” di Imperia; ha conseguito la Laurea Magistrale Internazionale in Produzione e Traduzione Audiovisiva per le discipline delle arti e dello spettacolo presso l’Università degli Studi di Genova e Université Nice Sophia Antipolis con una tesi intitolata *Giovanni Berio “Ligustro”. Dall’immagine alla realtà* con votazione 110/110 e lode, il 23 febbraio 2016. Durante la stesura della tesi è stata a stretto contatto con il Maestro Ligustro per circa quattro anni.

Attualmente è dottoranda presso l’Ecole Doctoral, Faculté des Lettres, Arts, Sciences Humaines, Université de Nice-Sophia Antipolis in co-tutela internazionale con l’Università degli Studi di Genova (Scuola di Dottorato in Letterature Classiche e moderne, curriculum di italianistica in traduzione e interpretazione).

Imperia, Relazione per la pubblicazione del 25 maggio 2018

"La scrittura giapponese e la sua espressività"

Relatrice MEGUMI AKANUMA

Soprano, Traduttrice, Interprete, Ambasciatrice di Genova nel mondo

LA SCRITTURA GIAPPONESE E LA SUA ESPRESSIVITÀ

La mitologia e la filosofia giapponese si intrecciano ed hanno avuto tantissime influenze sull'arte e sul popolo che chiama il sole e la luna con un vezzeggiativo, come se fossero persone di famiglia.

In Giappone c'è la parola "Yaoyorozu no Kami" (八百万の神), cioè 80 mila Dei.

Si dice 80 mila per simboleggiare alcune cose numerose. Questo Yaoyorozu no Kami è uno dei concetti di SINRABANSHO(森羅万象): tutte le cose hanno una propria anima ed è una spiritualità fondamentale dei giapponesi.

In questi casi noi possiamo chiamare questi Dei gli spiriti oppure le anime. Questa visione è molto lontana dalla concezione del Dio cristiano, piuttosto vicina alla mitologia greca rispetto alla quale va oltre.

Secondo un'antica credenza giapponese, quando una parola viene pronunciata prende un'anima propria.

I saggi dicevano: "Quando tu pronunci una parola con arroganza, con la stessa parola sarai punito".

In Giappone le lettere erano presenti già nel primo secolo, arrivate dalla Cina; erano però utilizzate solo per scrivere le comunicazioni internazionali diplomatiche, forse perché la gente preferiva le parole pronunciate e i loro effetti. Tuttavia, con il trascorrere del tempo, si è manifestata la necessità delle scritture.

Nella seconda metà del settimo secolo l'imperatore Temmu（天武天皇 ?-686) decise che il Giappone avrebbe avuto bisogno della storia scritta perché quella sarebbe diventata ufficiale dopo la sua morte. Così nacquero due libri: Kojiki (古事記) e Nihon-shoki (日本書紀).

Più o meno nello stesso periodo gli aristocratici iniziarono a scambiarsi poesie d'amore.

Pensavano che le parole dette avessero anima e, a maggior ragione, pensarono che la avessero anche le parole scritte, in modo più intenso.

Così la scrittura diventò arte e qualcosa di mistico.

Nelle opere di Ligustro troviamo spesso disegni con poesie e/o lettere.

Stampa nishiki-e di Ligustro: *Il mio mondo*

Ricordiamo che nel periodo di Edo, soprattutto il periodo di Katsushika Hokusai (葛飾北斎1760-1849), il 70% della popolazione giapponese sapeva leggere e scrivere. Invece in Italia era il contrario, più del 70% della popolazione era analfabeta.

Katsushika Hokusai (葛飾北斎)

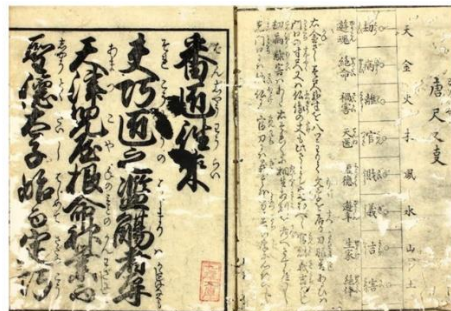
Kitagawa Utamaro (喜多川歌麿)

Le lettere giapponesi hanno tre tipi di scritture:

Kanji (ideogrammi di origine cinese), Hiragana e Katakana, che sono stati inventati e sviluppati dai giapponesi, quindi molto complessi.

I ragazzi che andavano a Terakoya (寺子屋), un'anteprima della scuola, imparavano le scritture guardando i disegni.

Era già in uso una forma di prestito bibliotecario e i libri Manga erano molto amati dalla gente.

(Una scena della Terakoya)

(Con questi libri studiavano a Terakoya)

Vorrei ricordare che chi comprava le opere di Hiroshige e Hokusai erano persone del popolo e da queste stampe possiamo capire che la gente aveva una bella cultura della lettura.

I kanji scritti con il modo classico danno una sensazione decisa.

Invece il Kanji scritto con il modo sciolto dà un'immagine elegante.

Hiragana ha la sua morbidezza. Infatti, erano considerate lettere da donne.

Katakana dà una sensazione molto dura e distaccata.

(Gli scritti qui sopra si riferiscono tutti alla parola Michi, che significa via o strada)

Quando vediamo le lettere giapponesi, il nostro cervello le percepisce come disegni.

Quindi le lettere giapponesi sono una parte di espressione del disegno stesso, nonché la spiegazione.

Per tutte queste ragioni è naturale che i pittori giapponesi abbiano inserito le lettere nel quadro, per dare maggior chiarezza alle cose che si vogliono far capire del soggetto.

Le lettere che sono state inserite da Ligustro sono morbide e con il disegno creano armoniosamente un mondo magico. Ha inserito anche alfabeti occidentali, ovviamente il suo Hokusai non ne ha messo nei suoi disegni ma se lo avesse giudicato un tocco sofisticato, senz'altro l'avrebbe fatto.

Perché l'arte non è una cosa del passato che deve rimanere sempre intatta. La vera arte è l'espressione che cammina, respira, palpita e sempre ci racconta nuove emozioni.

Surimono nishiki-e: *Limpide note* stampa presente nel preziosissimo libro *I Palloncini* realizzato da Ligustro e presente presso il museo Chiossone di Genova

Megumi Akanuma（赤沼恵)

Megumi Akanuma: Soprano, traduttrice, interprete e ideatrice di eventi culturali rappresenta un ponte fra la cultura italiana e quella giapponese. Vive in Italia e in data 8 Marzo 2018 è stata insignita, dal Sindaco di Genova Marco Bucci, del titolo di "Ambasciatrice di Genova nel mondo".

Relazione per la pubblicazione del 31 maggio 2018

"I'mPhone" Ligustro e la conoscenza

Relatrice STEFANIA SEMOLINI EDHÉRA

Artista ed allieva di Ligustro

"I'MPHONE" LIGUSTRO E LA CONOSCENZA

MITATE- I’mPhone

Al Convegno presso la Biblioteca Universitaria di Genova del 10 Aprile 2018 ho portato, come tema, la mia personale e diretta esperienza con il Maestro in merito al suo dialogo con la contemporaneità, con l’evoluzione scientifica e tecnologica, con il benessere apparente della società moderna rispetto ai «tempi andaii», come li chiamava lui, a cui ha dedicato una grande stampa dal titolo MITATE.

Tale stampa rappresenta l’inizio della mia esperienza come sua allieva e l’inizio di molti buoni consigli e abitudini che ho adottato nel mio stile di vita attuale.

Ligustro, pur rimanendo legato alle tecniche di stampa Nishiki-E del lontano periodo EDO, non mancava mai di informarsi su quanto stava accadendo nel mondo attraverso la lettura di almeno due quotidiani al giorno. Era interessato ed informato su moltissimi argomenti: dalla politica italiana ed estera alla storia, che amava molto, alla cultura: libri, spettacoli teatrali, mostre, moda...

Nei suoi argomenti quotidiani non mancava davvero nulla ed ascoltarlo dava a chiunque si trovasse nel suo studio la sensazione di immergersi in un sapere infinito.

Osservare la gente ordinaria, noi, nelle nostre vite ordinarie e a volte grottesche, era fonte di ispirazione. Sul suo tavolo «La Lettura» (l’inserto domenicale del Corriere della Sera), «Tutto Scienze» (l’inserto del mercoledì de La Stampa), ritagli di fotografie trovate sulle riviste, sui quotidiani, ritagli di articoli di giornale, disegni: tutto era fonte di dialogo, di scambio e di ispirazione.

Nella stampa MITATE decise di inserire il suo numero di cellulare vicino ai sigilli per evidenziare la sua incantata apertura al mondo contemporaneo.

Del cellulare ne faceva uso quotidiano elogiandone l’utilità ma non mancava di sottolinearne l’evidente potere manipolatorio sulla società.

Ho appreso dal Maestro l’arte dell’osservazione.. l’osservazione dell’ordinario che spesso può ispirare a qualcosa di straordinario, come nel caso degli I’mPhone...

«I’mPhone» è il mio ultimo lavoro artistico.

Allontanandomi da qualsiasi forma iconografica tradizionale e da qualsiasi tradizione pittorica e xilografica, ho voluto dare spazio all’Osservatore, fotografando con lo smartphone la gente intenta all’uso del medesimo, in atteggiamenti a volte buffi, altre volte inquietanti.

Ho trasformato le fotografie ordinarie in immagini grafiche; le ho portate su alluminio, ritagliate, riassemblate, fino a farle diventare oggetti da appendere Ho imparato ad essere OSSERVATORE,

ritagliare, raccogliere fotografie, articoli di giornale…ho trovato la creatività anche nel modo di nutrirmi, anima e corpo, di curarmi e soprattutto di pensare...ho imparato ad essere OSSERVATORE dei miei pensieri.

GRAZIE MAESTRO

Con il cuore e con gioia inciderà…

EDHÈRA

STEFANIA SEMOLINI EDHÉRA, Artista e allieva di Ligustro

Atelier in Finalborgo, Finale Ligure (Savona)

Finale Ligure, Relazione per la pubblicazione del 12 luglio 2018

"Un incisore tra gli incisori"

Relatore STEFANO PATRONE

Docente presso il Liceo Artistico Statale

Klee Barabino, Genova

IL PANORAMA XILOGRAFICO LIGURE

"UN INCISORE TRA GLI INCISORI"

Esiste un rapporto continuo che lega la xilografia alla Liguria in un percorso che ha visto, oltre a grandi artisti, anche una ricca offerta d'iniziative culturali (mostre, riviste, associazioni).

Non è questo il luogo per una ricerca storica mentre diventa pertinente uno sguardo sulle esperienze moderne cui Ligustro ha guardato.

Nel '900 diventano importanti le riviste di divulgazione artistico – poetica come "La Riviera Ligure", la storica rivista della Olio Sasso (1895-1919) fondata da Mario Novaro, ma soprattutto quelle adornate da xilografie come la "Ebe" di Chiavari curata da Sanguineti e in particolare "L'Eroica" (1911-1944) che inizierà le pubblicazioni il 30 luglio a La Spezia a cura di Ettore Cozzani, una rivista dalle alte qualità formali e artistiche che offre agli xilografi italiani una vetrina per le loro migliori opere.

Vorrei qui ricordare gli artisti liguri che hanno partecipato a queste avventure: Edoardo de Albertis, Pietro Dodero, Cardo Ferrari, Alberto Helios Gagliardo, Giovanni Governato, Francesco Gamba, Pietro Gaudenzi, Gerolamo (Mimmo) Guelfi, Beppe Guzzi, Augusto Magli, Mimmo Mantelli, Franco Oliva, Antonino Traverso, Adelina Zandrino.

Questo elenco diventa importante nell'osservare che pochi tra questi artisti continueranno la produzione xilografica nel dopoguerra e i pochi nuovi artisti che affronteranno questa tecnica non definiranno nuovi indirizzi non derivati dal tardo liberty verso l'espressionismo dei loro predecessori.

Occorre aspettare la fondazione della "Xylon International" nel 1953 per offrire una base agli artisti italiani per la costituzione della sezione italiana da parte di Tranquillo Marangoni a Genova che, malgrado i continui inviti della sede centrale, avverrà solamente nel 1984 con la prima mostra ospitata al Museo di Villa Croce nel 1986 (Xylon 9) e la prima mostra della Xylon Italiana nei locali dello stesso nel 1988.

Nella prima edizione troviamo le opere di Giovanni Berio insieme a pochi liguri: Mimmo Guelfi, Nicola Ottria, Guido Ziveri e naturalmente il ligure d'adozione Tranquillo Marangoni.

Da rilevare che, a parte Marangoni, nessun ligure parteciperà mai alle esposizioni della Xylon International.

Dopo la scomparsa di Marangoni nel 1992, l'avventura della sezione italiana dura solo un'altra edizione (nel 1995) a cui partecipano Liliana Bastia, Nicola Ottria, Ugo Sanguineti e Francesco Sciaccaluga, in quest'ultima mostra sempre a Villa Croce non partecipa Ligustro.

La stessa Xylon International cessa le mostre nel 1997 con la tredicesima edizione, sono poche le sezioni nazionali sopravissute alla crisi generale dell'arte xilografica a favore

dell'incisione su metallo, tra le pochissime ancora attive la tedesca, l'austriaca, la svizzera e l'argentina.

Il 20 aprile del 1989 nasce a Genova l'Associazione Incisori Liguri; da subito il gruppo denota una maggioranza di calcografi a discapito di pochi xilografi: L. Bastia, A. Bosco, E. Maiolino e U. Sanguineti; Ligustro è presente nella seconda mostra a Palazzo Rocca di Chiavari.

Giovanni Berio ne esce subito per ritornare nel 2001 con una partecipazione stabile fino al 2007.

Successivamente l'artista preferisce concentrarsi sulla sua produzione e sull'esigenza di una sua maggiore divulgazione anche in vista della necessità, un giorno, di trovare la giusta collocazione museale della sua opera completa.

Le successive mostre dell''Associazione vedono la partecipazione dei suoi allievi, tra cui Fulvio Ioan, fino all'ultima (XXVII rassegna) con un omaggio al maestro con la riproduzione di una sua opera nella copertina del catalogo: "Surimono, malinconica attesa".

Il panorama artistico ligure offre attualmente pochi esempi di artisti dediti alla xilografia, vorrei citare qui Liliana Bastia, Valentina Biletta, Stefano Cristiano, Marcella Mangano i quali, a parte la Bastia, la Biletta e il già citato Ioan, non offrono una produzione continua che superi un approccio dilettantistico alla pratica incisoria.

Qui il pensiero ritorna alla pratica di lavoro di Giovanni Berio, una pratica continua supportata da uno studio attento e completo di tutte le fonti poetiche e culturali che sottendevano alla xilografia non solo giapponese.

Non si è trattato di un recupero tecnico perché Ligustro aveva capito che un'epoca moderna offriva soluzioni moderne da sperimentare all'interno di quest'arte centenaria.

Per la maggior parte degli xilografi contemporanei italiani questa tecnica si è fermata ad una pratica di stampo novecentesco impoverita però da tutte le abilità manuali e immaginifiche dei loro predecessori liberty/espressionisti.

Ligustro supera immediatamente questa fase, si rivolge alle più complesse tecniche giapponesi, le approfondisce e le rende attuali attraverso una sperimentazione continua sui materiali supportata dalla sua formazione di chimico.

Indubbiamente l'arte xilografica soffre della mancanza di un collezionismo attento, di commissioni pubbliche e private che permettano all'artista una pratica continua, ma anche della quasi assenza di una nuova generazione di storici – critici dell'incisione in generale, a parte il grande lavoro svolto in questi anni da Gian Carlo Torre con le sue innumerevoli mostre e pubblicazioni.

Occorre ripartire dall'insegnamento e di questo ne era fermamente convinto Ligustro che vedeva se stesso come un tesoro di conoscenze che non poteva assolutamente essere disperso dopo la sua scomparsa.

STEFANO PATRONE

Docente presso il Liceo Artistico Statale “Klee Barabino”, Genova

Genova, Relazione per la pubblicazione del 12 luglio 2018

ASSOCIAZIONE
INCISORI
LIGURI

XXVIII
Rassegna

EDIZIONI
ARTI GRAFICHE
FRANCESCANE

In copertina:
Giovanni BERIO *LIGUSTRO* (1923-2015)
"Surimono" Malinconica attesa
Xilografia, 220 x 130 mm

Genova
Museo Sant'Agostino
2 - 17 dicembre 2017

Opera gentilmente messa a disposizione dalla Fondazione Mario Novaro Onlus di Genova

Associazione Incisori Liguri
Consiglio Direttivo:

Presidente:	Giovanni Garozzo
Vicepresidente:	Paola Ginepri
Segretari:	Gabriella De Filippis, Gregorio Giannotta
Tesoriere:	Marco Cassini
Consiglieri:	Liliana Bastia, Giovanni Grasso, Angelo Oliveri, Nicola Ottria

Catalogo ed esposizione realizzate con la collaborazione di:

Accademia Ligustica di Belle Arti

EDIZIONI

Cornici ed Arte
Davide Garozzo

Angela ARECCO
Bernardo ASPLANATO
Liliana BASTIA
Giovanni BERIO *LIGUSTRO*
Stefano BIANDRATI
Fabrizio BOMBINO
Sarah BUSSY
Gladys CALVI
Marco CASSINI
Paolo CATTONI
Mario CHIANESE
Fausto CLERICUZIO
Renato COCCIA
Teresa COLLA
Stefano CRISTIANO
Cristina CROCE
Luca DAUM
Giovanna DE BILIO
Gabriella DE FILIPPIS
Gigi DEGLI ABBATI
Annamaria DE NIGRIS
Silvana DI MARSICO
Francesco DONATO
Federico FRANCISCI
Giovanni GAROZZO
Alessandra GAZZONI
Gregorio GIANNOTTA
Paola GINEPRI
Milly GIOVANELLI
Giuliana GUALCO
Fulvio IOAN
Yukari KOBAYASHI
Marco LAGANÀ
Caterina LEGATO
Luciano LOVISOLO
Vannina LUCINI
Marcella MANGANO
Giulio MANUZIO
Maurizia MARINI
Mirella MARINI
Graziella MENOZZI
Andrea MUSSO
Danièle NÖEL
Angelo OLIVERI
Nicola OTTRIA
Luciana PARODI
Carola PASTORINO
Elisabetta PASTORINO
Donato PRUDENZIATI
Paolino RANGONI
Namphueng RATANAAREE
Mario ROCCA
Francesco SCIACCALUGA
Cristiano SENNO
Maria Rosa SORDANINI
Laura Anita TIZZONI
Alessandra VARBELLA
Ivo VASSALLO
Sara VENERI
Maura ZANARDI
Nevio ZANARDI

www.incisoriliguri.it

"Ligustro e il suo tempo"

Relatrice ALESSANDRA GAGLIANO CANDELA

Docente presso l'Accademia ligustica di belle arti, Genova

“LIGUSTRO E IL SUO TEMPO”

Se, rievocando il titolo di un testo di Victor Segalen, medico e scrittore vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, si volesse raccontare Ligustro nel suo ambiente, lo si immaginerebbe nel suo laboratorio di via Des Geneys a Imperia, mentre prosegue nella ricerca che lo ha reso la figura autonoma evocata di recente in più occasioni.

Ligustro non ha mai rinunciato alla figurazione, ha affermato a più riprese la sua estraneità al mercato dell'arte, ha percorso una sua strada, nella quale la sperimentazione tecnica ha rivestito un ruolo fondamentale, ha lavorato per un trentennio, giungendo a soluzioni inattese. A più di due anni dalla sua morte, pare giunto il momento di considerare il suo lavoro nell'epoca nella quale è vissuto, facendo tesoro delle sue affermazioni, ma collocandole all'interno di un percorso che merita di essere studiato nella sua interezza, comprese le scelte che sul momento potevano sembrare fuori tempo. Le riflessioni qui proposte si collocano su un doppio piano, intrecciando gli esordi di Giovanni Berio con il momento storico nel quale sono avvenuti.

Ligustro si rivela una personalità eccentrica nel senso etimologico della parola. Convalescente da un infarto, osserva il mondo con occhio attento ai punti di vista inattesi, disegnando continuamente, affascinato dall'inesauribile varietà della natura. Al centro della ricerca è stato fin dall'inizio il suo mondo: il paesaggio di Imperia, anzi di Oneglia, compare nei suoi primi disegni dal tratto deciso, rivelato da punti di vista inconsueti, come la quotidianità dei pesci esposti al mercato, delle piante, della luce. Il segno essenziale indaga con attenzione forme e luci, vedute che sembrano rivelarsi nuovamente al suo sguardo, fermando l'attimo e le sue emozioni.

Se egli è andato affinando la sua formazione con lo studio degli artisti del passato che gli parevano più vicini al suo interesse del momento, allora è la pittura di Constable, la sua indagine minuziosa di un paesaggio noto e sempre riscoperto il riferimento più indicato. Insieme, però, è uomo del suo tempo ed i punti di vista, i tagli con i quali inquadra le scene, sono spesso fermo-immagine di una vita in perenne fluire.

Ligustro ha mosso i primi passi negli anni Ottanta, quando già si era affermata la Transavanguardia, con il suo nomadismo culturale, che condusse al recupero di forme figurative in pittura. Qualche anno dopo, il critico Antoine Compagnon ne *I cinque paradossi della modernità* [22] avrebbe sottolineato il tramonto del mito della modernità e del progresso, dell'idea stessa dell'avanguardia. Infaticabile lavoratore, Giovanni Berio incontra nelle sue ricerche la xilografia e l'arte giapponese e dalla metà circa degli anni Ottanta, anche grazie ai suoi contatti con numerosi studiosi, con il Museo Chiossone, mette gradualmente a punto il suo linguaggio. È indubbio che al Giappone Ligustro sia arrivato percorrendo, per certi versi, al contrario la via intrapresa dagli Impressionisti e dallo stesso Van Gogh.

A ben vedere, egli si è impadronito delle tecniche orientali aggiornandole, adattandole alle sue necessità e rinnovandole. Da un lato, ha seguito un processo di semplificazione formale che lo ha

[22] A.Compagnon, I cinque paradossi della modernità, Parigi 1990, ediz. italiana Bologna 1993

condotto all'essenzialità, dall'altro ha rivisto l'impostazione spaziale dei suoi lavori, conferendo loro una magia sospesa che guida l'osservatore in un'atmosfera di surrealtà.

Così ne "*Il mio mondo*", la lucentezza dei colori, l'iconografia orientale di alcuni simboli si combina con il colore rosato della Liguria e con l'atmosfera della Riviera.

Sempre negli anni Ottanta si afferma la videoarte, medium che esiste da un decennio e che accompagna lo sviluppo tecnologico. Nel 1981 esce anche l'interessante libro di Wichmann dedicato al giapponismo, che pone in evidenza il legame tra la conoscenza della cultura giapponese e l'arte del secondo Ottocento. [23]

Ligustro ha quindi reinventato media antichi alla luce delle sue conoscenze e delle sue sperimentazioni, collocandosi a cavallo tra Oriente e Occidente, ma anche a cavallo dei secoli. La ricerca tecnica lo ha condotto a risultati notevoli, lasciando una traccia indelebile nei giovani che hanno lavorato con lui.

Guardando le sue stampe, si riconosce Oneglia attraverso la lente di un saggio orientale, che nella sua lunga esistenza è riuscito a combinare gli elementi di entrambe le culture, dando vita ad opere per molti versi spiazzanti.

Uomo di grande tempra, con le sue testimonianze ha guidato la costruzione della sua figura di ricercatore, lasciando un'eredità straordinaria dal punto di vista tecnico e umano.

È la riflessione su questa eredità, sulla sua ricerca e sulle sue valenze che è necessario ora avviare, anche alla luce di testi usciti di recente, che sono alla radice stessa di questo intervento. Per esempio, gli antimoderni che Antoine Compagnon ha indagato nel suo saggio intitolato, appunto, *Gli antimoderni. Da Joseph de Maistre a Roland Barthes*, [24]tra i quali sono coloro che, come Baudelaire, risultano ancora moderni, ma guardano la modernità con disincanto.

Se è il concetto stesso di modernità come mito del progresso ad essere stato superato, anche le vicende più appartate come quella di Giovanni Berio alias Ligustro meritano di essere considerate in una diversa ottica.

Il suo sguardo si è rivolto ad un'altra cultura negli stessi anni nei quali si era sviluppato il dibattito post-coloniale sull'arte con due mostre, *Primitivism in 20th Century Art* e *Les Magiciens de la Terre.*

L'una venne organizzata da William Rubin e Kirk Varnedoe al Museum of Modern Art di New York nel 1984 ed espose insieme opere moderne e tribali che erano simili da un punto di vista formale.

---

[23] S. Wichman, Giapponismo, Oriente-Europa: Contatti nell'arte del XIX e XX secolo, ediz. Italiana Milano 1981

[24] A. Compagnon, Gli antimoderni. Da Joseph de Maistre a Roland Barthes, Parigi 2005 e 2016, ediz.italiana Vicenza 2017

L'altra, organizzata da Jean-Hubert Martin al Centre Pompidou e alla Grande Halle de la Villette di Parigi nel 1989, presentò lavori di artisti contemporanei: cinquanta provenivano dall'Occidente, cinquanta dal resto del mondo. [25]

L'ibridismo che caratterizzò la ricerca di molti artisti negli anni Novanta, superando i confini culturali tra Primo e Terzo Mondo in un nuovo ordine mondiale, induce a ripensare in una nuova ottica l'esperienza di Ligustro, che si è rivolto ad una cultura già nota, dando vita ad esiti diversi.

Alessandra Gagliano Candela

Alessandra Gagliano Candela (Genova 1960) insegna Storia dell'Arte all'Accademia Ligustica di Belle Arti, istituzione della quale è Vice Direttrice.

Storico e critico d'arte, ha curato mostre su artisti del XX secolo, come "Giovanni Governato il Cromatico. Dal Futurismo all'Astrazione" (Raccolte Frugone 2005), "Luigi Bassano, Dino Gambetti, Libero Verzetti. Tre artisti in Liguria tra gli anni Venti e gli anni Sessanta" (Museo dell'Accademia Ligustica 2008-2009), "Orlando Grosso" (Museo dell'Accademia Ligustica 2011).

Ha curato progetti e mostre di artisti contemporanei, come quella di Silvia Celeste Calcagno"IF (but I can explain)"(Museo di Villa Croce, gennaio-febbraio 2017) e come "Stagioni, la mostra. Figure urbane"(Palazzo Ducale, Ducale Spazio Aperto maggio-giugno 2017).

Ha pubblicato saggi come "Lumière et recherche artistique entre Europe et Etats-Unis 1950-1970" , in "Figures de l'art "(2009) " Arte e illustrazione in Italia 1900-1930" nel catalogo della mostra "Mario Sironi. L'Italia illustrata", Skira 2007, "Alberto Issel dalla pittura di paesaggio alle arti decorative " nel catalogo della mostra "Alberto Issel. Il paesaggio nell'Ottocento tra Liguria e Piemonte", Skira 2006. Dal 2008 ha collaborato con il "Festival dell'Eccellenza al Femminile per la sezione arte e dal 2007 al 2014 come free-lance con Arskey (www.teknemedia.net).

Dal 2014 cura la rubrica d'arte sulla rivista "Stagioni".

Genova, Relazione per la pubblicazione del 30 luglio 2018

[25] Si veda al riguardo F. Ponzini, Multiculturalismo e Arte Post-Coloniale, in AA.VV, Arte Contemporanea Cinque. Anni Novanta, Milano 2008, p.34 segg.

Stampa libro I fantastici 8 immortali 1 LI TIE GUAI *Il mendicante zoppo*

Questa stampa fa parte del libro I fantastici 8 immortali in 5 tirature che ha richiesti **452** giorni per la realizzazione; **234** legni incisi da cm 30 x cm 23 e **8** legni incisi da cm 37 x cm 25, **1** legno inciso per la stampa dei sigilli per un totale di **16,38** mq., **1077** cliché. Le 5 copertine sono state realizzate a in pelle di capretto per un totale di 0,67 mq. L’opera è composta da **9** stampe a colori: **8** per gli immortali e **1** per la copertina.

Xilografia policroma a 90 colori, Anno 2001, tecniche nishiki-e impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone

Estratto dal pregiato libro I fantastici 8 immortali

IL MENDICANTE ZOPPO

LI TIE GUAI (1) (*in lingua cantonese* Li T'ieh Kuai)

Simbolo: la zucca-bottiglia, talvolta anche la gruccia

Animali: cervo, pipistrello, granchio

Associato all'arte medica, agli esorcisti, alle farmacie

Difensore dei diritti dei poveri, dei bisognosi, degli oppressi

Otto Diagrammi: per il suo temperamento ardente è collocato nel trigramma che indica la direzione Sud (Qian) che rappresenta il Cielo, l'Estate, il Meriggio. Per i cinesi il Sud, e non il Nord, è il punto cardinale più importante, quello benefico.

Stampa di Ligustro: ***Vele e Gabbiani***

Xilografia policroma a 60 colori, anno 1993, anno del Gallo
Tecniche impiegate in uso nel periodo EDO in Giappone: Nishiki-E, Bokashi, Gindei, Karazuri, Kindei, Kinpaku, Kirazuri, Sabi-Bori, Ginpaku
Carta: Carta pregiata Giapponese
Misura della stampa: cm 37,5 x cm 60

Traduzione Versi:	*Volteggiano i gabbiani* *Solcano l'azzurro* *Le bianche piume* *Delle vele*

La poesia di Ligustro è stata tradotta, in metrica Giapponese, dalla calligrafa: Jimbo Keiko
Firma : Firma in basso a destra *LIGUSTRO*